



Muller, goleador del Torino

Il Toro a caccia di gol

La Juve tenta il gran colpo contro il Genoa

Con le grandi sfide Napoli-Inter, Genoa-Juventus, Milan-Roma e Fiorentina-Sampdoria riprende domani il campionato di serie A, interrotto la settimana scorsa per la partita dell'Italia contro il Brasile. I bianconeri, reduci della vittoria in Coppa Uefa a Parigi, tentano un bis in Liguria. Al San Paolo di Napoli si gioca una importantissima gara-scudetto. Tapattoni, se riuscirà a spuntarla, segnerà sul proprio campo i mille punti «personali» ottenuti nel corso di una carriera

straordinaria. In serie B, il Torino capolista sfidato dal Parma. I ripetuti successi del granata al Comunale hanno creato tra i tifosi il complesso del trionfo: non si vuole soltanto la vittoria, ma si pretende la «goleada». Non ci si chiede se il Toro batterà l'avversario, del momento che la sconfitta degli emiliani è data per scontata, ma quanto reti riusciranno a segnare Muller e i suoi compagni. Il Torino, dominatore della serie cadetta, va dunque in

cerca di record davanti a un pubblico che mai come in questo periodo è stato folto e appassionato. Naturalmente, l'allenatore Fascetti getta acqua sul fuoco rammentando che non sempre può essere festa e che, ogni domenica, il pericolo è appostato dietro l'angolo. In campo ci sarà anche Enzo: il ricorso della società contro la sua squalifica è stato accolto dagli organi federali.

SERVIZIO A PAG. 23 e 24



Senna, favoritissimo in Giappone

F.1 (tv2 4,45) duello all'alba

SUZUKA ■ Ancora e sempre Senna. Nell'ultima sessione di prove ufficiali del Gran Premio del Giappone, il pilota brasiliano, con una macchina straordinariamente a punto, ha ottenuto un tempo letteralmente strepitoso (nuovo record della pista) distaccando di oltre un secondo l'ormai detestato compagno di squadra Prost e di due i ferraristi Berger e Mansell entrambi frenati da problemi meccanici.

Senna è, a questo punto, più che mai il favorito per la vittoria.

una vittoria che non deve mancare se vuole giocare con Prost, nell'ultima gara della stagione (Gran Premio di Adelaide in Australia), il titolo mondiale. Alle spalle dei primi un gruppetto di italiani guidato da Patrese (5°) davanti a Nannini (6°), Modena (9°) e Larini che con il decimo posto ha ottenuto il miglior piazzamento di sempre della Osella.

SERVIZIO A PAG. 25

STAMPASERA

N. 281. SABATO 21 OTTOBRE 1989 L. 1000

Imputata per la nube la Servizi Industriali

TORINO ■ Se non intervengono fatti nuovi (e se gli avvocati non chiederanno un rinvio), lunedì prossimo il pretore Anna Maria Ronchetta interrogherà Luigi Sommariva, presidente della Servizi Industriali. Non appena il dottor Franco Mariotti ha consegnato la perizia chimica che indica l'azienda per lo smaltimento dei rifiuti quale responsabile della nube che appesantisce periodicamente Orbassano e dintorni, infatti, è partito il mandato di comparizione.

Nei giorni scorsi l'inchiesta del pretore Guariniello, sulle possibili lesioni procurate ai lavoratori dello scalo intermodale di Orbassano — il primo round si era concluso con l'invio di avvisi di garanzia a Sommariva e all'amministratore delegato della Servizi, Vincenzo Tattolo —, era confluita in quella della collega. Che cosa deciderà, dopo l'interrogatorio, la dottoressa Ronchetta, che non ha mancato di notare

ORBASSANO

Il pretore Anna Maria Ronchetta interrogherà lunedì il presidente dell'Azienda

come «l'azienda si sia sempre mostrata disponibile ad apportare tutte le modifiche che i periti e i tecnici hanno, di volta in volta, consigliato? Si passerà ai rinvii a giudizio oppure no? Su tutta la vicenda, intanto, incombe l'entrata in vigore del nuovo codice, con il rimescolamento di carte e i ritardi che si porterà sulla scena».

La nube-story sembra aver raggiunto, così, un punto fermo. La prima, clamorosa, comparsa la fa verso la fine dell'inverno scorso: cinquant'anni lavoratori dello scalo ferroviario, nella settimana tra il

6 e il 12 marzo, sono costretti a ricorrere al pronto soccorso del San Luigi. Ma la puzza è storia vecchia. Già il 2 ottobre '87 un gruppo di medici di Belnasco scriveva all'Usl e al sindaco per denunciare casi di malore, nausea, bruciore agli occhi e irritazione alle vie respiratorie.

Sono trascorsi pochi mesi e ancora non si è spenta l'eco della polemica sui bidoni Zancobini che si dovevano smaltire all'Ecofina di Laini e poi, ritenuta inadeguata una struttura come quella, troppo vicina alle case, finì

scono alla Servizi Industriali, del gruppo Texaco. Da allora in poi è un continuo mal di testa tra gli abitanti di Orbassano e Belnasco, riuniti in un agguerrito comitato per l'ambiente e la Servizi che respinge ogni accusa. I tecnici delle Usl di Orbassano e Grugliasco (nonché quelli delle ferrovie e della Castalia, l'azienda che deve provvedere allo smaltimento del carico Zancobini) vanno, intanto, a caccia di campioni: l'aria è analizzata e vi si rileva un cocktail di sostanze che «potrebbero» essere nocive. La battaglia si sposta sulle concentrazioni di questi composti: nella media, sotto la media, superiori alla media.

Ma chi è il responsabile? In circa cinque mesi di accuse vengono fatte le ipotesi più disparate: dal collettore del consorzio Po-Sangone, alla fonderia che sta accanto alla Servizi Industriali, alle vasche di batteri mangiatrici dell'azienda, ad una con-

ceria che lavora poco lontano, al camino dell'inceneritore dell'ospedale San Luigi, in una ridda d'ipotesi, tutte con la pretesa dell'incontestabilità. Poi, per circa tutto il mese d'agosto, nessuno parla di puzza e la nube sembra sgonfiarsi. Ma il 20 settembre si ricomincia. E' ancora nelle ore notturne che «d'acre e fastidioso odore» si fa sentire dai ferrovieri. I sindacati passano subito all'azione: chiedono che vengano di nuovo distribuite le mascherine di protezione e che, allo scalo, riporti l'unità sanitaria mobile di controllo, inviata, in primavera, dalla direzione delle Ferrovie dello Stato. Tre giorni fa, infine, una ventina di tranvieri del deposito del Gerbido finiscono al pronto soccorso del San Luigi. I sintomi sono i soliti: nausea, vomito, difficoltà di respirazione.

Daniela Daniele

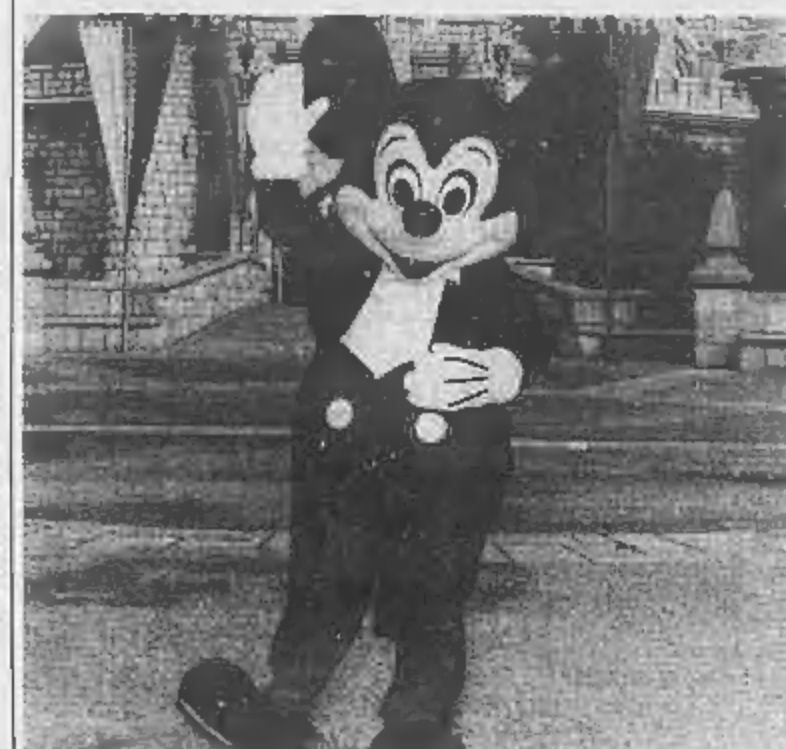
ALTRO SERV. A PAG. 13

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Topolino e Walt Disney sbarcano in Urss



LIVIO LUCIANO FORNERIS, 42 ANNI, DI CANDIA

Sottosegretario in Argentina torna in Piemonte dov'è nato

TORINO ■ Il sottosegretario allo Sport del neocostituito governo argentino, Livio Luciano Forneris, 42 anni, nativo di Candia, è in Italia in questi giorni per una visita di carattere privato. Figlio di un falegname, ha conosciuto l'emigrazione in Argentina all'età di tre anni. Ha studiato a Mendoza all'Istituto superiore di educazione fisica, dove è diventato amico del presidente Carlos Saul Menem. Secondo Forneris — che parla un ottimo piemontese — l'Argentina si appresta a conoscere un periodo di rinascita. «In 90 giorni — spiega il sottosegretario — l'inflazione è scesa dal 300 al 4,5 per cento».

SERVIZIO A PAGINA 9



Livio Luciano Forneris, sottosegretario argentino allo sport

VITTIMA DI UN TRAGICO ERRORE LA DONNA DI COMO

Azoto invece dell'ossigeno così morì in sala operatoria

COMO ■ Un tragico errore umano dietro la morte della donna deceduta per asfissia sotto i ferri. Questo perché le hanno somministrato protossido di azoto invece di ossigeno, a causa di un tragico scambio dei tubi. A questa conclusione è giunto il collegio peritale incaricato di fare luce sul decesso di Dominga Greco Taborelli, 58 anni, di Cadorago (Como) deceduta il 12 gennaio scorso all'ospedale Valduce di Como, mentre stava sottoposta a un intervento chirurgico alle vie biliari. Anche per il pensionato di Brunate comunque si parla di morte non naturale. Un errore nell'equilibrare i gas medicali?

Per entrambi i decessi il procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, lo stesso magistrato dell'Atr 42, ipotizza il reato di omicidio colposo, per i

quelli saranno quasi certamente rinviati a giudizio 8-7 persone.

Intanto, ieri, due medici anestesisti del Valduce e il tecnico responsabile degli impianti dell'ospedale di Como, assistiti dai propri legali, si sono presentati nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Como, evitando di essere raggiunti da un mandato di comparizione. L'hanno fatto dopo aver letto le conclusioni dei periti, che evidenziano soprattutto per la donna precise cause e conseguentemente responsabilità. Nell'ufficio del magistrato i tre indiziati sono rimasti per oltre quattro ore. Quanto possono aver detto al procuratore della Repubblica rimane coperto dal segreto istruttorio.

Marco Marelli

MOSCA ■ La «perestrojka» apre le porte a Topolino: anche i sovietici potranno presto comperare all'edicola gli album di Topolino in russo, grazie ad un'impresa congiunta tra una rivista moscovita e una società danese del gruppo Walt Disney, la Guttentberg.

Gli album con il simpatico topo e compagni che parlano la lingua di Puskin e Tolstoj usciranno quattro volte all'anno editi dalla casa che pubblica la rivista «Cultura fisica e sport». Secondo quanto riporta «Trud», il giornale dei sindacati, ogni album sarà stampato in 200 mila copie e si venderà a un rublo e mezzo (circa 2800 lire). Si prevede che gli album di Topolino andranno a ruba e la tiratura iniziale sarà successivamente aumentata.

La questione dei diritti di autore aveva finora impedito la pubblicazione di Topolino in Unione Sovietica, ma l'apertura di Gorbaciov al sistema delle «joint ventures» internazionali ha permesso di trovare la soluzione. Dopo gli album, i sovietici potranno vedere anche i cartoni animati di Walt Disney, con i sottotitoli in russo.

POLEMICHE

Teatro comico: così parla delle donne

Parlano le nuove donne del teatro comico. Sono brave, intelligenti, aggressive. Dice Lella Costa in scena allo Juvvra con «Coincidenze»: «Sotto la dizione di nuove comiche passo di tutto e poi sembra un contentino... state bene lì, come una specie protetta del WWF».

Incalza Grazia Scuccimarra, all'Alfieri con «A noi due signorine»: «Il solo fatto che si parli di teatro femminile è ghetizzante. Io detesto le categorie: il teatro non ha sesso».

SERVIZIO A PAGINA 32

L'EX PRESIDENTE (E SIGNORA) IN TOURNEE NEL SOL LEVANTE

Reagan come Maradona, quattro miliardi per un'esibizione davanti ai giapponesi

WASHINGTON ■ Da un punto di vista strettamente economico, la carica di presidente degli Stati Uniti d'America sembra rendere il più dopo la conclusione del mandato: fra gli «ex» ancora in vita e attività, l'esempio di Ronald Reagan (e signora) è, in tal senso, il più eclatante e, per molti americani, al limite dello scandalo.

L'ultimo episodio di sfruttamento economico della propria immagine da parte dei coniugi Reagan non è stato infatti molto gradito: per un viaggio in Giappone, ospiti del governo e del Fujisanki Communication Group,

in cambio di un paio di discorsi, qualche intervista e della presenza a una serie di cerimonie la coppia ha incassato un onorario di due milioni di dollari, 3 miliardi e 700 milioni di lire.

A parte che, come è stato osservato, si tratta di 400 mila dollari in più del guadagno totale di Reagan (in otto anni di Casa Bianca, il viaggio-show di Ronald e Nancy nel Paese del Sol Levante è costato una cifra considerevole anche ai contribuenti americani. Solo gli uomini dei servizi segreti addetti alla protezione di Reagan e degli altri ex presidenti (Nixon, Ford, Carter e la vedova

Johnson) rappresentano in bilancio una «voce» attorno ai 12 milioni e mezzo di dollari l'anno.

Ma mentre Nixon e Carter hanno dimostrato dignità e buon gusto nel loro ruolo di «ex», e Ford, presente in diversi consigli d'amministrazione, incassa circa 700 mila dollari l'anno, Reagan e consorte sembrano proprio esagerare: l'ex attore e presidente chiede 50.000 dollari a discorso, Nancy 35.000. E per i libri e le «memorie», fra l'altro scritti da altri, fioccano i milioni. In fatto di denaro, gli americani non sono molto moralisti: ma a tutto c'è un limite...



FLASH

UNA MOSTRA CON L'ITALIA

DA OGGI FINO AL 15 NOVEMBRE AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE SO NO ESPOSTE LE FOTO E L'ITALIA CHE HA RIPETUTO, IN 60 GIORNI, IL MITICO VIAGGIO PECHINO-PARIGI DEL 1907

«Kabulisti, restiamo nel pci»

Domani Cossutta tenta in extremis di evitare uno scisma

ROMA ● Si spaccano? Entrano in dp? Fondano un nuovo partito che sia «davvero» comunista? Cossuttiani in gran fermento, alla vigilia del convegno su Togliatti che si terrà domani al Teatro Nuovo di Milano. La vecchia guardia del pci è agitata non solo dal vento dell'est che oggi non è più quello di un tempo, e non soltanto per le sorprese del nuovo corso cossuttiano. C'è ormai anche un rischio concreto di scissione nell'esiguo componente «kabulista», e gli irriducibili aspettano che il capo parli chiaramente, che dia la linea.

E parlerà, Armando Cossutta, prima e alla fine del dibattito pubblico. Se non altro perché il convegno è stato organizzato dalla sua Associazione culturale marxista, col dichiarato intento di difendere la memoria del «Migliore» dagli attacchi esterni e da quelli interni.

Parleranno illustri storici e cattolici: Gaetano Arfo, Luciano Canfora, Umberto Carpi. Ma più che lo scontato giudizio sul passato, da Cossutta lo zoccolo duro comunista chiede che venga il leninista «che fare» per l'oggi e il domani.

«Compagni non si esce, bisogna tener duro», dirà il prestigioso leader di tante battaglie, al suo piccolo gruppo. Già, ci mancherebbe altro che abbandonassero il partito comunista proprio gli unici veri comunisti, quelli che non si vergognano del proprio nome e del proprio passato, quelli che non intendono abbassare nonostante le tempeste gorbacioviane, quelli che hanno il co-

raggio di dichiararsi ancora marxisti-leninisti.

Eppure Fausto Sorini invita ormai apertamente ad uscire dal pci, troppo «snaturato» dalla gestione di Occhetto e dei suoi giovani colonnelli. Forse a fondare un nuovo partito nemmeno ci pensa (e a chi richiamarsi poi, ai romeni e ai bulgari?), ma la voglia di aggregarsi a quelli di democrazia proletaria (ora che si sono purificati dell'ala movimentista verde) c'è e serpeggia tra le

file di chi non ha dimenticato nemmeno Stalin.

Per questo Cossutta chiama a raccolta i fedelissimi, serra i ranghi e prepara nuove battaglie all'interno del partito. Ha mobilitato anche il vecchio Ambrogio Donini, che prontamente si è dimesso dal direttivo di Interstampa, la bandiera della corrente che era in mano ai filodemoproletari. «Se il gruppo milanese di Sorini continua su questa strada, dovrà farlo senza di me — di-

chiara Donini —, così ho dato le dimissioni in quanto Interstampa diventa l'organo di una fazione. Io non so se questo gruppo voglia entrare in dp, ma so che invita ad uscire dal pci. E questa non è né la mia posizione, né quella di Cossutta».

Non che gli irriducibili siano disposti a piegarsi senza lottare, davanti al segretario «revisionista». Anzi. Tant'è che Donini non esclude in via di principio la possibilità di abbandonare il pci.

o addirittura minaccia: «Per ora la nostra posizione è di restare all'interno del partito e agire da comunisti. Potremmo decidere una posizione diversa soltanto nel caso in cui venisse cambiato il nome al partito comunista».

Insomma è perché intenda Occhetto, che domani parlerà Cossutta. Ma perché ascoltino anche gli sfiduciati e i transfughi, affinché non venga ammazzata la rossa bandiera del marxismo-leninismo. Quelli sfiduciati che però non si sentono affatto tali, i vari Fausto Sorini e Alessandro Vais, quelli che già parlano della «necessità di costruire un polo neocomunista», e che nelle scorse elezioni hanno firmato una lettera aperta a sostegno di alcune candidature nelle liste di democrazia proletaria.

E ci saranno anche quelli di dp domani, ad ascoltare Cossutta. Con occhio attento e molto interessato, so Luigi Vinci ammette: «C'è sicuramente fra loro chi vuole avviare un dialogo con noi; peraltro noi non siamo contrari a sviluppare il confronto e la collaborazione nell'area della sinistra di classe».

Siamo alla vigilia della confluenza di un segmento del cossuttiano? «E' prematuro parlare di confluenza — risponde Vinci — sia perché non so se sia questo l'obiettivo che si prefiggono, sia perché dobbiamo essere sicuri che certe differenze del passato siano state veramente superate: i conti con lo stalinismo, noi li abbiamo già chiusi da tanto tempo».

Gianni Pennacchi



FLASH

UN BODY
DI FERRO...

SFILATA DI MODA A PARIGI
SUL MODELLO (IN METALLO)
LA FIRMA DELL'AUTORE

INTERESSA GLI ULTRASessantACINQUENNI

La proposta collaudata a Genova sta arrivando anche a Torino

Nonno vendi la casa, resta tua!

GENOVA ● Se ha passato i 60 anni, può vendere il suo appartamento di proprietà continuando a risiedervi fin che sarà in vita. Potrà usufruire di due tipi di compenso per la sua cessione: una somma concordata con una stipula notarile, o un vitalizio mensile tramite una polizza assicurativa. Può ottenere anche una soluzione mista: metà capitale all'atto della vendita dell'immobile e l'altra metà in rendita, sempre mensile. L'iniziativa di Maurizio Gorziglia, partita da Genova due anni fa, da qualche mese si è estesa a Milano e fra breve sarà operativa a Torino, Trieste, Bolzano e Roma.

Gorziglia si rivolge ad un'utenza potenzialmente sterminata: in Italia ci si avvia verso i 10 milioni di ultrasessantacinquenni (con tendenza all'aumento), i cittadini di quella età ed oltre sono 140 mila a Genova e 350 mila a Milano.

Spiega Maurizio Gorziglia: «Prevedo l'obsolescenza di fondo, che è questa. Ma se il proprietario di 65 anni vive, mettiamo fino a 90 o più, chi ha comprato

Sono previsti tre tipi di compenso per la sua cessione: o una somma concordata dal notaio o un vitalizio mensile tramite polizza assicurativa. E' possibile anche una soluzione mista

l'appartamento che fa? La risposta è semplice, realizza comunque un fruttuoso investimento per tre motivi: la rivalutazione in percentuale, l'aumento del livello del mercato immobiliare, il plusvalore dell'alloggio a mano a mano che l'occupante va avanti con gli anni. Gli interessi di una simile operazione sono largamente superiori a quelli di un investimento tradizionale».

Si dovrà naturalmente valutare l'immobile e Gorziglia, a questo proposito, fissa tre indicatori precisi: la pubblicazione, le persone che continueranno ad abitare nell'alloggio «ceduto» (meno sono e il prezzo è maggiore), e ovviamente l'età di chi vende.

Maurizio Gorziglia, che è presidente della Alci (Associazione Italiana Consulenti Immobiliari) e responsabile del servizio «terza età» ne ha parlato nella trasmissione televisiva «Unomattina» raccogliendo molti consensi ed una valanga di richieste d'informazione.

Sono interessati anche i proprietari anziani delle seconde case, che in Liguria sono in numero non molto inferiore (a Rapallo le superano: 54%) alle abitazioni per residenza stabile. Rimanere in Riviera nello stesso alloggio e con uno stipendio, è una magnifica prospettiva. «Chi m'importa sapere che l'appartamento è di un altro, se posso disporre lo

finché campo?», è l'esclamazione di un commerciante settantenne che trascorre parte dell'inverno a Sanremo. E ora continuerà ad andarci: nella stessa casa, con stipendio.

Qualche perplessità ha la Confedilizia che raggruppa i proprietari di immobili: «Non conosciamo l'iniziativa, non sappiamo se abbia avuto l'avallo almeno di un disegno di legge. E' comunque un'operazione da valutare». Favorevole il sindacato pensionati della Cgil il cui presidente nazionale, Gianfranco Rastelli, esprime il solo timore che l'operazione possa diventare «un'arma speculativa in mano alle grandi società immobiliari».

E' possibile che, approfittando di persone in età avanzata, il compratore possa aggirare il proprietario? Altro no di Gorziglia: «Ormai su tutti i giornali è possibile rilevare le quotazioni degli immobili». E Gorziglia elenca un altro vantaggio: «Chi vende a soggetto al pagamento dell'Iuvim, non nel nostro caso in misura ridotta del 35%».

Guido Coppini

CONVEGNO A SALUZZO

Giolitti e l'«Italia dei notabili»

Intenso programma di studi per ricordare Peano e i giolittiani

SALUZZO ● Stimolante convegno storico, stamane, sul «Teatro Civico Politeama» sull'età giolittiana, organizzato dal comitato di enti pubblici che ha dato vita ad un intenso programma di studi sull'importante uomo politico piemontese (nato a Mondovì il 27 ottobre del 1842 e morto a Cavour il 17 luglio 1928) in occasione dei cent'anni dal primo incarico di ministro da lui ottenuto: gli venne affidato, il 9 marzo 1889, il dicastero del Tesoro nel secondo governo Crispi.

Anni importanti, quelli «giolittiani», con il passaggio fra i due secoli, le guerre coloniali e il primo conflitto mondiale, l'avvento del fascismo: quarant'anni di vita politica vissuti da protagonista, cinque volte presidente del Consiglio dei ministri. Così, dopo i primi convegni a Cavour (9 marzo) e Mondovì (28 aprile), stamane a Saluzzo si parlerà degli «Eminenti «giolittiani» e movimenti di massa tra Ottocento e Novecento» mentre in dicembre è previsto un quarto convegno a

Dronero o, per il prossimo anno, una mostra/convegno a Cuneo su «Cuneo nell'età di Tancredi Galimberti e Marcello Soleri» seguita da una mostra su «La stampa periodica nell'età giolittiana» e dall'edizione di un volume su Giovanni Giolitti e la sua gente.

Molti i relatori presenti stamane al «Politeama»: in particolare esponenti politici di tutti i partiti che hanno sottolineato e analizzato, naturalmente con culture diverse, il periodo storico in esame. Il ministro Pieluigi Romita (Uds) è intervenuto su «La prospettiva europea dell'Italia giolittiana» essendo responsabile del dicastero che si occupa delle politiche comunitarie; il sottosegretario Giuseppe Fassino (pli) ha parlato di Marcello Soleri; Guido Martino (pri) dell'opposizione democratica; Sergio Soave (pci) della proposta delle sinistre; Adolfo Sarti dell'avvento e delle conseguenze della «proporzionale»; Manlio Vineis (psi) dei socialisti nell'età giolittiana.

Il prof. Claudio Spironelli ha

parlato dei «Parlamentari giolittiani del Piemonte Nord», mentre lo storico Aldo A. Mola (che coordina l'intero programma) è intervenuto sugli «esordi politici di Giolitti». Di Mola è stato presentato un interessante volume, edito a cura del Comune, su Camillo Peano, uomo politico nato a Saluzzo il 5 giugno del 1863 e morto a Roma il 13 maggio 1913, che «fra gli eminenti giolittiani, figura con caratteri del tutto peculiari». Scrive Mola: «A differenza della maggior parte dei più sperimentati e fidati collaboratori dello statista subalpino, Peano esordì in Parlamento quando l'età giolittiana volgeva ormai al tramonto. Inoltre (...) visse solo quanto bastò a constatare l'inevitabilità, per i più rigorosi assertori della concezione liberale dello Stato, di ritirarsi da ogni forma di presenza nel nuovo sistema di potere». All'orizzonte, infatti, avanzano le truppe degli «arditi» in camicia nera. Il 18 ottobre 1922 Camillo Peano venne nominato presidente della Corte

dei Conti e quindi si trovò a «far le bucce» al regime fascista per sette anni: «Il 1° gennaio 1929, a soli 66 anni, Camillo Peano apprese dai giornali di essere stato collocato a riposo, «a domanda», per avanzata età o anzianità di servizio».

Scrivono il sindaco, prof. Marco Pical, nella prefazione al volume su Peano: «I suoi legami democratici e ideali con altre ragguardevoli famiglie di politici e amministratori costituirono un aspetto significativo delle strategie con le quali crebbe e durò l'Italia dei notabili» come Indro Montanelli bene ha definito l'età giolittiana.

Sempre stamane verrà scoperta la lapide che intitolò a Camillo Peano il breve tratto di strada, fra via Mattiolo e via XXVII Aprile, nel quale ha sede il nuovo ufficio postale. E' un primo riconoscimento «cittadino» per l'uomo politico che, quando morì, venne del tutto ignorato dai giornali ormai succubi del regime.

Alberto Gedda

domenica 22 ottobre ore 15
a cocconato d'asti
sfilata spettacolo
presentazione collezione autunno-inverno

conbipel
shearling pelle pellicce



i nuovi prezzi della moda

torino
CORREO BRAMANTE 27 - TEL. 011-5195996
VIA AMENDOLA 4 - TEL. 011-548385

venaria
PIAZZALE CITTA' MERCATO - TEL. 011-214140

aosta
QUARTIERO CENTRO COMM. AMERIQUE
TEL. 0165-765103

alessandria
PIAZZA GARIBOLDI 11 - TEL. 0131-445922

biella
CORSO EUROPA 20 - TEL. 015-8495556

cuneo
VIA ROMA 31 - TEL. 0171-67484

venti punti vendita in italia

sede-produzione e vendita cocconato d'asti str. bauchieri, 1 - tel. (0141) 907656

**LA STAMPA: UN PONTE TRA
LE AZIENDE E I LORO CLIENTI**

Francoforte, il sindaco salva il quartiere a «luci rosse»

Gli ex amministratori cittadini (i cristiano-democratici della Cdu) avevano sfrattato i sexi-shop per trasferirli in periferia. Ma la nuova giunta non è d'accordo

FRANCOFORTE ■ Ha rischiato lo sfratto senza proroga, ma l'ha passata liscia e resta dov'è: il quartiere a luci rosse di Francoforte non trasloca, anche se si trova al centro di una piccola inchiesta. E questa volta non si tratta solo dei boss locali perché gomito a gomito con proprietari dei bordelli e dei vari sexi-shops ci sono gli ex amministratori cittadini, esponenti della Cdu (l'Unione cristiana democratica).

Infatti, il governo conservatore (che ha retto Francoforte fino a pochi mesi fa) aveva deciso, sindaco in testa, di risanare il quartiere della stazione, notoriamente zona off-limits per i bene educati e per tutte le persone di provata moralità. Solo drogati, prostitute e travestiti entravano nel ghetto, ma in realtà non lo disdegnavano neppure i turisti avvisati dalle agenzie di viaggio e men che meno stavano alla larga gli uomini d'affari della city.

Gli amministratori francofortesi avevano preso accordi segreti con i boss della stazione, per convincerli ad abbandonare la zona del centro, avevano ceduto

loro un terreno alla periferia Est della città. Scopo: la costruzione di un enorme «eros center». Una rifilata bella e buona, finanziata dal Comune «per il bene della collettività». La delicata operazione, senza precedenti nella politica comunale della Rft, fu condotta dai rappresentanti del Comune con la convinzione d'essere in un vicolo cieco: potevano forse permettere che la città di Goethe fosse insaziata dal magnaccia della stazione? Non c'era scelta. Così, pur temendo che in qualche modo la loro azione potesse venir interpretata come favoreggiamento della prostituzione (punibile, secondo il codice penale tedesco, con pene che vanno fino a tre anni di carcere), continuarono le trattative in gran segreto. Finché il sindaco Wolfgang Brück decise di passare alle vie di fatto e a marzo, tre giorni prima delle elezioni comunali, concesse i permessi di costruzione per tre discutibili edifici. Dotati di ogni confort: 211 appartamenti ad un centro di polservizi. Intanto i Puffi (così sono chiamati volgarmente in tedesco le



La torre del duomo di Francoforte ormai superata dai grattacieli nel paesaggio della metropoli

case chiuse) erano stati chiusi con ordinanza comunale, nonostante il ricorso di Willi Schütz, il rappresentante della categoria, al tribunale amministrativo dell'Assia. La coscienza degli amministratori riposava finalmente in pace: il grande Puff alla periferia di Francoforte aveva infatti trovato un nome pronunciabile, Algemeine Almosenkasten, cioè pressappoco «casa della misericordia», le fondazioni di medioevale tradizione che fino al secolo

scorso offrivano asilo e protezione alle fanciulle bisognose, occupandosi dell'assistenza sociale.

Sotto questo nome il progetto decollò e l'appalto, ironia della sorte (o malizia degli impresari, anch'essi di credo Cdu?) andò ad una società che si chiamava Proverzio, come il poeta latino dell'ultima La Properties Ltd., esemplare di puntualità ed efficienza tedesca, è arrivata a metà dell'opera. Peccato che nel

frattempo al posto della giunta Cdu ce ne sia una «rosso-verde» ed il sindaco socialdemocratico Volker Hauff, dopo un girello nel quartiere della stazione, abbia dichiarato che i bordelli devono restare nella tradizionale zona davanti alla stazione centrale, mentre il rappresentante dei Verdi, Lutz Sikorski, ha proposto che le «case della misericordia» vengano adibite a pensionati studenteschi.

Paola Campana

MONSIGNOR SODANO RICEVUTO AL CREMLINO

L'arcivescovo ospite di Gorbaciov

Ha consegnato al presidente del Soviet un messaggio del Papa

Al centro dei colloqui la drammatica situazione libanese, ma si è discusso anche dei nuovi rapporti Mosca-Vaticano e sui cattolici sovietici

MOSCA ■ L'arcivescovo Angelo Sodano è stato ricevuto ieri al Cremlino da Michail Gorbaciov, cui ha consegnato un messaggio del Papa attinente alla grave situazione libanese. Il leader sovietico ha illustrato all'emissario della Santa Sede le iniziative di pace bilaterali e multilaterali e ha assicurato che i voti espressi dal Santo Padre nel messaggio saranno tenuti in considerazione nella prosecuzione degli sforzi tesi a promuovere una soluzione politica per il conflitto libanese. Gorbaciov ha al contempo colto l'occasione per ribadire il proposito di incontrare il Pontefice durante la sua prossima visita a Roma.

Una storica scadenza del resto per la quale è già stata fissata la data (1° dicembre) e persino l'ora (le 11 del mattino), e che è sta-

ta confermata da Sodano: «A quel che mi risulta Sua Santità e il presidente del Soviet Supremo dell'Urss avranno un incontro».

Durante il colloquio di ieri, come riferisce la «Tass», si è discusso brevemente anche dello scambio di messaggi avvenuto fra Gorbaciov e Giovanni Paolo II ed è stato preso atto con soddisfazione della crescente comprensione che informa i rapporti fra il Cremlino e la Santa Sede.

Monsignor Sodano ha da parte sua parlato di forme specifiche attraverso cui intensificare il dialogo bilaterale e ha posto l'accento sui problemi connessi alla pratica religiosa da parte dei cattolici sovietici.

Mostrando interesse nelle questioni sollevate dall'inviato papale, Gorbaciov ha condiviso le valutazioni sulla situazione reli-

giosa in atto in Urss e ha sottolineato il rapido consolidamento della consapevolezza della popolazione in questa fase cruciale della perestrojka. Lo stato sovietico, ha sottolineato, desidera che i credenti, i non credenti e le varie chiese e confessioni assistenti nel Paese sviluppino relazioni buone e vicendevolmente rispettose.

Riferendosi alla visita che compirà a Roma a fine novembre, il leader sovietico ha detto al suo ospite: «Lei può riferire che da parte mia spero di parlare di pace, della pace comune in cui viviamo, della nostra comune responsabilità per il suo destino e delle questioni specifiche più essenziali».

Successivamente, monsignor Sodano, segretario del Consiglio vaticano per gli affari pubblici della Chiesa, si è incontrato col ministro degli esteri Eduard Shevardnadze. La conversazione è stata attorno agli argomenti affrontati dall'arcivescovo con Gorbaciov.

«Le due parti — nota la «Tass» riferendo del colloquio — vogliono sfruttare pienamente le possibilità offerte dalla crescente comprensione e interazione fra l'Urss e il Vaticano. Questa inte-



Sodano (a sin.) e Gorbaciov

razione è parte di un processo europeo: essi sperano di lavorare insieme per contribuire alla soluzione dei problemi globali dai quali dipende la stessa esistenza dell'umanità». Sulla situazione libanese, «discussa in dettaglio», è stato rilevato che sussistono motivi di preoccupazione, nonostante alcuni segni incoraggianti, come la tregua.

Shevardnadze e Sodano hanno commentato favorevolmente le iniziative della Commissione di mediazione tripartita della Lega araba per il raggiungimento,

attraverso mezzi pubblici, di soluzioni in grado di garantire un pacifico e stabile sviluppo del Libano, come stato sovrano.

L'arcivescovo durante il colloquio, ha rilevato che i nuovi approcci sovietici riscuotono la comprensione e l'appoggio del Vaticano. Da parte sua Shevardnadze ha sottolineato che in Urss è in atto un energico processo per il modellamento di uno stato di diritto e che nell'ambito di tale processo verrà adottato una legge sulla libertà di coscienza e di culto.

NEGLI USA

I polacchi non più «profughi»?

DENVER (Colorado) ■ Un magistrato statunitense ha rifiutato l'asilo politico ad un marinaio polacco, motivando la sentenza con l'affermazione che il giovane non ha niente da temere dal governo attuale di Varsavia, non più controllato dai comunisti, ma da «Solidarnosc». Il giudice di immigrazione Jesse Selles nella motivazione del rifiuto ha spiegato: «Ritengo che il richiedente non abbia dimostrato la fondatezza del timore di persecuzione da parte dell'attuale governo polacco». Ed ha poi aggiunto: «Prima di questi recenti cambiamenti, credo che il suo timore sarebbe stato fondato». Fino al cambio di mano nel governo polacco gli Usa riconoscevano quasi automaticamente lo status di «profughi» ai cittadini dell'Est. Un analogo trattamento non spetta a chi fugge dai Paesi dell'America Latina.

UNIONE SOVIETICA

Il Kgb riduce i controlli ai confini

MOSCA ■ Il Kgb, la polizia politica sovietica, intende ridurre a un decimo della loro attuale estensione la zona di frontiera sotto la propria sorveglianza, ed abbattere molti tratti delle barriere di filo spinato. Nel riferire alla nuova commissione parlamentare incaricata della vigilanza sui servizi segreti e sul ministero della Difesa, il presidente del Kgb, Vladimir Kryuchkov, ha spiegato che non c'è più motivo di mantenere sotto controllo zone di frontiera così ampie, ed ha annunciato che «saranno anche semplificate le procedure per l'attraversamento del confine». Deponendo davanti alla medesima commissione, il vicecapo del Kgb, Vadim Metrosov, ha detto che circa 3400 persone sono state fermate nell'atto di attraversare illegalmente la zona di frontiera dall'inizio dell'anno scorso.

LA «DEUTSCHLAND»

Sul Danubio una nave «fantasma»

IZMAIL (Urss) ■ «Victor Shcherbak, capitano della nave passeggeri «Moldavia» è un esperto lupo di mare, ma questa è la prima volta che incontra una nave fantasma». Così esordisce la «Tass», nel riferire dello strano incontro avvenuto tra la nobile del Danubio per la succitata nave «una nave senza l'ombra di un essere umano a bordo. Quest'ultima è la «Deutschland», una nave da crociera a tre ponti in grado di accogliere 700 passeggeri. Dalla successiva indagine è risultato che la nave «fantasma» appartiene alla «Wurm Fluss Kelt», una società tedesca occidentale associata alla linea di navigazione del Danubio. La «Tass» riferisce che la «Deutschland» è stata rapidamente riconsegnata ai legittimi proprietari, i quali hanno espresso i loro caldi ringraziamenti, senza fornire altri dettagli sull'insolita vicenda.

17 MORTI

Urss, cade un altro «Ilyushin»

MOSCA ■ Seconda sciagura aerea in Urss nel giro di 48 ore. Un aereo da trasporto si è schiantato la notte scorsa contro una montagna dell'Armenia e a quanto riferiscono le «Izvestije» nessuno dei passeggeri si è salvato. L'aereo, un «Ilyushin 76», cioè dello stesso tipo di quello che nella serata di mercoledì era precipitato nel Mar Caspio, lungo la costa dell'Azerbaigian, trasportava materiale da costruzione a Leninakan, uno dei centri più devastati dal terremoto che lo scorso dicembre colpì l'Armenia. A bordo, oltre ai sette membri dell'equipaggio si trovavano tre allievi piloti e altre sette persone. Il velivolo è finito, per cause sconosciute, contro una montagna a 18 chilometri dall'aeroporto di Leninakan. Le autorità hanno aperto un'inchiesta. Nella tragedia di mercoledì erano morti 57 militari.

IN CINA

Dopo il sisma 50.000 senza tetto

PECHINO ■ Undicimila case distrutte e 50.000 contadini rimasti senza tetto: queste le cifre ufficiali per quanto riguarda il bilancio dei danni causati dal terremoto che nella notte fra mercoledì e giovedì ha interessato la provincia di Shanxi e Hebei, nella Cina settentrionale. Il numero dei morti e dei feriti, rispettivamente 29 e più di 150, non ha subito modifiche. I superstiti, costretti a trascorrere la seconda notte all'addiaccio o in ripari di fortuna, con una temperatura piuttosto rigida, hanno raccontato di essere stati salvati dalla scossa che nella serata di mercoledì li aveva messi allarme, inducendoli a uscire di casa. A Bucun, un villaggio di 1200 anime distante 200 chilometri da Pechino, tutte le costruzioni sono crollate (la scossa più forte ha raggiunto i 6,1 gradi della scala Richter).

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO MARVINIADÉ '89

PREMIO SPECIALE
«LA FOTO PIÙ BELLA»
FOTOCAMERA CONTAX RTS «ORO»
COMMEMORATIVA

1. SEZIONE: MOMENTI DI SCUOLA

- 1° PREMIO:
Fotocamera YASHICA 200 AF con obiettivo zoom 35-70 AF e borsa modello «Annelise»
2° PREMIO:
Fotocamera CHINON BELLAMI AF
3° PREMIO:
Fotocamera VIVITAR PS 10

2. SEZIONE: LA DROGA E LE SUE VITTIME

- 1° PREMIO:
Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo zoom 35-70 mm, e borsa
2° PREMIO:
Fotocamera CHINON 5001 HANDY ZOOM AF
3° PREMIO:
Fotocamera VIVITAR PS 10

3. SEZIONE: FESTE E SAGRE DI PAESE

- 1° PREMIO:
Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo 200 M 35-70 mm, e borsa
2° PREMIO:
Fotocamera YASHICA T3 AF
3° PREMIO:
Fotocamera VIVITAR PS 10

REGOLAMENTO

1. L'Editrice La Stampa indice un concorso fotografico di abilità.
2. Il concorso si svolge in tre diverse sezioni, per ognuna delle quali saranno messi in palio tre premi. Vi è, inoltre, un Premio Speciale per la miglior foto in assoluto, denominato «La Foto Più Bella», che sarà assegnato tra tutte le fotografie pervenute per le tre sezioni.
3. I temi delle tre sezioni sono i seguenti: 1° Sezione: MOMENTI DI SCUOLA. 2° Sezione: LA DROGA E LE SUE VITTIME. 3° Sezione: FESTE E SAGRE DI PAESE.
4. Ogni partecipante potrà inviare fino a un massimo di 4 foto stampate in bianco e nero e 4 a colori per ogni tema proposto.
5. Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra 24 e 30 cm, e dovranno pervenire opportunamente imballate entro il 21/12/89 a uno dei seguenti indirizzi: MARVINIADÉ '89, STAMPASERA - Via Marengo 32 - 10126 TORINO - MARVINIADÉ '89, MARVINI - Piazza Lagrange 45 - 10123 TORINO.
6. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione pubblicato su STAMPASERA. Non saranno ammesse opere con tagliandi in fotocopia.
7. Le foto saranno messe a disposizione degli autori che ne richiederanno la restituzione, unicamente dal 1° al 28 febbraio 1990, presso il negozio Marvini - Piazza Lagrange 45 - Torino.
8. I premi saranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria.
9. La giuria sarà presieduta dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato. Sarà inoltre composta da quattro esperti di fotografia, tra i quali un giornalista di STAMPASERA. In caso di esattezza da parte della giuria, le fotografie saranno schematizzate sul retro per garantire l'anonimato dei partecipanti.
10. L'abilità dei partecipanti sarà valutata, con voto 1-10, per ciascuna delle seguenti caratteristiche: attinenza al tema (per il premio «La Foto Più Bella»); attinenza a uno dei tre temi; originalità del soggetto prescelto; espressività dell'immagine; tecnica di ripresa fotografica (ovvero, utilizzo della luce, messa a fuoco, corretto «taglio» e angolazione dello scatto); grado di «comunicazione giornalistica» della foto presentata. Quella più fotografica risulterà e punteggiata identica, si procederà a confronto a due e due con eliminazione diretta.
11. STAMPASERA pubblicherà i nomi dei concorrenti premiati entro sabato 23 dicembre 1989.
12. Sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice La Stampa, i dipendenti del negozio Marvini e i loro familiari.

Grande
marvin
Foto, video, video, audio
TORINO - PIAZZA LAGRANGE 45

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE MARVINIADÉ '89

Nome Cognome
Indirizzo CAP
Località TEL
LA FOTOGRAFIA ALLEGATA PARTECIPA ALLA SEZIONE: ☐ MOMENTI DI SCUOLA ☐ LA DROGA E LE SUE VITTIME ☐ FESTE E SAGRE DI PAESE

RITAGLIARE ED APPLICARE SUL RETRO DELLA FOTOGRAFIA

Mercato alla ricerca di nuovi equilibri dopo la «tempesta»

LA SETTIMANA IN BORSA

a cura di
Elio Biancato
PIAZZA AFFARI
16 OTTOBRE
20 OTTOBRE
-4,11%

LUNEDÌ 16

Macroscopica flessione del mercato. In linea con la pesante caduta di Wall Street di venerdì. Neppure i provvedimenti straordinari della Consob hanno sortito l'effetto sperato, tanto che più di 130 titoli sono stati rivalutati a fine seduta per eccesso di ribasso. Seduta faticosa, con scambi alle stelle. Indice Comit: 642,95.

MARTEDÌ 17

Pronto rimbalzo del mercato dopo la caduta di ieri. La seduta è iniziata a spron battuto, con le grida sommerse dagli ordini di acquisto. Tutto è andato bene fino quasi alla chiusura, quando è ricomparsa una certa cautela dovuta alle notizie sul deterioramento della bilancia commerciale americana. Indice Comit: 668,33.

MERCOLEDÌ 18

La Borsa non è riuscita a confermare il precedente recupero e ha ripreso a muoversi verso il basso, dimostrando inquietudine e incertezza. In sensibile calo il volume degli affari, orientati prevalentemente alle dismissioni. In vista anche dei saldi debitori di novembre. Quotazioni generalmente cedenti. Indice Comit: 656,34.

GIOVEDÌ 19

Limitati progressi del mercato azionario che ha tuttavia manifestato un atteggiamento più equilibrato e costante. Pur tra mille cautele sono ricomparsi gli acquisti che hanno interessato buona parte dei titoli guida, in aumento frazionale, e alcuni «secondari» particolarmente penalizzati. Indice Comit: 659,36.

VENERDÌ 20

L'ultima seduta della settimana ha fatto registrare un graduale e moderato incremento dei prezzi, a fronte di un'attività parzialmente ridotta. Scambi più contenuti e allargati a una rosa più ampia di titoli. In ripresa i valori a più largo flottante con i bancari particolarmente richiesti. Indice Comit: 663,47.

Ottava fortemente «tossica» per tutti i mercati azionari, e in particolare per Piazza Affari che ha chiuso con una flessione superiore al 4%. Gli eccessi economici e finanziari americani — deficit pubblico alle stelle, costante crescita del disavanzo commerciale, attività finanziaria notevolmente «gonfiata» e a elevatissimo rischio, tutto in un contesto di progressivo risorgimento produttivo — sono state le cause dell'immane tempesta che si è abbattuta sui mercati mobiliari internazionali. Ora, dopo i provvedimenti cautelativi di carattere straordinario e le abbondanti iniezioni di liquidità introdotte nel sistema, la situazione americana sembra essere migliorata, e con essa anche quella della nostra Borsa, che è riuscita quasi a dimezzare la perdita d'inizio ottava. Tecnicamente ci sono tutti i presupposti per guardare al futuro con un qualche ottimismo; tuttavia i nodi irrisolti dell'economia americana invitano a non abbassare la guardia e a temporeggiare.

TITOLI ORSO

ZUCCHETTI RNC	-13,92
ACERITALIA WAR	-12,71
MONDAD: RIS. NC	-10,89
MONTEDISON	-10,14
AME FIN. R. NC	-9,98
NUOVO PIGN. WAR	-9,89
ACQUA MARCIA	-9,02
FERRUZZI F.W.	-8,82
SNIA FIBRE	-8,77
AUSONIA	-8,58

TITOLI TORO

SASIB	+11,50
AUSILIARE	+10,32
INTERBANCA PRI	+9,24
MARZOTTO	+8,81
CEMENT AUGUSTA	+8,28
SAIPEM RIS WAR	+7,12
BANCO LARIANO	+1,67
FISCAMBI	+1,59
EUROMOBILIARE RISP. NC	+1,38
DALMINE	+1,28

In Borsa gelata d'autunno

Ottobre gelido in Piazza Affari. Il mese borsistico, iniziato a metà settembre e chiuso lunedì scorso, ha fatto segnare una flessione media del 10,82%, seconda soltanto a quella ancor più drammatica del novembre 1987. Lunghissimo l'elenco dei titoli in ripiegamento. Tra questi, tralasciando i warrant — troppo vola-

tili e instabili per via della loro propensione ad amplificare oltre misura l'andamento dell'azione — madre e più in generale del mercato — ha suscitato non poco stupore l'eccessivo ribasso di alcuni titoli di secondo piano, ma dalle indiscusse potenzialità reddituali e di sviluppo. Le Zucchi risp. n.c. (-34,40%), la Mit-

tel (-21,84%), le Kernel risp. n.c. (-20,96%) e altri ancora, tutti con flessioni prossime al 20%, costituiscono esempi eloquenti di una situazione di malessere preesistente alla caduta di Wall Street di venerdì 13 ottobre. Da un lato l'esiguità di flottante, dall'altro i loro recenti compositi incrementi di valore, ma so-

prattutto la lunga corsa al rialzo di Piazza Affari — da marzo al 31 agosto il listino è cresciuto di oltre il 27% — sono le cause più probabili di queste performance negative, certamente accentuate dalle vicende internazionali degli ultimi giorni. Ora gli occhi sono puntati su novembre e su quanto accadrà negli Usa.

TITOLI	20-10	13-10	dif. ass.	dif. %	1987/1989	max	min.
--------	-------	-------	-----------	--------	-----------	-----	------

ALIMENTARI							
Alvar	12010	12050	-40	-0,34	14100	8210	
Bonifiche Ferr.	37800	38000	-200	-0,53	38500	23510	
Eridania	7151	7450	-299	-4,02	7874	2680	
Eridania r. n.c.	4290	4350	-60	-1,38	4765	2000	
Zignago	7930	8320	-390	-4,69	8910	4050	

ASSICURATIVI							
Alleanza Ass.	41750	44010	-2260	-5,14	74137	30300	
Alleanza r.	38000	38930	-930	-2,39	73945	35900	
Arsitalia	14600	15200	-600	-3,95	25400	13650	
Ausonia	1940	2122	-182	-8,58	3403	1800	
C. Latina	14985	15700	-715	-4,69	18440	9500	
C. Latina r. n.c.	6500	6330	-170	-2,62	7793	4100	
Fata	14450	14400	+50	+0,34	16590	12950	
Fis	1809	1800	+9	+0,50	2103	1605	
Fis r.	720	722	-2	-0,28	960	850	
Generali	42400	43990	-1590	-3,62	117953	39850	
Italia Assicurazioni	13500	14230	-730	-5,14	21034	8976	
L'Abete	113500	117050	-3550	-3,04	158000	79200	
La Fondiaria	56300	59500	-3200	-5,38	91000	48000	
La Previdente	22040	23510	-1470	-6,26	42500	19950	
Lloyd Adriatico	17800	18801	-701	-3,84	30500	13950	
Lloyd Adriatico r.	15200	15800	-600	-3,78	15800	6200	
Milano Ass.	104000	106050	-1450	-1,36	39600	18950	
Milano Ass. r. n.c.	14590	15000	-410	-2,82	24090	9550	
Ras	28000	28200	-200	-0,71	55720	26890	
Ras r. n.c.	12850	13200	-350	-2,69	33737	12200	
Ras r. n.c. 1.1.89	—	—	—	—	14510	12190	
Sai	18280	18290	-10	-0,05	31081	12125	
Sai r.	7725	8120	-395	-4,87	19500	8250	
Toro	21600	22900	-1300	-5,98	35800	2110	
Toro r.	12600	13450	-850	-6,32	23000	9350	
Toro r.	8920	9530	-610	-6,41	21800	7050	
Unione Sub. Ass.	25590	26800	-1210	-4,52	32400	22690	
Unipol p.	17300	17880	-580	-3,30	27270	14300	
Victoria Ass.	21920	22900	-980	-4,26	25850	18300	

BANCARI							
B. Agr. Milanese	16500	16300	+200	+1,21	17010	7980	
Banca Catt. Veneto	8720	8888	-168	-1,90	9500	2970	
Banca C. V. r. n.c.	4280	4450	-170	-4,49	4570	2599	
Banca Comm. Ital.	5200	5378	-178	-3,57	5580	1900	
B. Banca C. Ital. r. n.c.	3350	3440	-90	-2,62	3865	1950	
B. Manasseri	1440	1500	-60	-4,00	2250	1000	
B. Mercantile	11350	12050	-700	-5,81	13500	7700	
Banca Toscana	5450	6371	—	—	8000	3800	
B. Chiavari	4990	5050	—	—	7950	3060	
Banco Lariano	5950	6100	+150	+2,52	7000	2200	
Banco Napoli r.	17010	18900	-1110	-6,55	22550	13600	
Banco Roma	2090	2200	-110	-5,00	15000	1779	
Banco Roma w.	791000	820000	-29000	-3,54	834000	759000	
B. Sardegna r.	12800	12800	—	—	13300	9350	
Bna p.	10330	10776	-445	-4,13	17000	1690	
Bna p.	4210	4480	-270	-6,03	8910	5630	
Bna r. n.c.	1815	1889	-74	-3,92	3189	1730	
Bnl r. n.c.	—	—	—	—	22646	10450	
Credito Comm.	4320	4560	-240	-5,27	8900	2590	
Cr. Fondiario	6800	6850	-50	-0,73	7275	2600	
Credito Italiano	2589	2701	-112	-3,78	2998	1130	
Credito Ital. r. n.c.	1878	1865	+13	+0,69	2576	1181	
Credito Lombardo	3501	3720	-219	-5,89	4500	2501	
Cred. Varesino	6103	6330	-227	-3,70	6790	3200	
Cr. Varesino r. n.c.	2501	2600	-99	-3,81	3300	1990	
Interbanca p.	69000	69500	-500	-0,72	71000	6600	
Mediobanca	26945	27950	-1005	-3,56	292800	19400	
Nbs	4605	4690	-85	-1,82	5200	2040	
Nbs r. n.c.	1358	1480	-120	-8,60	2420	1055	

CANTIERI - EDILIZIA							
Carl Accolli	4950	—	—	—	7530	2990	
Blinda	1459	1523	-64	-4,21	3950	1440	
Burgo	15090	15870	-780	-4,92	17150	9800	
Burgo p.	13550	14000	-450	-3,22	14680	7850	
Burgo r.	15090	15650	-560	-3,58	16900	9470	
Ed. Espresso	24200	25200	-1000	-4,12	26700	7423	
Fabbri p.	3690	3838	-148	-3,86	4180	1480	
Mondadori	33650	33800	-150	-0,45	35000	14250	
Mondadori p.	25850	27000	-1150	-4,29	30000	7810	
Mondadori r. n.c.	15850	17800	-1950	-10,96	19700	5680	
Polygrafici Ed.	5300	5670	-370	-6,53	6100	3099	

CANTIERI - EDILIZIA							
Calp	4400	4700	-300	-6,39	4700	2455	
C. Augusta	5180	5040	+120	+2,38	5650	2600	
C. Barietta	8500	8900	-300	-3,41	9750	7580	
C. Marone	4857	4950	-93	-1,88	5229	2891	
C. Marone r.	3005	3029	-24	-0,80	3285	2001	
C. Sardegna	6349	6600	-251	-3,81	8830	5000	
C. Siciliana	8500	8900	-400	-4,50	12900	6400	
C. Siciliana	3270	3435	-165	-4,81	4310	2230	
Cementi	119000	124900	-5900	-4,73	139975	71350	
Italcementi r. n.c.	59150	63300	-4150	-6,57	87700	33410	
Italcementi 2% w.	52	52	—	—	71	46	
Unicem	26930	28770	-1840	-6,75	29800	18120	
Unicem r. n.c.	13790	14570	-780	-5,59	28460	7550	

CANTIERI - EDILIZIA							
Auschem	2520	2535	-15	-0,60	2684	1540	
Auschem r. n.c.	1932	1950	-18	-0,93	2240	1501	
Boero	7800	8421	-621	-7,38	8830	4680	
Callaro	1330	1397	-67	-4,80	1515	599	
Callaro r.	1326	1401	-75	-5,36	1500	800	
Enichem A.	2440	2570	-130	-5,06	3080	1175	
Enimont	1430	1477	-47	-3,18	1549	1302	



TITOLI	20-10	13-10	diff.		1987/1989		diff.	diff. %	1987/1989
			ass.	%	max.	min.			
F.M.C.	3000	3000	—	—	3340	1715			
Fidertex Vet.	7500	8050	-490	-6,09	9260	5990			
Italgas	2850	2815	+35	+1,24	2850	1660			
Manuli Cavi	4750	4811	-61	-1,27	4950	2810			
Manuli Cavi r. n.c.	3300	3360	-60	-1,79	3360	1500			
Marangoni	8050	8710	-660	-8,23	8700	4670			
Mira Lanza	53800	56500	-2700	-4,78	65150	29600			
Montedison	2022	2250	-228	-10,14	5000	1010			
Montedison r.	1115	1200	-85	-7,00	1830	535			
Montedison r.	1249	1435	-186	-14,99	2720	1290			
Montedison r.	1315	1365	-50	-3,74	1840	650			
Perfor	1250	1310	-60	-4,59	2270	950			
Pierrel	2850	2801	+49	+1,72	3188	975			
Pierrel r. n.c.	1220	1231	-11	-0,90	1470	555			
Pierrel SpA	3246	3525	-279	-8,57	5227	1870			
Pierrel SpA r.	3270	3525	-255	-7,78	5199	1873			
Pierrel SpA r. n.c.	2325	2380	-55	-2,32	3072	1320			
Pierrel SpA w.	1042	—	—	—	1042	1007			
Recordati	12290	12710	-420	-3,31	14750	5750			
Recordati r. n.c.	6240	6315	-75	-1,19	7150	3160			
Saffa	13300	13298	+2	+0,01	11650	5780			
Saffa r.	13300	13298	+2	+0,01	11650	5780			
Saffa r. n.c.	6340	6441	-101	-1,57	6595	4360			
Selag	5750	5850	-100	-1,74	6000	1991			
Selag r. n.c.	2840	2880	-40	-1,37	2750	1000			
Silossigeno	45110	45300	-190	-0,42	48000	16200			
Silossigeno r.	37100	38050	-950	-2,50	39800	19300			
Snia Fibre	1905	1825	+80	+4,46	2090	1500			
Snia	2990	3120	-130	-4,35	4940	1621			
Snia r.	2910	3095	-185	-6,39	4950	1645			
Snia r. n.c.	1617	1705	-88	-5,17	2890	1154			
Snia Tecnop.	7300	7550	-250	-3,36	8020	4600			
Sorin Biom.	9820	10450	-630	-6,48	14630	7400			
Teleco Cavi	10590	10340	+250	+2,31	11210	64			
Vetecav	4290	4980	-500	-11,70	7045	2995			

TITOLI	20-10	13-10	diff.		diff.	diff. %	1987/1989
			ass.	%			
Clr	5540	5540	-335	-6,05	7190		
Clr r.	5770	5480	-290	-5,02	7310		
Clr r. n.c.	2370	2490	-90	-3,66	2730		
Colide	5055	5255	-195	-3,72	6770		
Colide r. n.c.	1530	1571	-41	-2,61	2330		
Comau	3775	3816	-41	-1,08	4880		
Ederiale	3500	3501	-1	-0,03	3810		
Euromobiliare	6105	6350	-245	-3,96	12330		
Euromobil r. n.c.	2250	2290	-40	-1,76	5350		
F. C. Nord	19370	19150	+220	+1,14	21010		
Fernuzzi Agr.	2565	2584	-161	-6,38	3000		
Fernuzzi Agr. r.	2590	2574	+16	+0,62	4000		
Fernuzzi Agr. r. n.c.	1463	1565	-112	-7,16	1710		
Fernuzzi fin.	2891	3070	-179	-5,84	3510		
Fernuzzi fin. w.	1001	1010	-99	-8,82	1570		
Fernuzzi pr.	1429	1505	-76	-5,05	1770		
Fidis	7400	7770	-370	-4,77	12610		
Fimpar	2740	2770	-30	-1,09	3410		
Fimpar r. n.c.	1171	1235	-64	-5,19	1310		
Fin Broda	3475	3649	-170	-4,86	13010		
Fin Broda wair.	254	253	+1	+0,39	330		
Finarte	6510	5680	-830	-12,68	8210		
Fiscambi	1500	1530	-30	-1,97	1770		
Fiscom r. n.c.	701	710	-9	-1,27	860		
Fiscambi	6600	6600	+96	+1,50	8710		
Fiscambi r. n.c.	2110	2151	-41	-1,91	2610		
Fomera	3120	3205	-85	-2,66	3330		
Galc	21950	23050	-1100	-4,78	45210		
Gemina	2260	2378	-118	-4,97	2810		
Gemina r.	2375	2412	-37	-1,54	2510		
Gorolmich	120	125	-5	-4,00	250		
Gorolmich r. n.c.	89	89	—	—	1440		
Gim	5655	10000	-345	-3,45	14410		
Gim r. n.c.	3170	3300	-130	-3,94	4210		
Gim w.	10240	10540	-300	-2,92	14410		

Ma lo spauracchio del grande crack si è allontanato

Cosa dire ancora di una settimana borsistica che ha tenuto banco in ogni dove, polarizzando l'attenzione di tutti, dalla stampa specializzata fino all'uomo della strada meno avvezzo ad accostarsi a qualunque problematica di carattere finanziario?

Da aggiungere rimane il commento degli ultimi dati, quelli giunti nella serata di ieri, che sembrano svalutare la complessiva riorganizzazione del quadro generale dei listini. Lo spettro di un grande crack, simile a quello che due anni or sono devastò le quotazioni di tutti i mercati azionari, sembra già allontanato. A Francoforte, Parigi, Zurigo o Wall Street, in particolare, il ritmo delle contrattazioni ha ripreso a galoppare, come se nulla fosse accaduto. E nulla, o quasi, è in effetti accaduto a Tokyo, una Borsa che sembrava avere smarrito molti proseliti, ma che molle ha certamente riacquisiti in questi ultimi giorni. Come già due anni fa, Tokyo ha solamente barcollato mentre gli altri listini cadevano pesantemente, dimostrando una volta di più l'ineguagliabile solidità di fondo di un mercato forse scalfito nella sua

leggendaria trasparenza dai mille scandali scoppiati da un paio d'anni a questa parte, ma sicuramente sorretto da un «back-ground» economico d'eccezione. E chi avrebbe scommesso una sola lira, lunedì scorso, che questa ottava avrebbe potuto produrre performance positive? Tokyo chiude la settimana borsistica più travagliata degli ultimi due anni con un avanzamento della quota che supera l'1 per cento con l'indice Nikkei a 35.486,38 punti, ad un passo dai massimi storici d'un mese fa.

Gli accadimenti di quest'ultima settimana hanno confermato — se mai ce ne fosse stata la necessità — che il processo di integrazione dei mercati ha ormai raggiunto un punto di non ritorno. Un'integrazione che nel corso del drammatico crack di due anni fa era apparsa già evidente, sebbene, per buona parte, il vortice del crack dell'87 aveva motivazioni anche di carattere psicologico. E pur se la componente psicologica non deve in alcun modo essere sottovalutata anche riguardo agli accadimenti di questi ultimi giorni, è parso chiaro che il motore della clamorosa

LE BORSE ESTERE

PIAZZA	INDICE	VENERDI' 13-10-1989	VENERDI' 20-10-1989	VARIAZIONE (%)	VARIAZIONE (%)	VARIAZIONE (%)	VARIAZIONE (%)
				dell'indice nella settimana	corso di cambio	corretta	corretta del 1° gennaio
FRANCOFORTE	Faz	672,53	645,30	- 4,05	+ 0,31	- 3,74	+ 17,01
PARIGI	General	203,40	198,60	- 2,36	+ 0,18	- 2,18	+ 18,40
AMSTERDAM	General	1.818 —	1.761 —	- 3,14	- 0,23	- 3,37	+ 12,79
LONDRA	Financial Times	690,40	670,30	- 2,91	+ 0,45	- 2,46	+ 16,45
TOKYO	Nikkei	35.486,38	35.486,38	0,00	0,00	0,00	0,00
ZURIGO	Sbv	1.116,00	1.116,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Variazioni indicizzate all'andamento dei corsi di cambio

spirale di ribassi innescatesi sull'abbattimento della caduta di Wall Street possa essere individuato proprio nella massiccia attività degli investitori istituzionali (banche, grosse società finanziarie, fondi comuni di investimento) che, anche in ordine a motivazioni di frazionamento del rischio, trovano una normale dimansione nelle più importanti Piazze finanziarie mondiali. E poiché (come è stato appena dimostrato) Wall Street costituisce

l'effettivo cardine del sistema finanziario internazionale, in grado di innescare fenomeni riflessi, vi è da ritenere che il futuro delle Borse sarà caratterizzato da frequenti scossoni, lamentele imprevedibili quanto fisiologiche, alla cui base vi è l'altrettanto fisiologica volubilità non solo di Wall Street ma dell'intero sistema finanziario americano. Un sistema fondato sull'indebitamento («Junk Bonds»), «titoli spazzatura», costituiscono la punta emer-

gente di un iceberg probabilmente non quantificabile, si vedano i frequenti dissesti bancari) dove i profitti aziendali sono in gran parte determinati dall'esito delle attività speculative intraprese. Punte estreme sono la febbre delle acquisizioni, perpetrate con puro capitale di finanziamento («il cosiddetto leveraged buy out» che solo ora si pensa di regolamentare), le grandi scalate finanziarie dei junk bonds e l'irrazionale tendenza a fusioni specula-

tive, non dettate cioè dall'esigenza di creare poli a sinergie ma esclusivamente per trarre utili finanziari legati alle ricche agevolazioni di carattere fiscale di cui godono tali operazioni. Ma tant'è. Ed è inutile illudersi che la più liberista delle nazioni possa improvvisamente darsi una regolamentazione ferrea, non per far fronte a situazioni del tutto transitorie. Dovremo dunque abituarci a seguire l'andamento dei mercati

finanziari Usa anche per gli affari borsistici di casa nostra, accetstandone i fisiologici scossoni ed i repentini rimbalzi come fattori se non del tutto normali certamente da mettersi in conto. E in tutto ciò non c'è solo del negativo. La nostra Borsa, come d'altronde i più importanti listini mondiali, ha vissuto un weekend di ansia e qualche ora di panico a causa dell'irrazionale caduta dei valori newyorkesi.

Daniello Sacco

CGIL TORINO

CENTRO
INFORMAZIONE
DISOCCUPATI

LE OFFERTE DI LAVORO

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni su opportunità di lavoro nell'area metropolitana

La sede di via Fr. Arnedo, 16, L. 839.7522 è aperta dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; c. U. Sovetica, 351, L. 618.878, lun. 9-12 e 15-18, mer. 9-12, gio. 15-18; via Frejus, 106, tel. 335.98.77, lun. 9-12 e 15-18, mer. 9-12 e 15-18; via Popera, 9, tel. 205.2323, lun. e gio. 9-12 e 15-18.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

(sono riservati ai giovani in età compresa tra i 15 ed i 28 anni)

SETTORE	ANNO	INDICE	REQUISITI	CONDIZIONI DI LAVORO
Gomma Plastica	5	12	Licenza media	Op. montatore
Metallmeccanico	5	12	Licenza media	Op. assemblatore
Metallmeccanico	15	12/15	Licenza media	6 - Op. aggiustatore 3 - Op. fresatore 2 - Op. plattatore 2 - Op. radiolista 2 - Op. tornitore
Turismo	5	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore	2 - Commis bar 1 - Commis di cucina 2 - Commis sala
Art. pane	6	12	Licenza media; Diploma di scuola media superiore	Pasticciere
Gomma Plastica	5	12/15	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	4 - Op. add. presse 1 - Imp. contabile amm.va
Alimentare	6	12/15	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore	2 - Pasticciere 2 - Imp. amministrativo 2 - Imp. amministrativo Part time
Impresa Pulizie	10	6	Licenza media	Add. pulizie Part time
Commercio	5	15/12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Imp. programmatore EDP
Metallmeccanico	22	12/15	Licenza media; Diploma di scuola media superiore	2 - Op. aggiustatore 2 - Op. carpentiere battistrada 2 - Op. fresatore 2 - Op. meccanico 2 - Op. saldatore 2 - Op. tornitore 4 - Imp. contabile 3 - Imp. tecnico elettronico 3 - Imp. tecnico meccanico
Commercio	6	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Commesso
Edile	6	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore	3 - Op. pavim. rivestim.
Metallmeccanico	6	15/12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	3 - Op. montatore appar. 3 - Op. rettificatore
Servizi	20	15/12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Imp. rip. amm.vo commerciale
Servizi	9	12/15	Licenza media; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	6 - Commesso 3 - Imp. contabile
Commercio	5	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Commesso add. vendita
Metallmeccanico	7	12/15	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	2 - Op. cablatore 3 - Op. elettricista 2 - Op. saldatore
Metallmeccanico	9	15/12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	3 - Op. attrezzista 3 - Imp. amministrativo 3 - Imp. tecnico
Metallmeccanico	6	15/12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	3 - Op. spec. imp. automazione 3 - Imp. disegnatore
Servizi	5	12	Licenza media; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	3 - Commesso 2 - Imp. contabile d'ordine
Fotocine	5	15/12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico	Op. add. color. lenti ott.

Art. Metallmeccanico	5	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale	1 - Commesso 1 - Imp. contabile 3 - Op. lubista
Commercio	5	12/15	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore	2 - Commesso 1 - Magazziniere 2 - Imp. contabile
Edile	10	18	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Op. qualificato
Impresa Pulizie	40	12	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	24 - pulitore 16 - Pulitore Part time
Metallmeccanico	30	18/24	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	25 - Oper. macch. elettron. 5 - Condukt. gruppi operat.
Tessile	6	18	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Add. macch. passamaneria
Tessile	10	18	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Add. reparti tessitura e finissaggio
Metallmeccanico	23	24	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	10 - Add. costr. car/guaine con autoc. qualitativo 2 - Magazziniere carrellista autista 2 - Centr. add. add. segr. gener. 2 - Tecnico di laboratorio 3 - Disegnatore progettista 2 - Collaudatore 2 - Operatore EDP
ANIG	5	18	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Segr. direzione
Metallmeccanico	16	24	Licenza media; Attestato di scuola professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	10 - Add. segreteria 6 - Imp. amministrativo

Lunedì pubblicheremo altri contratti di Formazione Lavoro

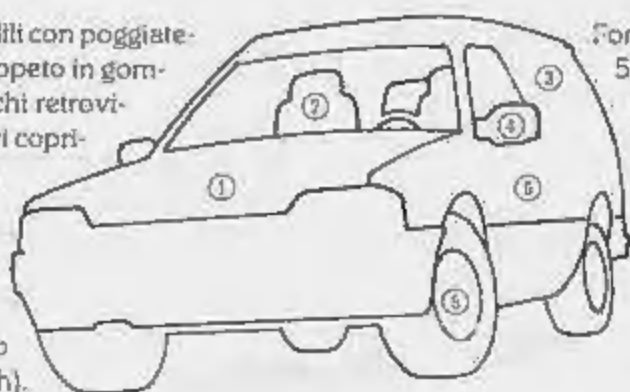
CONCORSI PUBBLICI

ENTE	INDICE	CONDIZIONI	TITOLO DI STUDIO
Ospedale Valdesi di Torre Pellice e Pomaretto via Beckwith 3 Torre Pellice - tel. 0121/91536 Scadenza: 27/10/89	7	1 - Collaboratore coordinatore 4 - Collaboratore amministrativo 2 - Assistente amministrativo	Non specificato (Boll. Reg. n. 39 del 27/9/89)
Università degli Studi via Po 17 Torino Scadenza: 2/11/89	2	1 - Assistente bibliotecario 1 - Assistente poligrafico	Diploma di scuola media superiore o Licenza media più attestato di scuola professionale o esperienza biennale (G.U. Conc. n. 75bis del 3/10/89)
U.S.L. 29 - San Mauro via Torino 181 San Mauro Scadenza: 8/11/89	1	Assistente tecnico geometra	Diploma di scuola media superiore (Boll. Reg. n. 31 del 2/8/89)
U.S.L. Torino X via Morandi 10 10135 Torino Scadenza: 10/11/89	2	Assistente amministrativo	Diploma di scuola media superiore (Boll. Reg. n. 32 del 9/8/89)
U.S.L. 26 - Venaria via Silva 8 10078 Venaria Scadenza: 18/11/89	2	Assistente amministrativo	Diploma in Ragioneria (Boll. Reg. n. 40 del 4/10/89)
U.S.L. Torino IX via Zuretti 29 10126 Torino Scadenza: 27/11/89	36	Vigilante d'infanzia	Diploma di vigilante d'infanzia (Boll. Reg. n. 26 del 28/8/89)



Nuovo Ford Capacity. 6 motivi in più per sceglierlo.

1 - Nuovo motore diesel 1.8 IDI. 2 - Sedili con poggiatesta regolabili. 3 - Vano di carico con tappeto in gomma ed anelli fissaggio merci. 4 - Specchi retrovisori in tinta con la carrozzeria. 5 - Nuovi copri-ruota. 6 - Nuove modanature laterali. Ford Capacity: migliorato nel confort, nella linea, nella sicurezza del trasporto, ma soprattutto nella potenza, con il nuovo 1.8 IDI (60 CV, 140 Km/h), più elastico, più silenzioso, e sempre molto economico (6,1 lt. x 100 Km. a 90 Km/h).



Ford Capacity: 2,3 m³ di volume per una portata di 580 Kg ed una lunghezza interna superiore a 1,80 m. E non è tutto. Ford vi propone l'esclusiva formula Red Carpet: valutazione garantita dell'usato già al momento dell'acquisto e un veicolo nuovo ogni tre anni, coperto da garanzia per tutto il periodo di utilizzo. Informatevi.

Ford Capacity - benzina e diesel
Da L. 11.211.000 IVA Esclusa

Ford Capacity. Un van tutto da guidare.



Guidare tranquilli e facile con Ford. Richiedendo La Lunga Protezione, la garanzia esclusiva Ford che protegge fino a quattro anni la vostra auto.

TORINO
FOTOGRAFIA
AFIA 89
BIENNALE
INTERNAZIONALE

Torino Fotografia '89, Biennale Internazionale, è promossa dall'Assessorato allo Sport, Turismo e Tempo Libero della Città di Torino con la collaborazione di Assessorato alla Gioventù e Assessorato all'Urbanistica della Città di Torino, Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, Fonti S. Bernardo, TuttoCittà - Sent Divisione Stet.

FOTOGRAFIA & CINEMA

VITTORIO
STORARO
"UN PERCORSO
DI LUCE"

SEDE: PROMOTRICE DELLE
BELLE ARTI AL VALENTINO

Periodo di apertura:
19 ottobre - 19 novembre

Ora:
continuato 11-19
(giovedì 11-19 / 20-22,30)

Segreteria:
tel. (011) 8397119 / 8398870

IL RUOLO DELL'ENEL NELLA SFIDA DELL'IMPIANTISTICA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enel e Presidente della Federazione del Terziario Avanzato Ing. Pierfranco Faletti, parlando a Milano al Convegno Animp/Oicet/Unipi sul tema «Europa 2000 una sfida per l'impiantistica» ha dichiarato che gli investimenti previsti dall'Enel nel quinquennio 1988-95 nel settore degli impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, ammontano ad oltre 62.000 miliardi di lire.

L'Enel pertanto risulta essere di gran lunga il maggior acquirente per le imprese di impiantistica del nostro Paese, con ottimi risultati anche per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica e per la possibilità della loro penetrazione all'estero. E tutto è strettamente legato ad una rapida approvazione del Piano Energetico Nazionale, che giace da oltre un anno in Parlamento, soprattutto nella parte relativa alla nuova normativa sulle localizzazioni. Dal 1983 infatti, quando fu autorizzato l'impiego della Centrale di Taveruzio, a parte il caso eccezionale del villaggio di Montalto di Castro dopo il referendum sul nucleare, non sono state autorizzate in Italia nuove centrali termoelettriche importanti, con rischi enormi per l'approvvigionamento energetico del nostro Paese. Con riferimento al mercato mondiale delle grandi realizzazioni di ingegneria, Faletti ha stimato che attualmente il volume complessivo si aggira sull'ordine dei 300 miliardi di dollari all'anno, pari a 400 mila miliardi di lire, dei quali i servizi specializzati di ingegneria rappresentano circa 5000 miliardi di lire. Per quanto riguarda l'Italia — ha concluso Faletti — oltre al Pn è necessario procedere ad una rapida revisione delle regole e delle procedure con cui la Pubblica Amministrazione gestisce i grandi appalti pubblici, sia al centro che in periferia. A questo riguardo occorre utilizzare al massimo l'apporto delle imprese di servizi del terziario avanzato, sia per la parte procedurale e programmatica, che per la parte realizzativa, così come avviene all'estero e così come richiedono le regole dell'efficienza e della trasparenza di un grande Paese industriale come l'Italia.

Milano 10 ottobre 1989

IMPRESA VENDE C.SO LEPANTO N° 8 ALLOGGI SIGNORILI - mq 172 -

appartamento: salone, cucina, lavanderia
3 camere letto, 2 bagni

IVA 4% • Tel. 53.40.95 • ORE UFFICIO

SABET TAPPETI PERSIANI

P.ta Madonna degli
Angeli 2
(intorno cortile)
Tel. 553.022 TORINO

torino chioschi

CHIOSCHI
PER TORINO
TEL. 505.181
ORE UFFICIO

Quotidianamente tua.



Servizi Promozionali PubbliCompas

SAI COS'E' QUESTA
LAMPADA? UN PRODOTTO
DELLA CULTURA BOHEMIA!

VOLLEVO FARTI CREDERE
CHE ABBOZZARDO SEI PU
ACCETTATO, PIU' ALLA MODA.

E INVECE SAI COSA TI DICO:
QUELLO CHE EDUTA NON
E' L'ASPECTO HA L'ANIMA!

PHILIPS

QUANDO TI GUARDO
VOREI TANTO
GRASPELO!

LAMPADE SOLARI PHILIPS. IL SOLE ENTRA IN CASA.

L'APPUNTAMENTO CON LA MEDICINA PER TUTTA LA FAMIGLIA

**RITORNA
CHECK-UP
IL SORRISO DELLA SALUTE**

IL SABATO ALLE 12.30
RAIUNO
RAI. DI TUTTO, DI PIU.

Cosa sa il figlio della «Circe»? Incriminato Diego, 14 anni

A Forte dei Marmi nuovo sopralluogo nel garage dove è stato ucciso il sessantenne Luciano Jacopi. L'accusa non cede, giudici spaccati. A tu per tu con il ragazzo impaurito

FORTE DEI MARMI ■ Nulla da fare. L'accusa non cede, preferisce lo scontro a taglia di netto l'unica possibilità di evitare l'incriminazione di Diego. Il tentativo del giudice istruttore Vincenzo Di Nubila di portare a termine un colloquio informale è stato mandato a monte mercoledì sera nella camera del carabinieri di Forte dei Marmi dal sostituto procuratore Domenico Manzoni, che ha avanzato un'istanza di nullità proprio quando la testimonianza del ragazzo era quasi giunta al termine.

E' cominciata con l'insurrezione dei difensori Graziano Maffei e Mazzini Carducci, preoccupati per il loro assistito spaventato dalle «dure» intromissioni di Manzoni nel colloquio, ed è finita con la spaccatura fra i due giudici. Il mandato di comparizione, che deve essere omesso dal tribunale dei minori, conterà quindi al quattordicenne Diego l'accusa di favoreggiamento nell'omicidio del padre. Di concorso deve invece rispondere la sorella Tamara, 16 anni, incriminata nei giorni scorsi.

Ma si sapeva, il provvedimento era già stato annunciato prima ancora di quest'ultimo incontro e del successivo onnesimo sopralluogo nel garage dove è stato ucciso con 17 coltellate il sessantenne Luciano Jacopi, la sera del 18 luglio scorso. A terra, semicoperto da un mucchio di segatura, c'è ancora la grande macchia di sangue che circondava il cadavere; intorno, per un raggio di 2-3 metri, gli schizzi che «inevitabilmente», dice il professor Aurelio Ghia, perito della difesa, devono aver imbrattato anche i presunti assassini.

Eppure, se come è stato dimostrato, possono aver agito solo dalle 21,45 alle 22, non devono aver avuto il tempo di cambiarsi. Loro, Maria Luisa Redolfi, 50 anni, moglie della vittima, e il suo amante, Giancarlo Cappellotti, di 24 anni, sono in carcere dal 5 agosto. Nessuna prova e tanti indizi, molti dei quali demoliti la sera scorsa dal giudice Di Nubila, che ha ricostruito sul posto fatti e mosse precedenti e successivi al delitto. Sulla porta d'ingresso della palazzina ci sono i sigilli



Maria Luisa Redolfi, moglie dell'uomo assassinato nel suo garage

di sequestro. Diego e Tamara non possono entrare.

Questi ragazzini, presunti complici e spettatori dell'assassinio del padre, che continueranno a mentire per sostenere l'alibi della madre, sono soli, non hanno parenti, nessuno che si preoccupi di vedere che cosa fanno nelle loro giornate. Come vivono? «Mala. Il denaro a disposizione, l'affitto di due fondi di proprietà della mamma, non è sufficiente. Spero tanto che i giudici si accorgano in tempo di aver sbagliato tutto». Dove vivono? «In un albergo a Lido di Camaiore», 60 mila lire circa una

stanza, i pasti esclusi.

Tamara e Diego che finalmente accettano di parlare: lei risoluta, preoccupata di proteggere il fratello, insospita con giustizia stampa ma decisa a non perdere la calma. Lui spaventato, docile, gentile. Ha lasciato la scuola da qualche giorno: «I miei compagni mi lanciano battute cattive e non lo sopporto più, ma non voglio fare a botte, non ho nemmeno fatto intervenire gli insegnanti». Nel piccolo mondo degli abitanti fissi del Forte sembra essere lui l'unico ad aver amato Jacopi, uomo scostante, vendicativo, una condanna per calunnia.

Ha saputo dai giornali che lui e Tamara sono figli di un militare morto nell'84, ma dice: «Per me sarà sempre lui il mio vero padre, con me non era cattivo». E con Tamara? «Lei era andavano meglio con mia madre, ma lui non era un uomo da ammazzare come dicono». Perché hai trafitto la sua fotografia con gli spilli? «Un gesto di rabbia, capita quando ci sono discussioni». E non mollano nella loro versione sul giorno del delitto.

E Diego che racconta: «Siamo usciti alle 10 per fare un giro al mercato di Viareggio, poi siamo andati in spiaggia, non ci siamo lasciati per tutto il giorno». Indizi che sfumano. E' un indizio la porta del garage trovata chiusa dai carabinieri dopo l'allarme lanciato alle 2 di notte dalla Redolfi che al rientro dalla Bussola con i figli dichiara di aver visto il cadavere del marito in garage.

Secondo l'accusa la donna, che non avrebbe visto nulla, si sarebbe trovata sulla base della cortezza. Ma Di Nubila dimostra che aprendo uno spiraglio di centimetri si può vedere tutto pur evitando lo spettacolo ai ragazzi rimasti in auto, e che il battente, una volta lasciata la maniglia, si chiude da solo. Cade l'ipotesi della manovra nella fase più delicata del delitto: il passaggio sotto casa del quattro durante lo spostamento in auto e dal ristorante dell'Hotel Santo Domingo, dove avevano cenato, al locale versilese.

Donatella Bartolini

Scherzò col fucile e uccise militare Processo a soldato

ALESSANDRIA ■ Un anno fa un giovane militare di leva in servizio al 157° Battaglione Liguria di stanza a Novi Ligure e addetto alla polveriera di Carezzone nel Tortonese, il ventunenne Angioletto Porta, Cagliari, scherzando con un commilitone e compaesano, Cosimo Cocco, 20 anni, lo uccise con un colpo di fucile al cuore. Il giovane è stato ora rinviato a giudizio della corte d'assise di Alessandria per omicidio volontario aggravato e per abbandono del posto di guardia. Si era allontanato dalla garitta pur essendo di sentinella.

A incriminare Angioletto Porta è stato il procuratore della Repubblica di Tortona, la dottoressa Maria Luisa Dameno, che ha firmato il provvedimento sulla base dei risultati di una perizia balistica effettuata dal dottor Luigi Nebbia di Torino. Secondo il perito il fucile (un «Garand 7,62» della Nato) doveva essere tenuto scarico e il caricatore, completo di cartucce, custodito nella giberna. Angioletto Porta aprì invece l'otturatore, prelevò il caricatore completo di otto cartucce e lo introdusse nel cassetto di caricamento. L'otturatore si chiuse inserendo una cartuccia in canna. Quindi il giovane militare premette il grilletto con il fucile puntato in direzione di Cosimo Cocco, che era distante da lui non più di due metri e mezzo, e sparò. Il giovane commilitone, raggiunto al cuore, morì sul colpo.

«Non volevo assolutamente

ucciderlo, i miei amici, anzi quasi fratelli oltre che conterranei e commilitoni, uscivano sempre insieme in permesso. Per me la morte di Cosimo è stato un tremendo choc» ha detto lo istruttore Angioletto Porta.

Anche i carabinieri nel loro rapporto all'epoca del tragico episodio — la sera dell'8 settembre 1988 — avevano sostenuto che il militare di leva aveva agito «per imperizia». Ma il magistrato è stato di diverso avviso e ha incriminato il soldato sotto la gravissima accusa.

Che l'arma, per regolamento, dovesse essere scarica fu confermata subito dopo la tragedia dal comandante l'ufficio stampa del Corpo d'Armata di Milano, col. Sciutto. Angioletto Porta ha fornito una sua spiegazione dei fatti. Ha detto che voleva intimorire il commilitone, senza ovviamente fargli alcun male, e aveva usato un accorgimento comportandosi come aveva visto fare da altri soldati più anziani di lui.

Ma perché voleva intimorire il compagno? Cosimo Cocco aveva spruzzato d'acqua minerale Angioletto Porta il quale lo aveva inseguito, si era nascosto dietro la garitta, era andato a prelevare il fucile «per spaventare» il fante e aveva premuto il grilletto. In realtà mentre tutto ciò avveniva, il militare avrebbe dovuto essere di sentinella all'esterno del deposito mentre invece era in una stanza a giocare.

Emma Camagna

IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Salvare i faggi o le pievi? Scontro Verdi-architetti: «Calano nuovi barbari»



Alessandria, Santa Maria di Castello. La Cassa di Risparmio ha pubblicato due volumi sulle pievi

ALESSANDRIA ■ Nuovi barbari calano sulle pievi romane della provincia? I «Verdi» dicono di sì, stando a quanto succede a Viguzzolo, nel Tortonese, dove si discute un «progetto di riqualificazione urbana» che interesserà l'area verde attorno all'edificio plebano di Santa Maria.

Questo il fatto di cronaca e di costume: l'architetto Giuseppina Rubini presenta al viguzzolese, per conto del Comune, un progetto di sistemazione degli spazi aperti e verdi.

In quest'ambito, per valorizzare visivamente la facciata della pieve risalente a prima del Mille o per abbattere l'elevato tasso d'umidità che sgretolerebbe le strutture murarie della chiesa, si vogliono tagliare abeti rossi cinquantenni, faggi, cedri atlantici, carpini, cospugli di bosso. Al loro posto «ghiaiano rullati su terra», barriera antirumore con rose sarmentose, alberi da frutto selvatici che secondo l'architetto rimandano alla sistemazione a orto prospettico gli edifici religiosi medievali.

Joanna Albertoni e Alessandro Spanu, verdi tortonesi, ribattono: «La verità è che non si vogliono perdere 60 milioni di finanziamenti da erogare in tempi brevi e il progetto di sistemazione del verde è nato in fretta. Meglio sarebbe drenare l'umidità attorno all'edificio con la piantumazione di siepi, abbattendo solo le conifere danneggiate. Si badi che davanti alla pieve sorgeva un vecchio cimitero, perciò in ogni pianta c'è un po' della gente di Viguzzolo; quanto al parere tecnico della Soprintendenza e dell'Istituto piemontese piante

da legno, chiediamo se la prima ha il compito di tutelare o di buttare giù. Per l'ipotesi inoltre più alberi si tagliano e più se ne piantano di nuovi».

Gli ambientalisti propongono un referendum sul destino del parco della pieve e un restauro conservativo per l'importo di 400 milioni, anziché buttare 90 milioni al rovi.

Destino della gran foia delle pievi quello di chiamare ancora a raccolta la popolazione (plebs, in latino), sin là quando i rurali dell'area alpina versavano il volontario contributo delle decime sui prodotti della terra, sostenendo un prete povero come loro (e una parte delle rendite andavano alla manutenzione della chiesa). Perché la pieve (dapprima con funzioni di culto, poi giuridiche ed economiche) è aggregazione spontanea che testimonia il ricostituirsi graduale del tessuto sociale dopo lo sfacelo dell'impero: così la Chiesa doma la barbarie, impone leggi umane.

Ancora oggi il toponimo di pieve è uno dei più diffusi nell'Italia settentrionale, 59 nel codice d'avvicinamento postale ma nessuno nell'Alessandrino: segno che si son perse le «deserte loci» ma di molte rimangono relitti di quella che fu l'organizzazione basilare della società civile nell'Alto Medioevo; località «la pieve» sono rintracciabili a Silvano d'Orba, San Cristoforo, Ponzone, ma anche se non è ben nota la struttura delle due diocesi (Corti e Tortona) dell'Alessandrino nell'XI secolo, un catalogo tortonese del '500 presenta in Val Curone sei pievi, tre in Val Grue, due in Val Barbera, cinque in

Valle Scrivia, quattro in Valle Orba, tre in Val Tanaro e in Val Lamma. L'intitolazione più frequente nelle chiese pievane alessandrine è quella di Santa Maria, seguita da quella di San Pietro e poi da San Giovanni; la struttura architettonica è di solito semplice, a capanna a due soli spioventi a cui corrisponde nell'interno la navata unica (pievi di Gavi e Lerna), di rado si trovano edifici dal tetto a spioventi sfalsati con relativa triplice navata (Viguzzolo e Volpedo). Tranne qualche eccezione (Viguzzolo e Acqui) questi edifici dispongono di una sola abside semicircolare.

Trovare le pievi alessandrine non è sempre facile, non esiste ancora nell'Alessandrino un itinerario ragionato per il pellegrino dei giorni nostri, alla ricerca del cristianesimo delle origini: la locale Cassa di Risparmio ha però pubblicato di recente due notevoli libri-stemma, «La pittura delle pievi» e «Dalla pieve alla cattedrale», che sono di fondamentale importanza.

Santa Giustina a Sezzadio (abbazia benedettina e pieve dell'XI secolo), Trinità da Lungi a Castelletto Bormida (splendida abside), San Quintino a Spigno (una delle prime complete architetture romaniche dell'Italia settentrionale, realizzata verso il 980), Sant'Innocenzo di Castelletto d'Orba, San Pietro di Volpedo, Santa Maria di Gavi e di Novi, Santa Maria di Campale a Molare, le Chiese dei campi a Montecuto, esaltano le loro strutture architettoniche dall'affascinante misura per chi sa ascoltare il silenzio e vedere l'amorosa fatica.

Sandro Buoro

Il libro
più atteso dell'anno

Nanni Balestrini
L'editore
romanzo Bompiani

Know-how

Conoscenza a 360°. Da Il Nuovo Ragazzini, il dizionario di inglese con 450.000 copie vendute, oltre 128.000 voci, neologismi, americanismi, tecnicismi, al McGraw-Hill Zanichelli, il dizionario enciclopedico dell'inglese scientifico e tecnico. Dal Gould Chiampo, l'edizione italiana del più noto dizionario enciclopedico di medicina, al West's Law & Commercial Dictionary: 17.000 voci dall'inglese all'italiano, francese, tedesco e spagnolo in un'opera di 1.856 pagine che abbraccia il diritto, la politica e l'economia internazionale. Questo è il know how Zanichelli.

Parola di Zanichelli

Restaurato in primavera il tempio caro ai torinesi

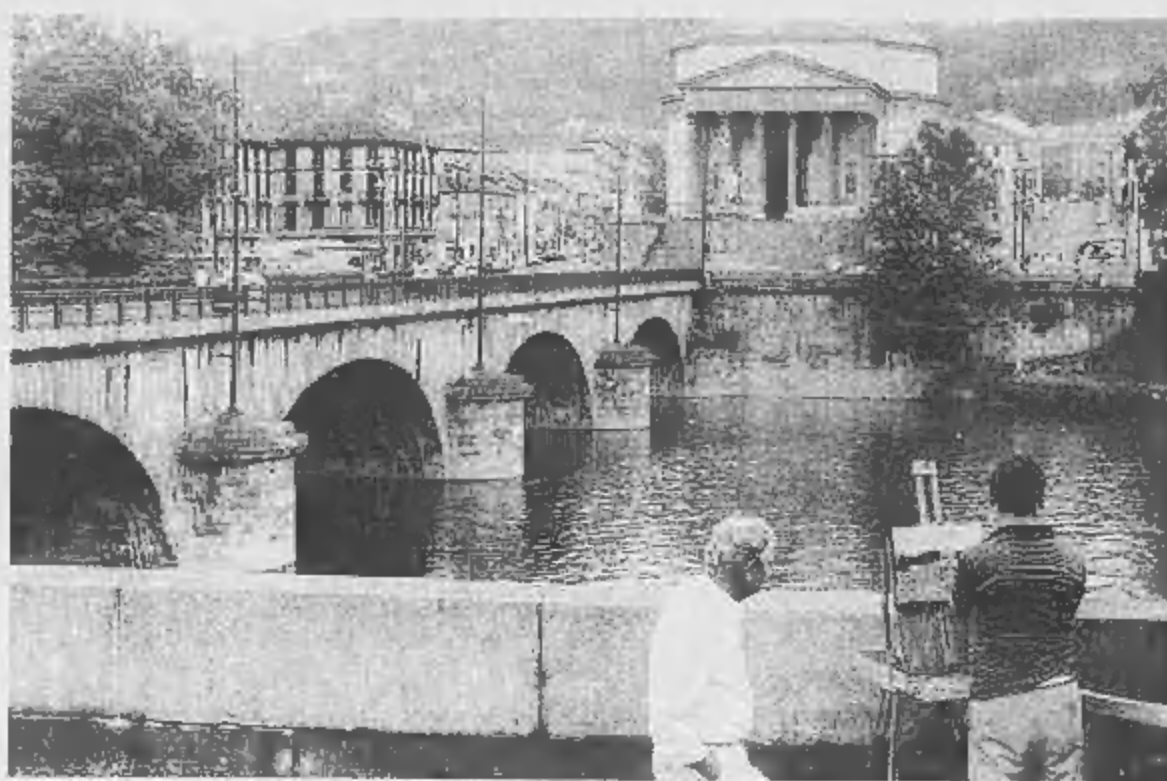
Gran Madre ritrovata

L'anno del Congresso di Vienna, 1815, il 30 agosto, il Corpo Decurionale di Torino, riunito in seduta solenne, preside il sindaco Paolo Marchetti conte di Saluggia, delibera la costruzione della Gran Madre di Dio. È l'inizio della storia di una delle chiese-simbolo di Torino. Uno dei monumenti più amati dalla gente.

La città — all'indomani dell'occupazione francese — intendeva così commemorare il rientro del re Vittorio Emanuele I nei suoi stati. Il luogo scelto per il nuovo tempio era quello in cui il re aveva attraversato il Po per rientrare nella capitale. Era stato in una specie di esilio in Sardegna ma alle porte di Torino l'accoglienza era stata addirittura trionfale. L'ha scritto nel suo diario anche Massimo D'Azeglio che allora era poco più di un ragazzino.

Il progetto venne affidato a Ferdinando Antonio Bonsignore, architetto e scenografo figlio di un confettiere genovese, ma nato nel cuore di Torino, in quella che allora si chiamava via degli Argentieri, e oggi via San Tommaso. Sette i progetti presentati da Bonsignore. Tutti, per un motivo o per l'altro, avevano qualche difetto. All'ottavo tentativo l'okay: quello che oggi vediamo realizzato in riva al Po.

Un edificio neoclassico, ispirato alla Rotonda del Pantheon di Roma. Qualche anno più tardi — nel 1818 — venne posata la prima pietra. Ma i lavori proce-



Dipingere in riva al Po, di fronte alla Gran Madre conserva tutto il fascino di una volta

devano a rilento per mancanza di fondi, e si trascinarono fino al 1831, quando finalmente Torino poté assistere alla consacrazione della chiesa.

A Vittorio Emanuele I ora succeduto Carlo Felice ma nemmeno a lui toccò l'inaugurazione del tempio. L'edificio fu aperto da Carlo Alberto, pochi giorni

dopo la sua ascesa al trono. E fu un trionfo di gente e di corrompimento.

Il resto è storia recente: l'allarme Gran Madre scattò nel 1986, quando ci si rese conto che il tempio stava lentamente "scivolando" verso il Po. La causa: il cedimento del terreno su cui poggiano le fondamenta. Le infil-

trazioni d'acqua avevano minato la stabilità dell'edificio, che poggiava su migliaia di pali d'abete infissi in un terreno alluvionale. I sopralluoghi parlano chiaro: all'interno il pavimento era sprofondato per 40 centimetri su una lunghezza di 45 metri.

I mali della Gran Madre erano anche più gravi. Il cock-up del-

l'edificio segnò uno stato di salute (edile) grave. Le colonne di granito che sostengono il frontone (12 metri di altezza e un peso di 10 tonnellate ciascuna) erano fessurate in più punti. Inoltre la scalinata d'accesso stava lentamente cedendo.

Colpa della falda del Po, appena una decina di metri sottostante, ma anche del continuo bombardamento di vibrazioni causate dal traffico del corso e delle vie circostanti.

Oggi finalmente la chiesa è restituita ai torinesi, fedeli e visitatori che la frequentano assiduamente. Conclusi i lavori di restauro, con una spesa di un miliardo e mezzo stanziati dal Comune di Torino, proprietario dell'edificio. La fondamenta sono state racchiuse in un "catino" di protezione in cemento fino a 20 metri di profondità. Alla base sono stati inseriti pali di ferro e cemento a iniezione per consolidarne la struttura.

Le colonne, risanate da un intervento invisibile a base di tiranti di acciaio inossidabile, e i capitelli, rovinati da piogge acide e smog, sostituiti alla loro bellezza. Una iniezione di salute, che dovrebbe permettere al monumento di affrontare i prossimi anni in tutta sicurezza, compresa quella dei suoi visitatori. Alla faccia del traffico, dello smog, e della falda d'acqua. E con buona pace del suo costruttore, Ferdinando Bonsignore, architetto di Sua Maestà.

b.g.

Borgo Po, mille idee e pochi parcheggi

Una circoscrizione in movimento, quella di Borgo Po-Cavotetto-San Salvario. Tante novità e altrettante idee per una zona tagliata in due dal Po, che comprende la collina e una parte del centro, intorno alla stazione di Porta Nuova.

Due realtà diverse, ma non inconciliabili. Da una parte la zona verde residenziale, dall'altra la via congestionata dal traffico, il degrado architettonico e delle condizioni di vita di un quartiere troppo a lungo abbandonato a se stesso.

Quali soluzioni? I progetti sono tanti, e qualcuno si è già realizzato. Nelle intenzioni del presidente della circoscrizione, l'ingegnere Luigi Momo, questi interventi si moltiplicheranno nei prossimi tempi: «Questa è di per sé una bella zona, dove esiste la possibilità di fare molte cose — dice — E molte ne sono già state fatte». Ma sono stati necessari impegno, cocciutaggine e tanta volontà. Così i progetti sono diventati (o stanno diventando) realtà uno dopo l'altro. Non è stato facile ma neppure impossibile.

Come il restauro della biblio-

teca Geyser, il consolidamento del tempio della Gran Madre appena concluso, la valorizzazione delle sponde del Po, con il rilancio degli imbarcaderi e punti-incontro come quello di corso Moncalieri 18, sede attuale di un ufficio di anagrafe, del Teatro stabile per ragazzi, e dello serata estivo di «Una terrazza sul Po».

Senza dimenticare l'apertura della piscina Lido (estate e inverno) a dei campi da gioco per gli appassionati di tennis.

Mille idee per il presente e il futuro, e un grande problema da risolvere, e in fretta: il traffico. Corso Moncalieri è quasi un'autostrada. Difficile l'attraversamento, elevata la velocità dei mezzi che la percorrono. Un pericolo. E una barriera, che taglia in due la circoscrizione più dello stesso fiume.

Al di là del Po la situazione non migliora. Parcheggi inesistenti, e automobili in doppia o tripla fila nelle strade che danno su via Nizza e Madonna Cristina, così come su corso Bramante, davanti alle Malinette.

«Noi abbiamo approvato il piano parcheggi presentato dal Comune — dice Momo — chiedendo la priorità per la zona di Porta Nuova. La nostra proposta è quella di ricavare posti auto al Valentino, al 5° padiglione di Torino Esposizioni, in piazza Nizza. La zona piano ha bisogno di questo, e di un generale riordino della viabilità, soprattutto in vista della chiusura al traffico del centro storico».

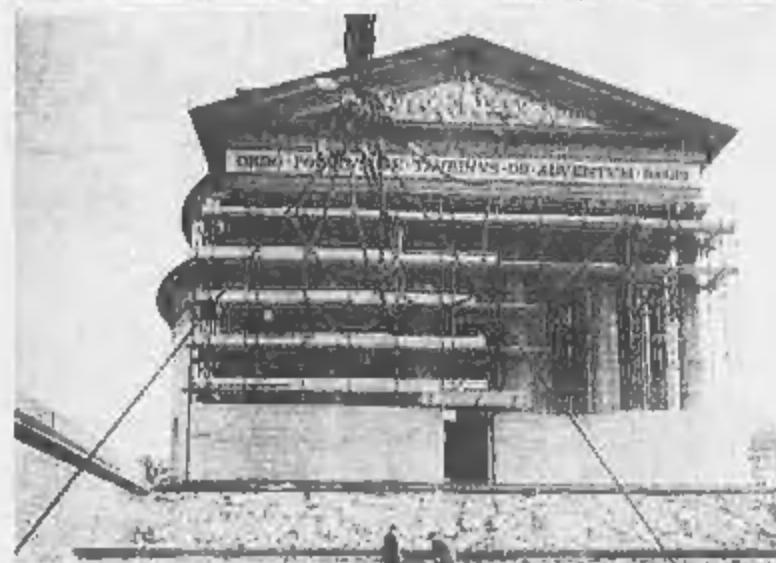
Tutta la circoscrizione, al di qua e al di là del fiume, ha bisogno di servizi, «non solo per sé, ma per la città stessa».

Tra i progetti in via di realizzazione quello del restauro della Villa della Regina, e il recupero dell'area intorno alla stazione attraverso degli interventi di arredo urbano, per rendere visibile questa fetta di città più trascurata.

E il futuro? Un segno nel cassetto c'è, ed è quello della realizzazione di una strada che corre sotto le sponde del Po. Non è fantascienza, è un'idea possibile: permetterebbe di recuperare una grande zona per la gente. Il progetto ricalca quello del Lungosenna parigino. Per restituire corso Moncalieri al quartiere, alla persona. Di tutto e due le sponde.



L'interno del tempio della Gran Madre, uno dei luoghi più cari ai torinesi



La Gran Madre durante i lavori di restauro nella scorsa primavera

«Strasse»
Gran Madre
Via Martiri Libertà
ang. via Villa della
Regina - TORINO

Per voi
amanti del «particolare»:
Sete - Cotoni dipinti a mano
Bijoux originali e... tante
tante idee colorate
!!Vi attendono!!



VIA S. SANTAROSA 7B 011/8395120

primula bianca

10131 Torino, via Lanfranchi 2 (Gran Madre)
Tel. 8398169
10125 Torino, via Madama Cristina 75/e
Tel. 6699647

BIANCHERIA PER LA CASA

CAMICIE DA NOTTE
VESTAGLIE
ABITI CASA

ARREDAMENTO
PERSONALIZZATO

TOVAGLIE - LENZUOLA
COPRILETTI - TENDE SU MISURA

pallino e pallina

Abbigliamento 0-14 un pizzico del meglio delle migliori marche

Via Lanza n° 77 - 10033 Casale Monf. (AI) - Tel. 0142 781.826
P.zza Gran Madre di Dio n° 5 - 10131 Torino - Tel. 011 832.678

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

SE VOLETE:

- evitare stress e confusione nell'acquisto dei regali di Natale
- imparare a dipingere su ceramica
- bomboniere e lista-nozze «su misura» secondo i vostri gusti
- semplicemente acquistare qualcosa di bello...

ANNOTATEVI QUESTO INDIRIZZO:



C.so Moncalieri 1 - TORINO
(quasi angolo p.zza Gran Madre)
Tel. 011 837.641

Al verde della collina di Santigone
ISABEL
C.so Moncalieri 3 (ang. P.zza Gran Madre)
Tel. 8122148 - Torino

LE NOSTRE MARCHE DI PRESTIGIO:

- ICEBERG
- J. C. DE CASTELBAJAC
- NAZARENO GABRIELLI
- GENTRY PORTOFINO
- SANTANDREA
- OTTODISANPIETRO
- LIETTE
- LO SPECCHIO DI CARTA
- CRISTIA

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Da Candia a Buenos Aires nel governo di Menem Un politico emigrante



I monumenti dedicati all'emigrazione piemontese: sacrifici e magorie quella di San Pietro Vallemina e di San Francisco di Cordoba Argentina



**Livo Luciano Forneris, piemontese
uomo di punta della politica argentina.
Il ritorno nella casa dove è nato
l'incontro con chi gli parla dei genitori
la parlata del paese che non dimentica**

Piero di essere argentino, fiero di essere piemontese. Per la terza volta nella sua vita, Livo Luciano Forneris, 42 anni, sottosegretario allo Sport del governo di Buenos Aires è ritornato in questi giorni a Candia, sulle rive di quel lago, nel paese in cui era nato.

Ha dormito nella stessa stanza in cui sua madre l'ha messo al mondo. Ha passeggiato tra il lago, i boschi e le montagne di cui spesso parla ai suoi bambini, il suo tesoro. Ha rivisto zii, cugini, gente che ha ancora raccontato la vita dei suoi vecchi.

Per lui, emigrato a tre anni, ogni rimpatrio è un'emozione. E oggi, anche più dell'ultima volta,

sette anni fa: è nato infatti l'orgoglio per essere stato scelto dal presidente Carlos Saul Menem come rappresentante del neocostituito «governo della speranza», quello al quale una parte considerevole del Paese ha accordato la fiducia per cercare di uscire dagli anni bui.

Lo incontriamo a Pinero, in quella che lui stesso definisce «la casa dei piemontesi emigrati», nella sede cioè dell'Associazione Piemontesi nel Mondo. È in un italiano misto di spagnolo e, soprattutto, di piemontese canavesano, Livo Luciano Forneris ci racconta della sua famiglia e del suo orgoglio di essere un italiano «che può fare qualcosa per l'Argentina» in un momento tanto delicato per la nazione che l'ha visto crescere.

«Mio nonno partiva per l'Argentina una volta all'anno — spiega il sottosegretario — per il raccolto. Era l'emigrazione «rendere», quella che faceva regolarmente ritorno. Poi, mia padre, forse come altri membri della nostra famiglia, ha deciso di trasferirsi definitivamente laggiù. Ci siamo fermati nella regione di La Rioja, la stessa dove è nato il presidente Menem del quale sono grande amico. Da giugno, da quando cioè sono stato chiamato a far parte del governo, vivo a Buenos Aires, ma i miei due figli, Luciano di dieci anni e Remo di cinque, mia moglie e mia madre sono lì. Ho sposato la figlia di uno spagnolo, la nostra lingua è lo spagnolo, ma i bambini capiscono il piemontese. E poi, mio padre era alpino e cantava spesso le canzoni degli alpini: queste canzoni io le ho insegnate ai miei figli».

Forneris ha studiato a Cordoba e Mendoza. Qui si è diplomato presso l'Istituto superiore per l'educazione fisica e durante questi studi è diventato amico del presidente. Dal 1973 allo scorso giugno è stato responsabile dello sport per la regione di La Rioja, la stessa di cui Menem è stato governatore.

«Quando Menem è andato a Buenos Aires, alla Casa Rosada — racconta Forneris —, da La Rioja ha chiamato accanto a sé gente in cui riponeva la massima

fiducia. Tutti tecnici, persone di provata competenza; nessun politico di professione. La sua volontà di concretezza è provata dal fatto che nel governo abbia voluto anche rappresentanti di altri partiti».

Così, anche il presidente di vent'anni «di casa» nella «casa dei piemontesi emigrati»: Livo Luciano Forneris è convinto che i primi tre mesi di governo del suo amico — «è sempre difficile parlare di un amico, ma nel mio caso è facile spiegare la verità» — abbiano già dato molte indicazioni sulla volontà di ripresa del Paese. Ed è convinto che la cosa siano sulla strada buona per cambiare in meglio.

Che cosa dice dunque un italiano (ed al tempo stesso un argentino al governo) a quanti negli ultimi anni sono fuggiti dall'Argentina, incalzati dall'inflazione?

A tutti i figli di quegli italiani che all'inizio del secolo se ne andarono di qui e che ora hanno compiuto la rotta inversa? «Che l'Italia è bella e forte, ma è piccola, forse non in grado di ricogliere tutti. E che l'Argentina degli ultimi mesi è diversa da quella dei momenti brutti del passato. Credo sia un Paese per il quale si prospetta un grande futuro. Dopo 30 giorni di governo, l'inflazione è scesa dal 300 per cento al 4,5 al mese. La promessa del signor presidente è di arrivare a fine anno all'1-2 per cento. La gente sta riacquisendo fiducia». Per il neo-sottosegretario il Paese si sta dunque rimettendo in marcia.

A San Pietro Val Lemina, davanti al monumento ai piemontesi nel mondo (accompagnato dal presidente dell'associazione che li raggruppa, Michele Colombino, e dal responsabile delle Aerolineas Argentinas, Alessandro Storace) Forneris ha un attimo di commozione. Pensa all'Argentina degli Anni 50, quando era tra i dieci stati più ricchi del mondo: una nazione resa grande anche dal lavoro di tanti come suo padre.

Secondo lui i piemontesi posero a questo punto — in particolare con la prossima uscita della legge sulle garanzie agli investimenti di capitali stranieri — tornare in Argentina. Non più come forza lavoro, come un secolo fa, ma per investire, in un enorme Paese che si estende in lunghezza per quasi 6500 chilometri, ancora tutto da scoprire. Un Paese dove solo il 5 per cento del territorio viene lavorato, mentre l'altro 95 per cento aspetta che qualcuno possa aiutarne lo sviluppo.

Maria Teresa Martinengo

Fra Piemonte e Cordoba

Gemellaggio d'oltre Oceano

Sono sempre più numerosi i sodalizi tra città piemontesi e argentine. Buriasso fa amicizia con Maria Juana Frossasco e Saluzzo incontrano Piamonte e il paese Silvio Pellico

Emigrati, fuggiti via dalla miseria un centinaio d'anni fa. Storie uguali, a milioni. In tasca un bel po' di sogni e quei cognomi piemontesi che continuano ancora oggi a far ricordare dove è incominciato il lungo viaggio oltreoceano. Ricordi forti, che non si sono persi con il passare delle generazioni e che adesso aiutano a ricreare rapporti, a creare i presupposti per gemellaggi tra città e paesi distanti tra loro migliaia di chilometri. In questi giorni la visita di Livo Luciano Forneris, il sottosegretario allo Sport argentino nato a Candia 42 anni fa, il 4 novembre il sodalizio tra Bu-

riasso e la città di Maria Juana, tra Frossasco e Piamonte. Il giorno dopo toccherà a Saluzzo gemellarsi con Silvio Pellico, un paese della provincia di Cordoba con più di 3 mila abitanti, fondata nel 1894 da don Pedro Fraire, emigrato vent'anni prima da Cervernasca. Ancora: l'11 novembre sarà la volta di San Pietro Vallemina e San Francisco de Cordoba con i loro monumenti dedicati ai piemontesi nel mondo.

Hanno cercato la fortuna, in molti sono riusciti a trovarla. Si sono integrati in Paesi di cui non conoscevano nulla se non il nome. Nella provincia di Cordoba

sono più di tre milioni gli oriundi piemontesi. Qualcuno parla ancora il dialetto dei nonni, le foto ormai ingiallite di piroscopi carichi di speranze sono diventate ricordi preziosi.

E si tramanda la storia di Silvio Pellico, di come dal nulla possa nascere un paese nel cuore della pampa. Una favola dove all'inizio c'erano soltanto una cascina, un magazzino e tutt'attorno terra fertile da lavorare. Servivano braccia forti e volenti, non bastavano i pochi immigranti arrivati con don Pedro. Lettere, inviti a tutti i parenti rimasti in Piemonte perché attraversassero anche loro l'oceano dedito volentieri buoni frutti: dopo i Contrero giunsero i Demarchi, i Margaria, i Kavarino, i Romano, i Chiavassa, i Paschetta. Allevamento e soprattutto sterminati campi di grano cambiarono il panorama. Poi si costruì la piccola chiesa, le strade, case nuove, un ufficio postale. Arrivò la luce, il telefono. Vent'anni fa Silvio Pellico diventò municipalidad.



Livo Luciano Forneris, in visita all'Associazione Piemontesi nel Mondo

Nello stesso modo, con la stessa tenacia, a centinaia di chilometri di distanza, le sorelle Eva e Vince Drago di Arborio, incominciarono a coltivare il riso mentre Pietro Terucci di Fontaneto d'Agogna fu il primo a piantare il frumento a Necochea. Sto-

rie molto simili tra loro, fatte da un vincolo con la propria terra che non è stato cancellato. Non a caso nella provincia di Cordoba che costruisce insegne per negozi le colora quasi esclusivamente di bianco, rosso e verde.

Paolo Negro

I CALCIATORI DEL TORINO

Raccolta di firme per salvare la dentiera cioè quel trenino che arriva a Superga

Anche i giocatori granata hanno sottoscritto l'appello della Lega Ambiente per la riapertura della cremagliera di Superga. Ma il comitato vuole salvare l'intera collina torinese

Hanno sottoscritto l'appello a riaprire la cremagliera Sassi-Superga, lanciato dal Comitato per la salvezza della collina, nel vecchio stadio Filadelfia dove giocava il Grande Torino. Ha firmato la squadra del Torino al completo, compresi i due «stranieri» Skoro e Muller, tra i primi ad avvicinarsi al tavolo e a mettersi in posa per la fotografia di rito, anche perché in un primo tempo erano convinti che l'invito «Salviamo la dentiera» fosse una campagna contro la violenza nello sport. A chiarire ai colleghi il vero senso dell'iniziativa ci pensava Bresciani, da molti anni a Torino. E domenica, davanti all'ingresso dello Stadio Comunale, anche il resto del popolo torinese avrà la possibilità di appoggiare l'iniziativa.

La raccolta di firme partita due settimane fa, è arrivata a quota 1500 e l'obiettivo del comitato, che è di presentarsi al sindaco 5-6000, sembra ora molto vicino.

Spiega Gianni Sartorio della Lega Ambiente: «Per rimettere in funzione il trenino, fermo ormai da tre anni, occorrono 1200 milioni. Ma la somma, dicono in Comune, è bloccata allo Cassa Depositi e Prestiti. La verità è che manca la volontà politica di trovare i soldi. Per il nuovo stadio da un giorno all'altro si sono trovati 27 miliardi: i nostri, amministratori evidentemente danno per scontato che ai torinesi interessi solo il calcio, anche se le cifre documentali dimostrano il contrario. Con questa raccolta vogliamo appunto dimostrare che i cittadini chiedono soprattutto una città migliore come qualità della vita».

Ma è l'intera collina di Superga a versare da tempo in condizioni di degrado sempre più voragioso, nonostante il vincolo paesaggistico. Sartorio: «I moli sono nati: costruzioni abusive, discariche disseminate un po' dovunque, invasione dei veicoli a motore. Molte strade collinari so-



Muller e Benedetti: una firma per ripristinare la «dentiera»

no ormai diventate percorsi di gara per centauri. E si preparano altre aggressioni: l'anno scorso, ad esempio, abbiamo saputo di un folle progetto che prevede piste da sci con neve artificiale a Superga».

La proposta del comitato: limitare l'accesso ai motori e creare un altro impianto di risalita che arrivi alla sommità del Colle della Maddalena, come quello che era in funzione al parco Europa negli Anni 60. Tra l'altro, sosten-

gono le associazioni ambientaliste, la cremagliera rappresenta una valida alternativa ecologica anche perché consente il trasporto delle bici al seguito.

Conclude Sartorio: «Sono trent'anni che non si fa più niente per la città, ci sembra giusto chiedere per lo meno che non vada perso quel poco che esiste, proprio nell'anno dei Mondiali, in cui Torino dovrebbe mostrare agli ospiti il suo abito migliore».

m. m.

UN TOSSICODIPENDENTE

E' stato arrestato per errore e per errore l'hanno rilasciato

Un tossicodipendente è stato protagonista di una singolare vicenda giudiziaria: è stato arrestato per un errore e, poi, per un errore è stato scarcerato. Era ricercato per rapina, ma nessuno se n'è accorto.

È accaduto a Gianfranco Concu, 27 anni, sorpreso dai carabinieri di Moncalieri al volante di un'automobile rubata. I militari lo arrestano e lo portano davanti al pretore Girolami. Il magistrato scarcerò il giovane che è assistito dall'avvocato Giorgio Bissacco. Motivo: la vettura era stata rubata cinque giorni prima e, quindi, era trascorsa la flagranza e l'arresto era illegittimo.

Il pretore usa la formula di rito «venga scarcerato se non detenuto per altra causa». Dal computer dei carabinieri Gianfranco Concu non risulta ricercato e viene rimesso in libertà.

I parenti lo vedono tornare a casa e si precipitano a protestare dai carabinieri: «Gianfranco è ricercato per rapina. In agosto ha scippato e ferito una donna che usciva dal cimitero Torino-Sud». La circostanza viene verificata e risulta vera, ma il giovane è irreperibile. I parenti volevano che rimanesse in carcere per tenerlo il più possibile lontano dai guai. Un fratello, di 23 anni, è morto, due anni fa, per overdose.

● Hanno rapinato la moto ed un ragazzino, poi sono andati su-

bato a Porta Palazzo per venderla. Solo che, per la fretta di disfarsi della scollante merce, hanno fatto la «proposta» a due agenti in borghese e in un battibaleno sono finiti in manette.

È accaduto ieri pomeriggio. Un ragazzo di 16 anni sta viaggiando sulla sua «Honda 125» quando viene avvicinato da due giovani su una moto di grossa cilindrata. I due fanno cenno di fermarsi. Il ragazzo non capisce, però si ferma ugualmente. Uno dei due tira fuori un coltello. La moto viene rapinata, non resta che telefonare al «113».

Alla sala radio della questura

mandano una pattuglia dei Nop (Nucleo operativo prevenzione) a Porta Palazzo. Non si sa mai, forse i rapinatori tentoriano di disfarsi della moto al «balón».

L'intuizione è buona. Gli agenti individuano quasi subito la «Honda 125». Si avvicinano. C'è una breve contrattazione. «Volete comprarla, questa moto?». Dipende dal prezzo, dicono gli agenti. «Con 300 mila lire la potete avere». Il prezzo è davvero buono, ma i poliziotti preferiscono concludere mettendo le manette a Christian Vitti, 18 anni, via Parione 18, e a P. G., un minorenne.

**UN «CALDO» INVITO PER UNA
1ª VISIONE TUTTA DA GODERE**

da OGGI al REGINA

**MAI NESSUN FILM A «LUCE ROSSA»
SI ERA SPINTO OLTRE**

INVITI CARNALI

SUPERVIETATO ANNI 18

Teatro: la prosa vince nelle preferenze a Torino

Pirandello sopra tutti

Anche la lirica di Giuseppe Verdi e i famosi balletti di Ciaikovski continuano ad avere buon successo. Gli impiegati sono i più affezionati frequentatori delle platee torinesi

Pirandello, Verdi e Ciaikovski hanno tenuto banco durante la scorsa stagione teatrale torinese. Tra i generi diversi (prosa, lirica e balletto), tre tipi di pubblico diversi, anche se naturalmente il ricambio è continuo e gli amanti del bel canto non hanno disdegnato dramma, commedia, balletti così come i frequentatori dei teatri di prosa spesso si univano agli habitués del Regio. Pare che i più grandi appassionati di teatro, soprattutto di teatro lirico, siano gli impiegati, seguiti dai pensionati e dai liberi professionisti. Probabilmente agevolati dalle svariate possibilità d'abbonamento, uniscono spesso e volentieri la serata mondana all'occasione culturale.

A differenza del pubblico più giovane — sempre meno interessato al look dei vicini, ma più esigente — in genere culturalmente preparato — per loro vestiti e toilette diventano importanti quasi quanto la bontà dello spettacolo. In fatto di programmazione poi «grande autore con grandi interpreti» si rivela ancora la formula vincente. Lo dimostra una rapida panoramica sull'andamento stagionale.

«La forza del destino», il dramma-verdiano di cui l'anno scorso si è svolta una recita (una in meno rispetto al calendario iniziale per via degli scioperi dei lavoratori dell'ente lirico) ha raccolto nella sala del Regio 15.583 spettatori, battendo la «Nozze di Figaro», risultando secondo con 12.000 fans. Inaspettato invece il «terzo posto» di Woyzeck, mentre per la Manon

Lescaut, penalizzata dalle recite dimezzate, ci sono stati 11.000 spettatori a serata. Corrente influenza questi dati il vincolo degli abbonamenti che di volta in volta prevede un preciso forfait di prezzi e spettacoli. Secondo le statistiche dell'andamento dello spettacolo (aggiornate all'8/7) i torinesi hanno investito in attività teatrali e musicali più di 11 miliardi; complessivamente sono state 3143 le rappresentazioni approntate in città.

Fra le opere che tirano il biglietto, accanto ai classici del melodramma c'è stato (sorpresista) il balletto, «Ciaikovski Fantasy», un po' per la musica, un po' per Borisuzzi, ha venduto più di 3000 biglietti di botteghino e ha registrato calorosi consensi di pubblico.

Per quanto riguarda il teatro di prosa, i dati dello Stabile confermano la tendenza: la programmazione classica e degli artisti già da tempo affermati.

La trilogia del «Teatro nel Teatro» di Luigi Pirandello (Sai personaggi in cerca d'autore, Classico a modo suo, Questa sera si recita a soggetto) è stata rappresentata in tre settimane consecutive. Prodotto dal Teatro Stabile di Trieste, regia di Giuseppe Patrucco, presenta un miriade di attori di primo piano: Ilario Occhini, Mariano Rigillo, Giovanni Cipriani, Laura Marino e Vittorio Caprioli. Successo più che scontato, oltre 24.000 presenze all'Alfieri.

Ra Ubu si è visto l'ennesimo debutto parigino. Al Carignano



«I gioielli indiscreti» all'Alfieri

l'opera di Alfred Jarry, con Walter Chiari e Magda Mercatali, regala a loro volta il successo della programmazione classica e degli artisti già da tempo affermati.

Spettacoli di successo sono stati — confermando sempre la predilezione per i classici — la Mirra di Vittorio Alfieri, regia di Luca Ronconi, e la tragedia shakespeariana Antonio e Cleopatra, di Massimo De Francovich e Valeria Moriconi. Anche quest'anno «col concorso del pubblico» che gentilmente si presta e della Signora e del signor... stagione del teatro riprende. Ancora con Pirandello: «Non è poco, ma basterà».

Paola Campana



I pupi siciliani, gli antenati dei burattini



ATTORI DI LEGNO

legati dai fili, docili e ubbidienti
sogno e fantasia di bambini

All'«inventagiocchi» il thè e le marionette

In vicolo San Lorenzo 1/d: tutti invitati a vedere e a bere (gratuitamente)

I «pensieri del tè» sono alle cinque del pomeriggio all'«inventagiocchi». L'ingresso è libero (e gratuito). Tutti sono invitati a partecipare: si vede il teatro dei burattini ed è un'occasione per la merenda. La cooperativa artistica di vicolo San Lorenzo 1/d offre il tè a tutti coloro che trovano a passare, a quanti incuriositi hanno voglia di fermarsi per una parentesi fuori dal comune.

In città l'«inventagiocchi» è noto soprattutto per le marionette e per gli spettacoli di animazione. Leader della compagnia teatrale (e presidente della cooperativa) è Augusto Grilli, tempo ingegnere, ma da oltre dieci anni burattinaio e marionettista, presente a numerosi festival italiani e stranieri.

Lo suo marionette hanno sede stabile presso il Museo della Marionetta o si esibiscono al Teatro Gianduja e nella sala Off del Teatro Nuovo. Grilli possiede un preziosissimo osterio di minuscule attori di legno, di gesso, di cartapesta, più di 5000 pezzi da collezione, un patrimonio per quanti si intendono di teatro e di figura. La marionette, i burattini, le ombre orientali appartengono ad artisti famosi, altri pezzi provengono da antiche collezioni e dai teatrini da camera del Settecento. Inoltre la compagnia dispone di laboratori dove costruiscono gli spettacoli: scenografie, moderni burattini e marionette e i loro curatori di scena. L'«inventagiocchi» non è che uno di questi laboratori, attivo da anni soprattutto scuola per quanti si interessano di teatro d'animazio-

ne e di pittura.

Il locale è formato da due stanze ampie e stracolme di oggetti curiosi. Accanto ai burattini ci sono ceramiche, giocattoli antichi, vestiti della nonna, quadri, colori e mini fondali dipinti. Frequentatori di legno e pennelli si avvicinano continuamente gli allievi dei corsi di pittura e di marionette tenuti dalla cooperativa. L'ambiente è simpatico, accogliente. È un luogo di arte e di cultura, ma anche di straordinaria umanità. I bambini sono benvenuti, hanno da ridire se giocano a canticchiare e poi ci sono attività apposta per loro.

Da oggi l'«inventagiocchi» apre le porte a tutti. Questo pomeriggio si può passare per il tè o per chiacchierare senza timore e senza troppo impegno vari argomenti, introdotti brevemente, anzi molto brevemente per annoiare — dice Grilli — de' esperti. Il programma che abbiamo preparato va fino al 15 dicembre. L'appuntamento, per chi ha voglia di venirci a trovare, è naturalmente al venerdì, alle cinque del pomeriggio.

I «pensieri del tè» dell'«inventagiocchi» seguiranno il seguente calendario: introduzione alla lavorazione della ceramica (29/10); la lavorazione della ramica al tornio (27/10); il teatro delle ombre (3/11); la decorazione della ceramica sottosmalto (10/11); la decorazione del tessuto (17/11); i teatrini giocattolo (24/11); il tempo libero nella terza età (1/12); l'operaia (8/12); oggetti di terracotta (15/12).

D.C.

RA CENA di Anna

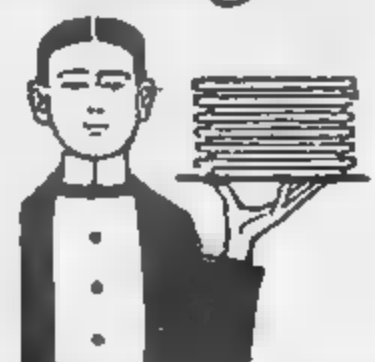
Tra funghi e tartufi al ritmo del tango

LUCIO A VENARIA • Via Stefanel 19 - Venaria - Tel. 493.955/495.742.

Chiuso: lunedì sera e tutto martedì.

Ambiente: rustico familiare, grande sala ristorante — possibilità di 150 coperti, con al centro il palco per l'orchestra che si esibisce ogni sera per tutti coloro che desiderano fare quattro salti. C'è pure una seconda sala per matrimoni, battenti, riunioni conviviali. La cucina è piemontese, con simpatia per il pesce.

In menù: a mezzogiorno ricco buffet self-service di antipasti, polsi, funghi, tartufi, frutti di mare, fonduta, soufflé, tagliandini ai funghi, spaghetti ai frutti di mare, risotti vari, agnelli alla piemontese, brasati, carni di cinghiale.



caccagione, branzini, orate. Tra i dolci tutti preparati in casa: la taronata, i bignoni, il flan di mucca, il montebianco.

Buon assortimento vini di etichette piemontesi, nazionali e francesi. Prezzo medio di un pasto, vini compresi, 40 mila.

Machiavelli «1989»

Tutto esaurito in platea per vedere la Mandragola. E' un successo della satira: il pubblico applaude

Sabato scorso c'era stato il tutto esaurito: 264 posti ha il Teatro Comunale di Cambiano e i 204 posti erano stati presi d'assalto e occupati. Pazienza per gli esclusi. Capitarà la stessa stasera?

C'è da crederlo. Perché questo «Mandragola» di Machiavelli — messa in scena dalla Compagnia del Laboratorio teatrale diretto da Carlo Zucca — è divertente, appassionante, incanta il pubblico.

Si ride in platea. Coglie ancora nel segno la satira sulle proprietà magiche della pianta che fin dal Medioevo si credeva capace di riacquistare l'amore, vincere la sterilità e arricchire chi la trovava. Ma qualche volta si ride amaro, perché gli accenti baffardi del Machiavelli — nella lucida, mo-

derna trasposizione di linguaggio completa dal Laboratorio teatrale — sono amplificati in modo da far cogliere allo spettatore sfumature più profonde.

Una colonna sonora di ottima qualità preparata per l'occasione dal trio musicale «Mus-Jon» (Finello, Lo Presti-Lupatelli) arricchisce lo spettacolo; che dopo la rappresentazione di stasera andrà in scena ancora una volta a Cambiano, sabato 28 ottobre.

Nel frattempo al laboratorio teatrale diretto da Zucca sono pervenuti parecchi inviti a replicare ancora lo spettacolo, soprattutto da parte di scuole e associazioni. Ma non è escluso che da Cambiano questa «Mandragola» parta in tournée, in giro per il Piemonte «a grande richiesta».

C'è il «doc» del turismo

Porterà il messaggio di un lembo del Piemonte

Una valle, la sua immagine, il suo impegno, i suoi progetti: la Val Susa, ieri sera primadonna di una serata ad Avigliana, ha presentato — i diplomati laureati — il suo nuovo marchio. Ne hanno illustrato il significato il presidente dell'Azenda di Promozione Turistica, Ing. De Molinis, i creatori dell'immagine, e l'assessore regionale al Turismo, Franco Ripa.

Il simbolo — un triangolo: da oggi porterà il messaggio di un lembo di terra piemontese nelle proposte turistiche in Italia e all'estero. Una forma essenziale, equilibrata dalla scrittura ad angoli smussati della denominazione. La sola in orizzontale una forma ondulata, bianca. Blu al vertice, verde alla base: il mar-

chio è bello. Una ditta di Milano, di cui un piemontese è titolare, ha prodotto la nuova immagine: un giovane grafico, Marco Matricardi, l'ha ideata.

Questo segno è — punto di partenza, un trampolino di lancio di un'attività turistica che ha voluto rivalutarsi e dotarsi di nuovi slanci. I sostenitori — propongono di assegnare alla Val Susa un ruolo di primo piano nel turismo italiano. Essi hanno confermato l'impegno di fornire migliori attrezzature e un'organizzazione più efficiente. E se i finanziamenti pubblici — garantiranno interventi a sufficienza, saranno quelli privati a colmare il vuoto: l'essenziale è affermare e confermare un prestigio che la Val Susa rivendica con determinazione.

Il percorso, che non si annun-

cia facile, nella programmazione illustrata appare suddiviso in tre tappe che vanno dalla presentazione di — primo passo — materiale promozionale affiancato al marchio — alle ricerche di mercato e agli intrecci — relazioni pubbliche, fino all'adeguata collocazione della Valle nel contesto turistico nazionale e internazionale.

E' stato ancora sottolineato che tra sono gli stimoli che concorrono ad incoraggiare gli sforzi: l'appuntamento con i Mondiali, l'Anno europeo del turismo e il milico '92 che incalza con la prospettiva dell'unificazione monetaria.

Mirella Cavegna

Improvvisamente è mancata all'età dei suoi cari

p. I. Giuseppe Dalloio

Anziano FIAT

Morto a poche ore, non danno dolore. Il signor Dalloio, figlio di Donatella, Ugo con Gabriella e il piccolo Luca, parenti tutti. Funerale lunedì 23 ottobre ore 11,45 nella parrocchia di San Giovanni Bosco (via P. Sardi 117). La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1989

Carla Mariotti con Lella e Milla piangono l'indimenticabile amico GIUSEPPE.

Dirigenti Arbitri Piemontesi, Componenti e Collaboratori Comitato Regionale Aia, Commissioni Regionali Discipline e Medica, Presidenti Sezioni e Arbitri tutti Piemonte Valle d'Aosta piangono viva parte al dolore dell'amico Ugo.

Condannati, Residenti, Consiglieri, Dipendenti ed Amministratori Torino Piero piangono tutti al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita di

Giuseppe Dalloio

— Torino, 19 ottobre 1989

E' mancata

Franca Noero in Pinton

anni 50

La annunciamo a marito Sergio e figli Luigi ed Elena, parenti tutti. Funerale in Avigliana oggi, ore 15, parrocchia S. Giovanni.

— Avigliana, 21 ottobre 1989

Dopo lunghe, sofferenti malattie sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'età dei suoi cari

Felice Bisagno

ved. Marsengo

Profondamente addolorati lo annunciano il fratello Giulio e famiglia, ed i parenti tutti.

— Bielli, 21 ottobre 1989

E' mancata all'età dei suoi cari

dr. Roberto B.

Cardiologo

La piangono la moglie Giulietta, le figlie Giuliana e parenti tutti. Funerale sabato 21 ottobre ore 14,15 nella chiesa di S. Rocco. S. Secondo per la parrocchia S. Pietro.

— Torino, 20 ottobre 1989

Giuseppe e Giuseppe Scifone si uniscono al dolore di Giulio e Giuliana per la perdita dell'amato fratello ALBERTO.

La comparsa Sara e famiglia partecipa al dolore di Giulio e Giuliana.

Antonio e Maria sono vicini a Giulio e Giuliana nel dolore per la scomparsa del caro zio ALBERTO.

Maria e Paolo piangono il carissimo amico e sono affettuosamente vicini a Giulio e Giuliana.

— Asti, 21 ottobre 1989

Piera, Enza, Enrico affettuosamente partecipano al dolore di Giulio e Giuliana.

Maria e Filippo Guarnieroglio piangono con Giulio e Giuliana l'amico carissimo ALBERTO.

Amministratori, Condannati, Inquilini di via Morgan 23 partecipano al lutto per la scomparsa di

Odilio

— Torino, 21 ottobre 1989

Non è più con noi

Felice Zita Laurenti

Con dolore ma senza lutto è mancata all'età dei suoi cari: marito, figli, nipoti, zio, suoceri, cognati, nipote e parenti tutti. Un grazie di cuore alla famiglia Pragnola ed ai dottori Comandone e Grisol.

Funerale oggi ore 15 nella parrocchia San Pietro Martire.

— Pianezza, 21 ottobre 1989

Serenamente è mancata

Maria Castelli

ved. Bodola

Le annunciamo la figlia Carla, Lorenza, Assunta, i genitori Enrico, Maria, Cesare, i nipoti, la cognata Luigia e parenti tutti. Funerale sabato 21 ottobre ore 14,15 nella chiesa parrocchiale di San Maurizio con partenza da Torino chiesa San Paolo corso Svizzera 180 ore 13,30.

— Torino, 20 ottobre 1989

Gabriella, Alberto, Giorgio, Federico e Davide avranno sempre un posto nel cuore per MARIA.

Il Personale degli Ispettorati Regionale e Provinciale del Lavoro di Torino, partecipa al lutto della collega Bodola Somavilla rag. Adriana per la scomparsa della madre.

Maria Castelli

ved. Bodola

— Torino, 20 ottobre 1989

Il Personale del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, i Vice Direttori del Centro Propaganda e Coordinamento Idroelettrico ed Elettrico, il Direttore del Vice Direttori del Settore Produzione e Trasmissione, i Direttori ed i Vice Direttori di Settore, i Capiservizi, i Dirigenti e i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carolina Saraglies

ved. Piglia

madre del dott. Giuseppe Piglia, Responsabile della Segreteria Generale di Torino.

— Torino, 20 ottobre 1989

Amici e Collaboratori della Segreteria Generale dell'Enel prendono parte al lutto del dott. Giuseppe Piglia per la scomparsa della MADRE

Carolina Saraglies

ved. Piglia

— Torino, 20 ottobre 1989

E' mancata

Madalena Ruda in Losero

Ena esercitante

L'annunciamo il marito Renato, il figlio Francesco, sorella Irene, cognati, parenti tutti. Funerale in Avigliana sabato 21 ottobre ore 14,30 nella parrocchia di S. Rocco.

— Chivasso, 20 ottobre 1989

Partecipano al dolore di Renato e Pinuccia le famiglie

Luigi Gagliardi

Rina, Pietro Aldo Sot

Chiariglione Piccolo

Tino, Domenica Chiariglione

Antonio De Paola

Casarin Griva

Casarin Griva

Alfonso Carbone Riva

Beppe

Piccolo e Quarini

Silvia, Severino Fionda

Nino Valtini

Guido Valtini.

Divise e Personale dell'Istituto Sacerdotale di Riparanda di Torino Ag. di Albe.

La Direzione ed i colleghi della banca

prendono viva parte al dolore di Renato Gagliardi e famiglia per la morte del padre

cav. Luigi Gagliardi

— Chivasso, 20 ottobre 1989

E' mancata all'età dei suoi cari

Claudio Maciocci

Farmacista

Ne danno l'annuncio i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Santhia sabato 21 ottobre ore 14,30 nella parrocchia di S. Rocco.

— Santhia, 20 ottobre 1989

E' mancata all'età dei suoi cari

Angelo Poltronieri

Ne danno l'annuncio la moglie Aurelia, le figlie Marina, Lidia e Doretta. Funerale in Avigliana sabato 21 ottobre ore 14,30 nella parrocchia di S. Rocco.

— Torino, 20 ottobre 1989

Partecipano al dolore di Renato e Pinuccia le famiglie

Luigi Gagliardi

Rina, Pietro Aldo Sot

Chiariglione Piccolo

Tino, Domenica Chiariglione

Antonio De Paola

Casarin Griva

Casarin Griva

Alfonso Carbone Riva

Beppe

Piccolo e Quarini

Silvia, Severino Fionda

Nino Valtini

Guido Valtini.

Divise e Personale dell'Istituto Sacerdotale di Riparanda di Torino Ag. di Albe.

La Direzione ed i colleghi della banca

prendono viva parte al dolore di Renato Gagliardi e famiglia per la morte del padre

cav. Luigi Gagliardi

— Chivasso, 20 ottobre 1989

E' mancata all'età dei suoi cari

Francesco Savio

Ne danno l'annuncio la moglie Luigia, il figlio Pierino con Annamaria, Michela.

— Torino, 21 ottobre 1989

L'Avviso - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. Pierino Savio per la scomparsa del padre

Francesco Savio

— Torino, 21 ottobre 1989

E' mancata

comm. Giovanni

Ne danno l'annuncio i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Santhia sabato 21 ottobre ore 14,30 nella parrocchia di S. Rocco.

— Santhia, 20 ottobre 1989

E' mancata

Dante Rigotti

Lo annunciano con dolore la moglie Carolina, Elena e tutti i suoi cari. Funerale lunedì ore 11,45 Parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 19 ottobre 1989

Agnesa Nelli con Anna, Maria Orsola e famiglia partecipano commossi al lutto

Condannati e Amministratori di corso

Monte Cucco 148-150 partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata

la Mariotti Vigà

Lo annunciano con dolore il marito Renato e tutti i suoi cari. Funerale lunedì ore 11,45 Parrocchia di S. Rocco.

— Torino, 20 ottobre 1989

La famiglia Rigotti partecipa al dolore.

Partecipano al dolore le famiglie Bonello e Barilari

RIN

Lo annunciano con dolore la moglie Luigia, il figlio Pierino con Annamaria, Michela.

— Torino, 21 ottobre 1989

vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi

la gola

scuola & dopo

ippica

biblioteca piemontese

la ricetta

pensioni

cronaca torino

si parla di

il lotto

natura & ecologia

che tempo fa

la casa verde

l'oroscopo

lo sport

Quotidianamente tua.

assicurazioni

tarocchi

borsa e finanza

oroscopo dei cani

weekend

fotocinevideo

spettacoli & tv

arte

Sesso sì sesso come

francobolli

religioni

consumatori

bazar

grafologia

moda

le vetture dei dipendenti

bridge

dottore che cosa ho?

Mercoledì tutte le Coppe saranno trasmesse in tv

STAMPASERA
N. 90 LUNEDÌ 3 APRILE 1989

Cresce la rivolta negli espedienti

1386 (-2)
In ribasso

Eni	2.350
Ferruzzi	2.350
Campari	2.350
Montedison	2.350
Enel	2.350
Stet	2.350
Telecom	2.350
Eni	2.350
Eni	2.350
Eni	2.350



VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Offerta speciale compri 3 e paghi 2 e la differenza deve andare al fisco

Le campagne promozionali «a premi» arrivano a ogni fine stagione adesso sotto l'occhio severo del fisco. Anche il classico «pigli tre, paghi due» sarà soggetto ad una nuova imposta

Raccogliere bollini, tagliandi oppure etichette di detersivi, biscotti, carne, scatole, pellicole fotografiche, marmellate o dentifrici, in cambio di un «premio» che (in un ingrosso gratuito al cinema sino al sei di cucchiaini da gelato) risulta in ogni caso appetibile al punto da giustificare tanta fatica. Una prassi diffusissima, quasi una mania. Ma è giusto che, adesso, il fisco si metta becco persino tra questi sudati mucchi di bollini casalinghi?

Lo anticipa il nuovo decreto n. 332, il quale ha stabilito che d'ora in poi tutte le operazioni a premio rivolte ai consumatori che acquistano una determinata quantità di un certo prodotto non solo vengano tassate per il 20 per cento sul valore complessivo dei premi, ma siano ulteriormente gravate da un'imposta del 25 per cento a titolo di ritenuta alla fonte.

Per la prima volta, inoltre, anche i classici «buoni sconto» e l'imperverante «prendi tre, paghi due» che costituisce uno dei richiami più diffusi e collaudati nell'ambito della grande distribuzione saranno colpiti da una tassa del 10 per cento, ancor da

chiarito se in questo caso resterà valido il 25 per cento ritenuto alla fonte.

Un forte giro di vite, insomma. Tanto più tenendo presente che in passato il fisco non si è mai interessato della questione sconti e si è sempre accontentato, per qualsiasi operazione a premio, di una tassa fissa di 225 mila lire. Unica eccezione: un prolevo pari al 24 per cento del totale dei premi distribuiti qualora il costo di ogni singolo regalo superasse le 15 mila lire. Con un onere comunque inferiore alla tassazione prevista (e adesso confermata) in relazione ai concorsi a sorteggio, penalizzati da un prelievo complessivo pari al 30 per cento del valore dei premi, oltre ad un 25 per cento di ritenuta alla fonte, teoricamente a carico del vincitore — generalmente versata dall'azienda promotrice.

Logico immaginare che tale prassi sarà adesso estesa anche alle operazioni che olargiscono i premi a getto continuo, senza alcun sorteggio finale. E ciò perché nessuna pubblicità potrebbe indurre la massa a pagare un 25 per cento del valore relativo ai cucchiaini o al soprammobile



Saldi in vetrina che arrivano a ogni fine stagione. Quest'anno con le tasse

conquistati mettendo pazientemente da parte montagne di tagliandi. Mentre è altrettanto ovvio constatare che la novità sta spingendo sul piede di guerra produttori e pubblicitari. Concordi nell'auspicio che il decreto non venga trasformato in legge, pena la fine o quantomeno il notevole ridimensionamento di queste tecniche promozionali di massa.

E' ammissibile che il taccuino conquistabile tramite un semplice gruzzolo etichette da qual-

siasi consumatore venga tassato come il viaggio ai Caraibi, la fucina dei miliardi contemplati dai grandi concorsi a sorteggio, abituati a distribuire soprattutto sotto forma di premi in denaro?

Commenta Giovanni Giustolito, segretario della Conferenza

torinese: «La nuova tassazione peserà soprattutto sul classico "prendi tre e paghi due" che, nonostante molti sospettino il contrario, rappresenta uno sconto effettivo. Anche se non è nulla di miracoloso, dato che i prezzi-vetuli ci sono sempre stati. E sempre hanno rappresentato un buon affare per i consumatori, e patto di tener presente che essi si limitano a pochi prodotti mentre una spesa normale comprende molti altri, proporzionalmente

rimanenti». Una presa in giro, o ultima analisi? «Semplicemente una tecnica di vendita come tante altre, in cui il "3 per 2" è solo la variante aggiornata del vecchio sconto del 33 per cento, con cui i supermercati caratterizzavano la relazione finanziaria "premio" di offerte promozionali destinate a catturare la clientela, previo accordo con i produttori e i grossisti interessati».

Sulla stessa linea della ve-

chissima «tredicesima» (o cioè della tredicesima confezione in uso da generazioni soprattutto nel settore della drogheria, dalla canna alla cera per pavimenti) che lo ditto «regalato» da sempre ai dettaglianti, a patto che acquistino una quantità di merce particolarmente impegnativa. Niente di nuovo sotto il sole, insomma. Tranne per la grancassa della pubblicità e il fisco risvegliato adesso dal suo clamore.

I. r.

INQUINAMENTO

Servizi Industriali e discarica Orbassano Per i Comuni e Usl è tempo di decisioni

Tra discariche abusive o comunque contestate dagli abitanti, la presenza ingombrante di numerose industrie che smaltiscono grandi quantità di rifiuti e l'inquinamento di aria e acque, Orbassano e i paesi limitrofi continuano a rimanere nell'occhio del ciclone di polemiche iniziate oltre un anno fa, con l'arrivo dei fusti della Zanon.

Sul tavolo dell'amministrazione pubblica, alcune decisioni importanti. Prima di tutto il rinnovo dell'autorizzazione all'attività della Servizi Industriali, rinnovo che finisce per sovrapporsi alla ultima fase del procedimento penale istruito contro la stessa azienda. E' chiaro che il parere della magistratura, se arriverà prima, non potrà non influire sul rinnovo del permesso, anche se nel frattempo l'azienda ha seguito, dice: «Alla lettera», le prescrizioni dei tecnici per eliminare gli inconvenienti.

Ma perché, a otto mesi dal primo episodio di intossicazione collettiva, la Pretura non si è ancora pronunciata? «La valutazione tecnica si presentava piuttosto complessa», dice il prefetto Annamaria Ronchetti. A quando la sentenza? «A presto. La relazione del perito è stata depositata». Dal rilascio dell'autorizzazione o di tutte le valutazioni tecnologiche è responsabile l'assessore all'Ecologia della Provincia. Ma ottenere notizie da qui è praticamente impossibile: né il responsabile dell'ufficio tecnico, ingegner Tomassello, né tantomeno l'assessore Sibille lasciano trapelare alcunché sulla pratica.



I rifiuti di Orbassano e Rivalta hanno forse trovato un sito idoneo

In corso: il black-out è totale.

C'è poi un'altra questione irrisolta che si agita sullo sfondo della vicenda: è l'ipotesi di riciclaggio dell'azienda, che altrimenti con le sue lavorazioni a rischio dovrà forse convivere con il nuovo mercato orofabbricato. La Servizi ha dichiarato disponibile Andrea Parlati, portavoce del gruppo: «Due anni fa presentammo alla Regione tre ipotesi di siti alternativi con altrettanti studi d'impatto ambientale. Da allora non si è più saputo niente, ma intanto quei posti sono stati occupati da altre industrie. A questo punto l'azienda ha deciso di pen-

si, ma una cosa è certa, nessuno può mandarci via da Orbassano, anche se il mercato surgente è conteso dall'industria».

Ma l'Usl non deve esaminare solo la pratica della Servizi, c'è anche la richiesta di potenziamento degli impianti della Oma di Rivalta. La ditta, che raffina oli usati, per oltre dieci anni, fino al '75, ha seppellito nelle acque in riva al Sangone, provocando un grave inquinamento del terreno e della falda. Adesso, dopo l'adozione di nuove tecnologie, chiede al ministero per l'Ambiente di poter quadruplicare la capacità lavorativa. Il mini-

stero ha girato la domanda al Comune e all'Usl. «In questa caso non ci siamo posti alcuna scadenza», spiega De Ruggiero — perché occorre valutare molto bene tutti gli aspetti tecnici del problema. Visti i precedenti, non è certo una decisione da prendersi alla leggera e abbiamo anche chiesto una commissione di tecnici esterni. Si tratta infatti di tecnologie nuove che sulla carta garantiscono la completa assenza di emissioni in atmosfera».

Infine, la vicenda della discarica di Orbassano che sembra avviata verso una conclusione. Secondo il protocollo firmato giovedì il sindaco Marginecchia di Orbassano ha ritirato l'ordinanza di costruzione. Della discarica diventa titolare il Consorzio Rifiuti Torino-Sud, che s'impegna a riempire entro sei mesi la buca con rifiuti inerti e non putrescibili, a ritirare i rifiuti urbani di Orbassano. Questo, in attesa di trovare una soluzione comune e definitiva per i paesi aderenti al consorzio. L'aver firmato il protocollo rende infatti i paesi «materialmente disponibili», cioè in pratica li obbliga, a ospitare una futura discarica consortile. «Evidentemente non tutti posseggono aree idonee a questo». Anzi, pare che il consorzio abbia già individuato il sito più adatto, ed è forse questa prospettiva, secondo indiscrezioni, il vero motivo per cui all'accordo manca l'avallo di Volvera, uno dei Comuni che più hanno lottato per non avere la discarica sotto il naso.

Maurizio Menicucci

LANCIA DEDRA 1.8 i.e.



DA OGGI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE.

Lancia Dedra 1.8 i.e., il centro delle con alberi controrotanti ed iniezione elettronica per prestazioni ai vertici della categoria. Nel massimo equilibrio con il piacere di guida. Lancia Dedra 1.8 i.e. Da provare oggi stesso. Per capire che un'auto così non poteva essere che Lancia. La nuova Lancia.

Dedra. Dinamica di un corpo solido.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

E RECITAZIONE

ACQUARONE - SCUOLA DI DANZA: Anno scolastico 1989-90. Corsi Insegnanti: Rod - Londra. Tel. 696.49.25 - 696.24.71

ALEXANDER TECHNIQUE: Lezioni individuali dirette da Bridget Belgrave. 24-28 ottobre. Informazioni: Ginger tel. 011/837.892.

ARINIO-TEATRO ABASTO: Corso biennale di recitazione: diazione-maschere-mimo, diretto da R. Solovoy. Iscr. e info via Aristei 9, tel. 685.104-561.0992 ore 18-19.

BELLA MUTTER - n.d. 10 Corso Studio su: «L'improvvisazione della danza». Otto incontri mese novembre. Audizione 28 ottobre. C.so Vitt. Emanuele 108 tel. 514.855.

CENTRO DEL BALLETO DI GRAZIA NEGRO (corso Canale 137, tel. 639.59.73): lezioni del 4to danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI: diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero - Via Leni 40 - Tel. 271.988 - Sono iniziati i corsi di diazione,

improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 20.

COMPAGNIA MARCO MARCI-DORIS E FAMOSA MIMOSA: sono aperte le iscrizioni al corso del Laboratorio Teatrale che la Compagnia terrà in previsione di uno spettacolo-studio del Macbeth di Shakespeare. Per informazioni telefonare 694.097 - 434.2031.

DANZAVIVA con l'Atelier de la Source di Parigi diretto da Bepi Monel, in apertura dei Corsi regolari per l'Anno Accademico 89/90 propone Stage gratuito di Teatro sabato 21 e domenica 22 ottobre. Per informazioni: Via S. Francesco da Paola 17 Tel. 63.77.47/63.95.551.

QUOMO TEATRO (Ass. cult. tel. 621.15.70): continuano le iscrizioni al corso di recitazione diretto da Anna Bonaventura. Segreteria dal lun. a ven. 17-20.

FLAMENCO: Corsi di Danza anno 89/90. Direzione Paolo A. Palmieri e Anna Molinari (Teatro o Danza El Cantor). Danza Centro Corso Cosenza 68, tel. 399.723.

INTRADORSI (via San Massimo 21): Corsi di recitazione diretti da P. G. Gili Tel. 671.006 ore 17-20.

S. NINO DI S. V.

Elcit, nessuna soluzione in 150 senza stipendio

Continuano ad apparire — soluzione a breve termine i problemi per i dipendenti dello «Elcit» di Sant'Antonio di Susa, una fabbrica specializzata nella produzione di apparecchiature elettroniche.

Da settembre, cento persone sono in cassa integrazione, ma senza stipendio, e presto a questa se ne aggiungeranno altre cinquanta, mentre, a giugno del '90, scadrà l'anno concesso dal ministero dell'Industria e non si prospettano al momento soluzioni dignitose per i lavoratori della Elcit.

Duramente contestati anche i

sindacati di categoria (Fim-Fiom-Uilm), che vengono accusati di immobilismo e di disorganizzazione «frutto di una realtà che va facendosi sempre più drammatica per oltre un centinaio di famiglie».

Per il prossimo 27 ottobre è previsto un incontro a Roma al ministero dell'Industria, dove i delegati della fabbrica chiederanno un minimo di anticipo sulla cassa integrazione ed il contratto di solidarietà che, riducendo per tutti l'orario di lavoro, dovrebbe almeno per un certo periodo tamponare la grave situazione dei lavoratori.

GRANDE CONCORSO
VINCI MILIONI
IN BUONI ACQUISTO VOTANDO LA
TUA PUBBLICITÀ PREFERITA

JINGLEMANIA

ERA ORA
edizioni musicali
e discografiche
presenta:

service - torino

3



GARDEN edil

STUDIO ■ CREAZIONE
AREE VERDI

12



TI TORINO VETRO srl

CRISTALLERIE, LISTE NOZZE,
ENOLOGIA

6



Gandolfi

IDROMASSAGGI, SAUNE,
SOLARIUM, ecc.

8



DIAMOND BUILDING UNIVERSITY CLUB

■ ■ ■ IL TUO CORPO

QUESTA SETTIMANA PUOI VOTARE IL JINGLE DI ■ ■ ■ DI QUESTE QUATTRO AZIENDE, ■ ■ ■ IL ■ ■ ■ DEL JINGLE PREFERITO

NOME COGNOME ETÀ PROFESSIONE VIA
C.A.P. CITTÀ PROV. TEL. IN QUALE RADIO HAI ASCOLTATO LA PUBBLICITÀ?

Compila, ritaglia e invia questo tagliando entro le ore ■ ■ del 2 novembre ■ ■ a: ERAORA concorso "JINGLEMANIA", Via Fronti, 13 - 10135 TORINO

L'elenco dei vincitori dei premi sarà pubblicato ■ STAMPASERA entro il 15 dicembre ■ ■

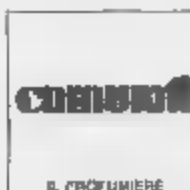
REGOLAMENTO

PRIMA FASE (3 settimane)

- Ogni settimana sono in gara 4 aziende con i loro radiocomunicati (= Jingles).
- Ascoltati sulle 4 radio indicate ALLE ORE INDICATE.
- Compila il tagliando e vota UNO dei quattro jingles.
- Non sono ■ ■ né fotocopie, né cartoline.
- ■ base alla classifica ottenuta con i tagliandi OGNI SETTIMANA verranno estratti a sorte 4 vincitori, uno per ogni jingle.

SECONDA FASE (2 settimane)

- Ogni giorno verranno ritrasmessi tutti i 12 jingles sulle 4 radio indicate alle ORE INDICATE.
- Ascoltati ■ ■ vota di nuovo (UN SOLO VOTO OGNI TAGLIANDO). Verrà stilata ■ ■ nuova classifica.
- All'estrazione finale, CON 12 VINCITORI, uno per jingle, parteciperanno TUTTI ■ ■ SOLO i tagliandi relativi alla seconda fase.



I PREMI

PRIMA FASE (dal 15 ottobre al 4 novembre)

Per CIASCUNA delle 3 settimane ■ ■ in palio i seguenti PREMI ■ ■ BUONI ACQUISTO presso le aziende votate.

Al volante estratto dei jingle classificati:

1°) L. 1.000.000 - 2°) L. 750.000 - 3°) L. 500.000 - 4°) L. ■ ■ ■

SECONDA FASE (dal ■ ■ al ■ ■ novembre)

Alle fine delle ■ ■ settimane di gioco sono in palio i seguenti ■ ■ IN BUONI ACQUISTO presso ■ ■ aziende ■ ■

Al volante estratto dei jingle classificati:

1°) L. 3.000.000 - 2°) L. 2.500.000 - 3°) L. 2.000.000 - 4°) L. 1.500.000
5°) L. 1.000.000 - 6°) L. 1.000.000 - 7°) L. 1.000.000 - 8°) L. 1.000.000
9°) L. 1.000.000 - 10°) L. ■ ■ ■ - 11°) L. 1.000.000 - 12°) L. ■ ■ ■



LA NUOVA EUROPA STA NASCENDO. I NUOVI EUROPEI SONO GIÀ NATI.

La nuova Europa, prima ancora che un fatto economico e politico, è un modo nuovo di pensare.

Se quel ragazzo è un "nuovo europeo" per ragioni di età, è probabile che, per modo di pensare, vedere e prevedere, sia un nuovo europeo anche suo padre. Il quale, pensando al suo futuro e a quello della sua famiglia, prenderà sicuramente in esame Europa: la politica vita Generali in Euroscudi.

Gli Euroscudi sono la moneta europea, e sono la valuta che viene presa in riferimento per pagare il ca-

pitale finale - o la rendita vitalizia - di chi ha sottoscritto Europa. Quanto Europa sia varia, flessibile, adattabile ad ogni esigenza e ad ogni situazione economica, ve lo spiegherà con la consueta cortesia e chiarezza ogni agente delle Generali.

Che sono la più grande compagnia d'assicurazione italiana ed una delle prime d'Europa.

La Nuova Europa ed Europei: un nuovo modo di vedere le cose, che alle Generali è di casa sin dalla nascita, più di un secolo e mezzo fa.

EUROPEA. LA POLIZZA VITA IN EUROSCUDI.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SERietà. ECONOMIA.

LA SETTIMANA

LUNEDÌ
Consumatori
Assicurazioni

MARTEDÌ
Grafologia
Scacchi

MERCOLEDÌ
Salute
Pensioni

GIOVEDÌ
Il tempo del weekend
Lotto

VENERDÌ
Religioni
Francobolli e monete

L'oroscopo
della settimana

IL TEMPO

SITUAZIONE. La analisi a medio termine formulata giovedì scorso, trovano conferma nel rialzo che sta subendo la temperatura. A medio termine, i parali di debole intensità sono possibili sui rilievi alpini per sconfinamento di correnti depressionarie settentrionali in movimento verso l'entroterra.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità variabile su Piemonte e regioni limitrofe con ampio sciarlo ed isolate, residue, deboli precipitazioni sul settore alpino occidentale ed isolato. Faticosa in pianura e nelle valli.

TEMPERATURE. Nella media stagionale, possibile aumento nei valori massimi VENTI MARI. Daboli o quasi assenti con Ligure e di Corsica poco mosse.

TENDENZA PER DOMANI. Ampio sciarlo su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con probabilità di sereno o nuvoloso senza precipitazioni. Nebbie e foschie nottetempo in pianura. Temperature in aumento. Mari calmi a poco mosse. Venti deboli o quasi assenti.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

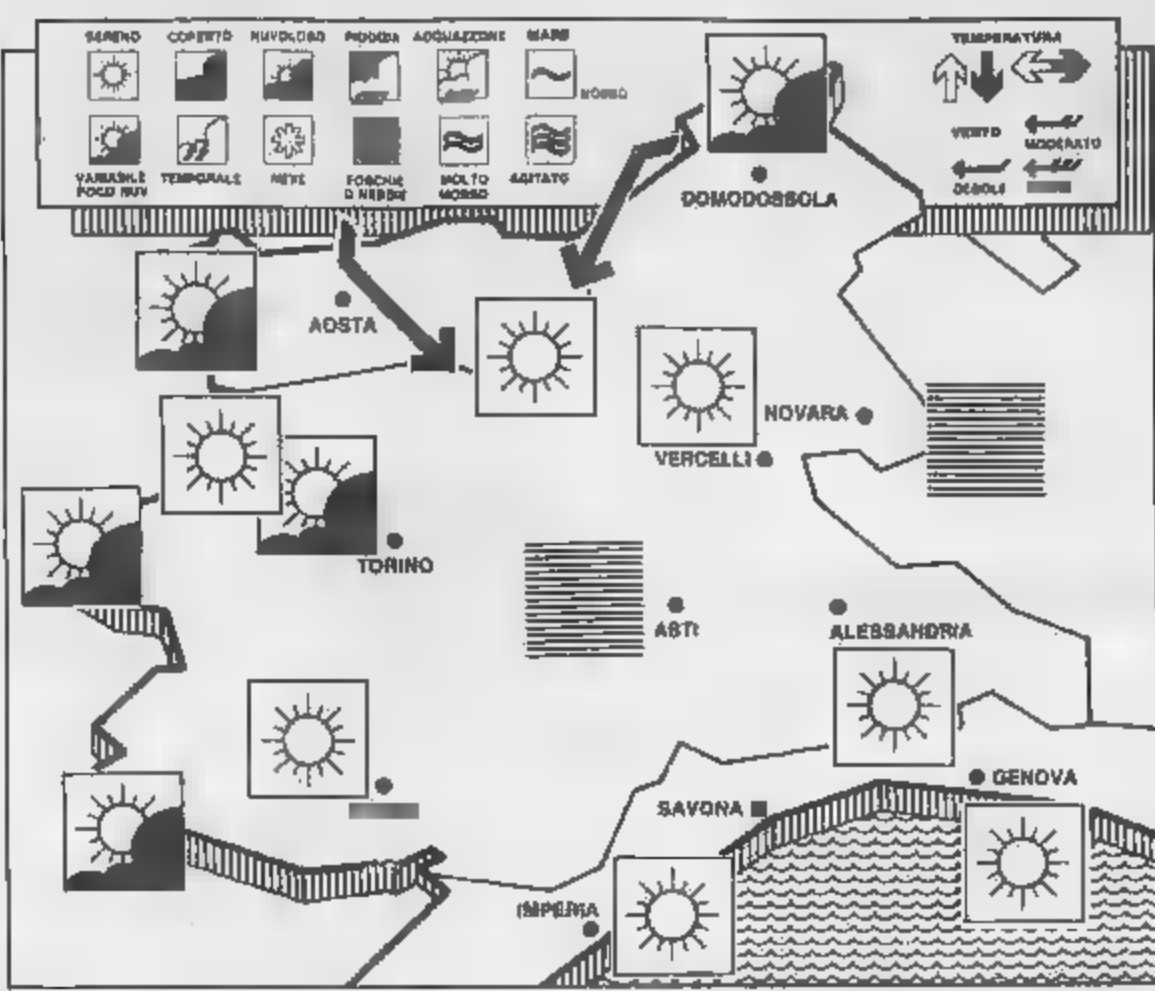
Torino	13	Novara	8
Alessandria	12	Aosta	7
Asi	10	Cuneo	15
Cuneo	11	Savona	15
Vercelli	10	Imperia	19

VALORI ESTREMII DI OGGI IN ITALIA...

Bolzano	1	19	Torino	11	17	Taranto	12	18
Venezia	7	15	Milano	11	18	Bologna	9	16
Firenze	12	21	Pisa	13	20	Ancona	9	17
Perugia	10	15	Pescara	8	15	L'Aquila	8	18
Roma	19	20	Campobasso	7	14	Bari	9	23
Napoli	13	21	Polignano	9	16	S.M. Lucia	16	23
A. Calabria	19	22	Verona	8	16	Palermo	23	23
Catania	18	28	Alghero	16	20	Cagliari	15	24

...E ALL'ESTERO

Amsterdam	9	10	nuvoloso	15	22	sereno
Atene	10	26	variabile	11	16	sereno
Berlino	10	26	nuvoloso	20	24	nuvoloso
Bucarest	8	16	sereno	11	24	sereno
Buenos Aires	11	16	nuvoloso	0	6	variabile
Buenos Aires	14	24	sereno	0	3	sereno
Copenaghen	11	11	nuvoloso	5	10	nuvoloso
Frankfurt	6	12	nuvoloso	18	19	nuvoloso
Ginevra	11	18	n.p.	8	18	sereno
Giamaica	5	19	nuvoloso	18	28	sereno
Helsinki	8	11	pioggia	8	14	sereno
Il Cairo	19	34				sereno



OROSCOPO DELLA SETTIMANA

ARIETE Fantasia, storia e improvvisazioni. In-discriminate complicano ancora la giornata dell'Ariete. L'improvvisazione potrebbe nuocere ai nati in aprile. Una bella storia d'amore rende euforici ed ottimisti i nati tra il 3 e il 11 che non chiedono altro alla vita.

TORO Successo facile nelle imprese a breve o a lungo termine e improvvisazioni piacevoli che animano la vita per il Toro di aprile. Realizzazioni pratiche, alloggiamenti, accomodamenti, settimana seriosamente attiva per il Toro di maggio che trova sostegno.

GEMELLI Coraggio delle proprie idee, spirito critico entusiasta e dialettica coinvolgente, facilitano la fortuna nelle attività di ogni genere. L'impacatezza vera abbandona agli affetti e la tendenza agli amori temporanei nuociono ai nati tra il 3 e il 11 giugno.

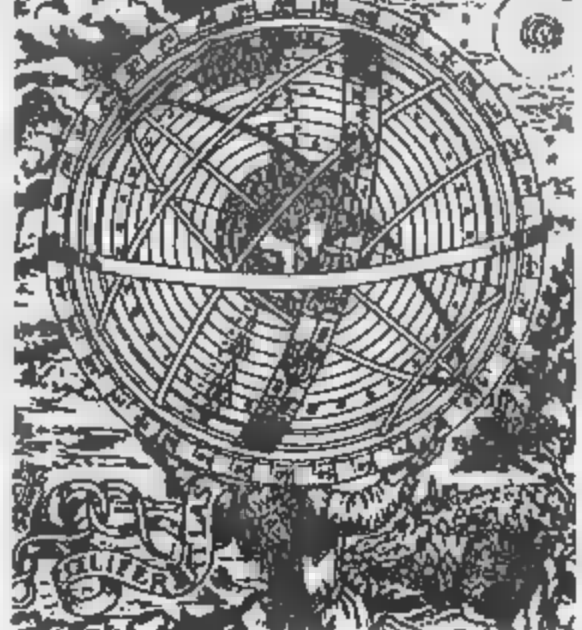
CANCRO Una scissione potrebbe deprimere il Cancro di giugno e far cadere la sua crisi del possibile. Fortuna facile per i nati nei primi giorni di luglio, a patto d'affrontare la novità con realismo. Impazienza e fragilità complicano settimana agli altri.

LEONE Tendenza a manifestarsi nelle azioni con tempismo vincente, per ciò che riguarda la attività e la sfera sociale. Vanità o orgoglio vengono gratificati da una bella storia d'amore, con un partner che sembra costruita con il computer per le esigenze leonine.

VERGINE Improvvisazioni piacevolissime si alternano a solidi successi per la Vergine di agosto. La Vergine, settembre, soprattutto nei primi giorni del mese, vive una esperienza stimolante e forse indimenticabile, con l'aiuto di un personaggio di prestigio.

BILANCIA Una scissione improvvisa potrebbe creare dei problemi e deprimere la Bilancia di settembre. I nati nei primi giorni di ottobre devono diffidare delle opportunità che vengono offerte da persone dubbie. Scossone per gli altri, se frenano l'impazienza.

SCORPIONE Settimana costruttiva per lo Scorpione di ottobre, che connotato arduo e vive giornate ricche di azione. Imprese d'occasione per i nati del novembre, specialmente nei primi giorni del mese, con probabilità di realizzare desideri e speranze.



SAGITTARIO La tempestività nelle azioni permette di evitare le bagattelle e di vivere una settimana gradevole, umorale in attività stimolanti. Amore in primo piano specialmente per i nati tra il 5 e il 13 novembre, creativi e ricchi di slancio.

CAPRICORNO La vita cambia lentamente in meglio, ma sono ancora molti i problemi da risolvere per il Capricorno di dicembre. Il Capricorno di gennaio deve diffidare di una immaginazione distorta, che potrebbe spingerlo a commettere errori pericolosi.

ACQUARIO Soltanto i nati intorno al 4 febbraio potrebbero sentirsi il desiderio di ritirarsi ad una situazione considerata frustrante. Per tutti gli altri il successo è facile, specialmente nelle azioni immediate che richiedono tempismo e intelligenza.

PESCI Antipatia positiva e vena di nuovo impulso di sicurezza successo per i Pesci di febbraio. Colpi di fortuna per i nati nei primi giorni di marzo che vivono felicemente nelle nuvole. Probabile delusione sentimentale per i nati tra il 3 e il 11 che chiedono troppa.

AMORE
Segni di Fuoco:
cuore in fiamme
grazie a Venere



LAVORO
Con Mercurio
la Bilancia
può emergere



Venere transita ancora in Sagittario e precisamente da 13 a 21 gradi. La semplificazione dei sentimenti, in una storia d'amore vissuta all'insegna della linearità, continua ad appagare i Segni di Fuoco. C'è da dire che le emozioni del Sagittario non lasciano accendere dalle apparenze, mentre quella dell'Ariete e del Leone possono condizionare, in parte, l'acuità di giudizio. Perché l'Ariete è impulsivo e poco portato alla discriminazione, il Leone bada più alla forma che alla sostanza.

Ma per i nati tra il 5 e il 13 Dicembre un bel rapporto, basato sulla stima e sulla fiducia reciproca, gratifica lealtà e perbenismo e permette di vivere una settimana congeniale e caratterizzata da molteplici attività, sostegno di un partner che condivide opinioni e interessi.

Mercurio transita ancora in Bilancia e, nel suo passaggio da 14 a 25 gradi, si congiunge con Marte. La molla per agire è rappresentata, forse, dall'oscurità del Cancro, ma ciò non toglie che tutti i nati tra il 6 e il 7 Ottobre riescano ad emergere nelle azioni immediate, nelle decisioni improvvisate e nei colpi di testa a lieto fine.

Combattivi e abili nel valorizzare le proprie doti intellettuali, dimostreranno anche l'Acquario nato tra il 11 e il 15 Febbraio e i Gemelli nati tra il 4 e il 15 Giugno che influenzeranno qualcuno la loro dialettica.

Gratificazioni per l'intelletto, dunque. Proprio quel genere di appagamento cui i Segni d'Aria aspirano sopra ogni altra cosa.

Il Capricorno è teso
Buone notizie
in arrivo
per il Leone

Se i pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, se i pianeti semi-lenti (Saturno, Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di un mese, se i pianeti veloci (Marte, Venere, Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, la capriciosa velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. Vediamo subito la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 21 — La Luna transita da 21° in Cancro a 4° in Leone e nella ore diurne regala gioia di carattere intimo ai nati nell'ultima decade del Segno d'Acqua e precisamente al Cancro nato dopo il 13 luglio, allo Scorpione nato dopo il 13 novembre e ai Pesci nati dopo l'11 marzo. In serata, qualsiasi grafica l'oroscopo del Leone nato il 23-24-25-26-27 luglio, mentre un nuovo interesse accende gli entusiasmi di Sagittario e Ariete, nati rispettivamente prima del 27 novembre e prima del 25 marzo.



Suscettibilità (tensione interiore) caratterizzano la giornata del Capricorno nato dopo l'11 gennaio; più tardi il Capricorno nato prima del 24 gennaio si sentirà inquieto e insoddisfatto senza motivo.

DOMENICA 22 — La Luna transita da 4° a 18° in Leone e fa cedere stimolanti scambi d'idee, visite piacevoli, telefonate e lettere che portano buone notizie, per i nati tra il 26 luglio e l'8 agosto. Presoliti per le imprese del Sagittario nato tra il 26 novembre e l'8 dicembre, entusiasmi in campo sociale per l'Ariete nato tra il 24 marzo e il 6 aprile.

L'Acquario nato tra il 24 gennaio e il 1° febbraio di coerenza: il Toro nato tra il 24 aprile e il 6 maggio è troppo suscettibile; lo Scorpione nato tra il 26 ottobre e l'8 novembre si tormenta per una fazione o la ingenuità.

LUNEDÌ 23 — La Luna transita da 16° a 28° in Leone e favorisce la fortuna in amore, non soltanto per i nati tra il 16 e il 20 agosto, ma anche per il Sagittario nato tra il 18 e il 20 dicembre e per l'Ariete nato tra il 11 e il 18 aprile.

L'Acquario nato tra il 6 e il 17 febbraio si sente frustrato nelle proprie aspirazioni sociali; il Toro nato tra il 6 e il 18 maggio rimane immaginario offeso; lo Scorpione nato tra il 18 e il 20 novembre cavilla su tutto e tutti.

MARTEDÌ 24 — La Luna transita da 28° in Leone a 11° in Vergine. La sensibilità impulsiva del nati negli ultimi tre giorni del Segno di Fuoco, cioè Leone, Sagittario e Ariete, fa contro all'inizio della giornata. In seguito, vengono promette le doti di realismo e concretezza della Vergine nata prima del 3 settembre, del Capricorno nato il 1° gennaio e del Toro nato il 4 aprile.

Risveglio confuso per l'Acquario nato il 18-19 febbraio e tristezza cosmica per i Pesci di Febbraio o nati il 1° marzo.

MERCOLEDÌ 25 — La Luna transita da 11° a 21° in Vergine e facilita i rapporti con il prossimo dei nati tra il 3 e il 13 settembre. Sociabilità e armonia anche per il Capricorno nato tra il 1° e il 11 gennaio e per il Toro nato tra il 1° e l'11 maggio. Soffrona per amore i Pesci nati tra il 1° e l'11 marzo che pretendono troppo e i Gemelli nati tra il 1° e l'11 giugno che danno troppo poco. Il

Sagittario nato tra il 3 e il 13 dicembre si rende insopportabile soffocando il prossimo con i propri entusiasmi.

GIOVEDÌ 26 — La Luna transita da 21° in Vergine a 5° in Bilancia. Risultati concreti, nello ore diurne per i nati nell'ultima decade del Segno di Terra, cioè la Vergine nata dopo il 13 settembre, il Capricorno nato dopo l'11 gennaio e il Toro nato dopo l'11 maggio. In serata, brillano l'intelligenza sofisticata della Bilancia nata prima del 27 settembre, l'originalità dell'Acquario nato prima del 25 gennaio e la dialettica geniale dei Gemelli nati prima del 25 maggio.

I Pesci nati dopo l'11 marzo pretendono l'amore assoluto e sono delusi da un rapporto banale; l'Ariete rovina la serata con i propri atteggiamenti impulsivi.

VENERDÌ 27 — La Luna transita da 5° a 17° in Bilancia e rende ancora più lucido e vincente la sensibilità di alcuni nati negli intellettuali Segni d'Aria. Gratificazioni per la Bilancia nata tra il 27 settembre e il 9 ottobre, ma anche per l'Acquario nato tra il 25 gennaio e il 7 febbraio e per i Gemelli nati tra il 25 maggio e il 7 giugno.

Gli impulsi incontrollati gettano in crisi l'Ariete nato tra il 1° marzo e il 7 aprile; la labilità emotiva e nervosa spinge il Cancro nato tra il 27 giugno e il 1° luglio a chiudersi nel proprio guscio.

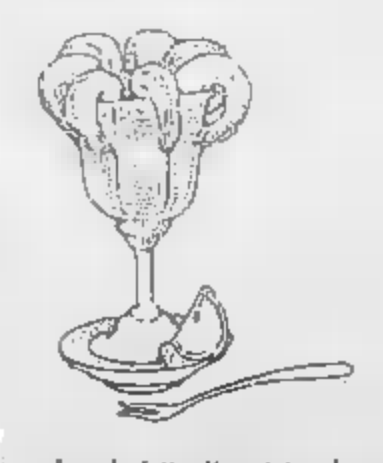
LA RICETTA

Banane flambé con gelato al tartufo

4 banane, burro, succo di arancia, succo di limone, zucchero, liquore Marschino, Grand Marnier, kirsch, 8 palline di gelato alla crema, scaglie di tartufo, profumo di whisky.

Shuoccare le banane, lasciarle intatte, punzecchiarle con una forchetta e metterle in un piatto con mezzo bicchierino di marschino, voltarle ogni tanto perché prendano bene il profumo.

A parte in una padella per il flambé, sciogliere una mazzetta di burro, versarvi 4 cucchiaini di zucchero e fare caramellare. Quando avrà raggiunto il colore dell'oro scuro, bagnare con il succo di 1 limone e di una arancia, lasciare sciogliere bene poi aggiungere il bicchierino di Grand Marnier e flambare. Mescolare bene il sugo che comincerà ad addensarsi ad adagiarvi le banane intatte con i loro marschini. Girarle da tutte le parti per farle colorire e bagnare con una goccia di kirsch; lasciare addensare il sugo poi di-



sporle il piatto di portata, glassarlo con il sugo, disporre di fianco le palline di gelato alla crema, spolverate con scaglie di tartufo e spruzzate un goccio di whisky. Servire immediatamente. Ringrazio per questa originale ricetta Lucia Sonnese del Ristorante «Da Giordani», via Suse 45 Pianezza.

Vi invitiamo a collaborare inviando le vostre ricette a Stampasera, alla redazione del giornale, via Marengo 32, Torino. Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampasera e trasmesse su Quarta Rete TV, che le riprodurrà ogni giorno alle ore 12 (con replica alle ore 15 circa) sui canali 28/67.

Educazione del corpo
per l'equilibrio dell'anima
con un corso di mimo

passato analoghi laboratori a Gassino: due corsi per adulti e quest'anno uno per bambini inizierà il gennaio e sta per culminare in uno spettacolo intitolato «Il venditore di palloncini».

Per iscriversi telefonare al 960.0826 oppure presentarsi il lunedì sera al Centro Culturale Primo Levi con tuta e scarpe da ginnastica; l'orario è dalle 21 alle 23, tutti i lunedì. E' anche possibile assistere alle prove aperte da «Il venditore di palloncini» tutti i giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19, sempre presso il teatrino del Centro Culturale Primo Levi in via Fratellata 3.


(p. col.)

a cura di Noemi Romeo

+ 8

Penultimo gran concerto della settimana. Sulle scene di Torino approda il bravo Joe Jackson, inglese, 30 anni hen portati, da «decennio in giro per il mondo con la sua band, e un viso simpatico e interessante. Se questa sera non avete niente da fare, vi consigliamo di andare ad ascoltare questo valido musicista rock che ama il jazz e suona il piano e il sax. Perché ne vale proprio la pena. Durante il concerto verranno riproposti tutti, o quasi, i suoi successi: i brani del suo l'ultimo album, «Blaze of Glory». Lo spettacolo comincia alle 21 sul palco del Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71. Il costo dei biglietti è di 27 mila lire (diritti di prevendita esclusi, organizza il promoter locale Good Music).

+7

Due-mostré-due vengono inaugurate oggi pomeriggio. Si parte con una personale del pittore Sergio Polizzotto, organizzata dall'Adrencia Artistica Culturale Vanchigliò, con sede in via Napione 36, e all'istita nel Chiostrò dell'Annunziata di via Po 15. Durante il vernissage, previsto per le 16, sarà presentato l'ultimo libro scritto dall'artista, dal titolo «Tramontini: una raccolta di  che respicchia le tematiche affrontate da Polizzotto nella pittura. Rimane aperta fino al 2 novembre. Diversa invece è la mostra che s'inaugura alle 18 nei locali di piazza S. Maria (Avigliana) e s'intitola «Ripercorrimenti». L'autore è Vincenzo Garamelli, pittore, grafico rigoroso, e insegnante di storia dell'arte. Orario: dalle 18 alle 19 nei giorni feriali.



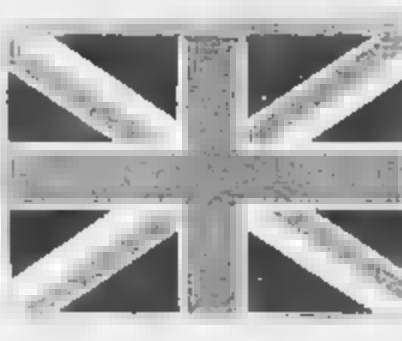
+ 8

Da oggi ritornano le marionette di Augusto Grilli. Gli show sarebbero dovuti cominciare già la scorsa settimana, ma per motivi tecnici sono stati posticipati a oggi pomeriggio. Al Teatro Nuovo verso le 16 viene messo in scena «Aladino»: le marionette sono naturalmente di Augusto Grilli, lo stesso che invece sono a cura di Arrigo Tommasi. «Aladino» è una favola adatta a un pubblico di bambini e di ragazzi che racconta le peripezie e le avventure di un giovane alle prese con una magica lampada e un mago pasticcione. Lo spettacolo verrà replicato domani pomeriggio alle 15 e poi fino a domenica 26 novembre. Per informazioni occorre telefonare al seguente numero: 556.15.73.



+7

Si chiamano Blisse e vengono dalla fredda Inghilterra. Sono quattro ragazzi e una ragazza che amano suonare e fare divertire la gente. Ma non sono dei clowns, per carità. Il loro mestiere è fare i musicisti e sembra che ci riescano pur bene. Nel loro Paese hanno incluso due dischi, di cui l'ultimo, un 33 giri, «Love Prayer», pare abbia ricevuto parecchi consensi. Qui in Italia però non sono molto conosciuti, anzi la maggior parte delle persone non sa neanche chi sono. Domani sera alle 22.30 circa Paul Ralphes, Roger Askew, Paul Sirrel, Chris Baker e la bionda vocalist Rachel Morrison sono la Big Club, in corso Brescia 51. Biglietti: 20 mila lire.



+ 7

Musica sacra questa sera in Piemonte. La propone la Corale Sambahy di San Mauro Torinese in un concerto che avrà luogo nella Parrocchia di Caviglioglio. Il programma della serata si compone di opere scritte da Mozart («Ave Verum Corpus» e «Alloluija»), da Johann Sebastian Bach («Jesu-lei-sulein» e «Mia guida, mio pastore»), da Haendel («O mio Signore» e «Cantate Domino»), da Frank e Beethoven. Dirige il maestro Italo Volpe. Il soprano solista è Maria Freda, Roberto Lini è al violino, Riccardo Marchetti è all'organo. Presenta il concerto Renato Larussa. La performance dovrebbe cominciare verso le 21, salvo ritardi e contrasti. L'ingresso è libero per tutti.



per gli spettacoli programmati in cartellone dal 6 novembre 1989 al 18 febbraio 1990. Per informazioni telefonate 877.787 - 547

CIRCHI

CIRCO OSCAR TOGNI: *Crab (via Fratelli Barrovetti)*. Spettacoli ore 15 e ore 21. Grande successo (follie incalcolate)

MUSEI

ARMERIA REALE: merc., ven. e sab. 9-14, mart. e giov. 14.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12.30, 15-17; venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica 9-14, mercoledì e venerdì 14.30-19.30, lunedì chiuso per riposo settimanale.

LINGOTTO: *Arti russe e sovietica 1870-1920:* ore 10-12, lunedì di Kandinskij, Matislavic, Maikakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Or 10-22, lunedì. Piazza delle 1.800 Tel. 699.0581

MOLE ANTONELLIANA: Aperta al pubblico la mostra "L'Altra Ego — 4 volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini", fino al 7 gennaio 1990, con il seguente orario: 9-12 (orari); 13-14, 15 (orari); lunedì chiuso.

MUSEO CIVICO DI NUMISMATICA - Epigrafia e Arti Orientali (V. Bricherasio 5). Orario: martedì e sabato 13.30 - 19.30; la domenica dalle 9 alle 12.30, lunedì chiuso. Tel. 54.15.57

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (c. Unità d'Italia 40). Lutti i giorni compresi i festi (chiuso lunedì) 9-12.30 e 15-19. Sala Mostra Temporanea: Mostra «Bambini al volante» Fino al 15 ottobre. Stesso orario museo.

PALAZZO REALE (Piazza Castello): feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupigazzi): 10-12.30, 15-17; lun. e ven. chiuso.

MUSEO EGIPTO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - DUCA DEGLI ABRUZZI (via G. Garibaldi 39). Monte (Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12.30 e 14.45-18.15; da martedì a venerdì 9.30-19.15. Sala Mostra Temporanea: in occasione di Torino Film Festival "La prima volta. La montagna dal cielo", 4. Art. "Il mondo delle montagne", «Evrosi». «Evrosi - La prima volta». Fino al 11 novembre, stesso orario dal museo. Sala video: Videomontagna quadri (produzione "il ciclo continuo") "Dietro dall'Evrosi" fino al 11 novembre, "Militeda e Maria grande" fino al 25 ottobre, stesso orario dal museo.

Autunno Musicale Chivassese mentre il Pannunzio ricorda Charlie Chaplin
I Valdesi s'incontrano nel Tempio, donne sole sul palco, Costa e Scuccimarra
La via del tabacco al Massimo, Fiera del Kiwi a Bibiana con musica e polenta

sul kiwi con Aldo Gulliano, Pigiuseppe Olivero e Luigi Taricco festeggiameli durante fino a domenica 11 ottobre.

TEATRO ALFIERI

Al teatro di piazza Solfarino proseguono le repliche dello spettacolo presentato da Grazia Scuto, «A noi due, signora». Iniziale 20,45. Domani, ultimo giorno, alle 15,30. I biglietti costano 25 mila lire per i posti in platea e 20 mila per quelli in galleria. Prenotazioni e informazioni al botteghino del l'Alfieri: 535.440.

TEATRO JUVARRA

Al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, escono alle 21 Lella Costa presenta l'«one-woman-show» «Cofigidenza». Si replica soltanto domenica 11 alle 17. I biglietti costano 20 mila lire, 18 mila i ridotti. Informazioni o prenotazioni al seguente numero 513.705.

61%

dei lettori abituali sostiene
che Stampasera mette
in tavola gli argomenti più
vicini alla gente.

71%

sostiene che Stampasera
stampa notizie più interessanti
da leggere.

73%

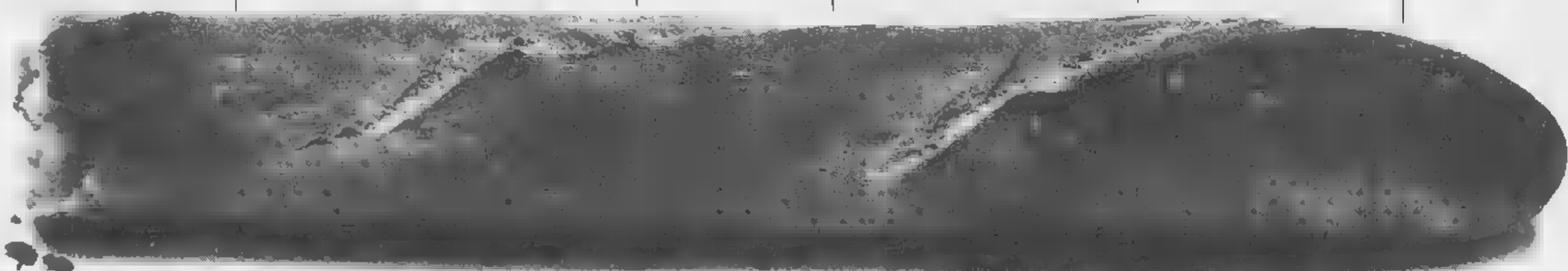
■ attratto dalla nuova forma
■ Stampasera.

84%

giudica Stampasera ancora più
imbotita di notizie.

94%

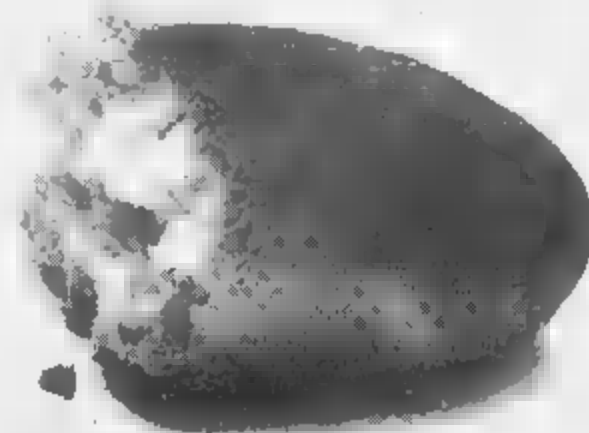
trova molto gustoso il
paginone "Vivitorino".



LA NUOVA STAMPASERA PIACE A UNA BUONA FETTA DI TORINESI.

A Torino e provincia l'appetito non manca. E Stampasera ogni giorno ha pane per tutti. Un buon pane a sentire l'Eurisko* è la sua ricerca. Infatti risulta che ai lettori di Stampasera piace Stampasera. Piace il nuovo formato, piace il nuovo modo di stampare ■ testata, piacciono l'uso dei titoli, l'impaginazione, la scelta delle foto, gli articoli e il paginone Vivitorino - tutto quello che serve per muoversi e vivere in città. E questa è un po' la crosta, croccante e fresca di Stampasera. E se guardiamo la pasta, che è quello che più conta, ai lettori di Stampasera, come vedete, il giornale "va bene così". Fino a qui i dati della ricerca. E ■ noi viene voglia di ringraziare chi ci segue e ci apprezza. E chi, ogni giorno, ci aspetta come il pane quotidiano. Se poi ci divora, siamo ben contenti.

* Ricerca Eurisko. Periodo di rilevazione: 24 aprile - 6 maggio 1989. Campione: 300 lettori di quotidiani ■ 150 lettori abituali di Stampasera.



STAMPASERA

Il pane quotidiano ■ Torino ■ provincia.

CAPANNE

piroghe, armi,
utensiliricostruiti con
le tecniche

di seimila

anni fa da un

gruppo di

studiosi di

Archeologia

sperimentale,

guidati da

Giorgio Gaj



Neolitico «made in Turin»

A Villarbasse si sperimenta la vita dei nostri antenati

Ma come facevano i nostri antenati del periodo neolitico a preparare lo acuminato punto di una lancia? E quanto tempo impiegavano per costruirsi una piroga con la quale superare i torrenti, avventurarsi sui laghi o anche sul mare? E quale significato racchiudevano taluni segni ricorrenti incisi sul vasellame preistorico? A queste e ad altre domande, davanti alle quali gli archeologi spesso si fermano, dubbiosi, tenta di rispondere in modo esauriente, scientifico, una materia ricca di sorprese, quasi del tutto nuova: l'Archeologia sperimentale.

Questa disciplina è nata in Francia, dove attualmente si avvale di finanziamenti statali e di sponsorizzazioni private.

In Italia gruppi di Archeologia Sperimentale sono già ben attivi e stanno operando a Torino, Verona e Bologna. «I tre gruppi italiani hanno finalità abbastanza diverse — spiega Giorgio Gaj, presidente del centro torinese —. Il nostro privilegia la ricerca, mentre Bologna e Verona svolgono un'attività quasi essenzialmente di tipo didattico, rivolta alle scuole dell'obbligo. La due cose non si escludono, ma è il tempo a disposizione che impone delle scelte».

Il Centro Archeologia sperimentale Torino (Cast) è un'associazione culturale, volontaristica, senza fini di lucro, aperta a tutti, fondata nel 1982 da un gruppo di appassionati di archeologia. «C'incantiamo un corso organizzato dall'Università Popolare — spiega Gaj — e la curiosità di capire come potevano essere stati realizzati i manufatti che ci venivano presentati ci spinge a provare a riprodurli. Ricordo che ci muovemmo subito in due direzioni: la scheggiatura della pietra e la costruzione di vasi in ceramica. Così, quasi per scherzo, ottenemmo i primi risultati e quella che era un gioco diventò vera e propria ricerca scientifica. Di qui l'esigenza di creare un'associazione, scrivere uno statuto, fissare alcune regole».

I soci del Cast si recarono a visitare alcuni centri francesi con i quali incominciò lo scambio di informazioni. Affittarono poi un terreno sulle colline di Villarbasse dove ancora oggi conducono i loro esperimenti.

I soci sono attualmente una decina: il presidente Giorgio Gaj, 49 anni, impiegato; Mauro Bruno, 27 anni, tecnico informatico; Antonello Cavidda, 35 anni, agente di Pubblica Sicurezza; Tony Ancora, 35 anni, bidello; Graziella Lazzarino, 52 anni, dirigente Anifa; Dino Delcaro, 47 anni, tecnico Alitalia;



Bruno Gino, 48 anni, sindacalista; Adriana Mugro, Maria Calalano e il ventiduenne Walter Sallari, impiegati.

In che rapporto siete con gli archeologi puri? «Il nostro lavoro non può prescindere da un continuo scambio tra le ipotesi, che devono essere formulate dall'archeologia, e le ricerche pratiche, che a loro volta forniscono dati, che non hanno la pretesa di essere assoluti. Con gli archeologi siamo perciò in ottimi rapporti ed esiste un continuo scambio di informazioni, anche se non per via ufficiale».

All'interno del Cast ogni attività è specializzata in un particolare settore. Si hanno così esperti nell'accensione del fuoco, nella lavorazione delle pietre, nella tessitura, nella costruzione-decorazione coltura della ceramica, nella realizzazione di imbarcazioni, nell'agricoltura, nella costruzione di capanne o ripari, nella lavorazione del legno. Tocca all'esperto del settore pianificare il lavoro, alla cui realizzazione contribuiscono tutti i soci del Centro.

Anche i risultati delle ricerche divengono poi patrimonio comune. «Si parte sempre dallo studio dei reperti esposti nei musei o nelle collezioni private — spiega Giorgio Gaj — e si cerca di ricostruirli con gli stessi materiali, gli stessi metodi e le stesse tecniche utilizzate dall'uomo preistorico. Poi si passa alla seconda fase che è la prova d'uso degli oggetti realizzati, lo studio della loro funzionalità, dei tempi, della manutenzione necessaria».

La maggior difficoltà che si presenta agli archeologi sperimentali è quella di spogliarsi della propria mentalità tecnologica per calarsi completamente nei panni dell'uomo preistorico, riconoscendo al tempo stesso di non possederne in eguale misura la conoscenza della natura e dei materiali.

I tempi di realizzazione dei vari manufatti sono lunghissimi: ventidue ore per riprodurre in pietra un'ascia neolitica, 4 ore per cuocere il vasellame in un forno di terra, il lavoro di sette persone per

un'intera settimana per realizzare una piroga, copia fedele di quella ritrovata alla fine del secolo scorso ai laghi di Mercatago.

Un altro problema per un gruppo autofinanziato è il nostro è quello legato al reperimento dei materiali — afferma il presidente —. La felice, per esempio, occorre farla arrivare dalla zona di Verona, dal Gargano o dalla Francia; l'ossidiana dalla Sardegna o dalle Isole Lillipari. Gli stessi legnami oggi più comuni non sono utilizzabili per le nostre sperimentazioni. In epoche preistoriche la caccia non era presente nel Nord Italia e probabilmente neppure il castagno. Per dare consistenza scientifica alle ricerche occorre perciò usare olmo, quercia e abete: legnami che devono essere acquistati a pagatura.

Ma come facevano allora gli uomini primitivi a procurarsi selce e ossidiana? «Sicuramente esisteva già un flusso di commerci anche a distanze di centinaia di chilometri — spiega Giorgio Gaj —. L'ossidiana, per esempio, la "pietra verde" molto comune in Val di Susa, veniva esportata in tutta la Francia meridionale. Le felci francesi del Gran Pressigny, prelevate a pani, erano smarrate in buona parte dell'Europa Centrale e Settentrionale. Il mondo neolitico era molto più dinamico, meno chiuso, di quanto comunemente si creda».

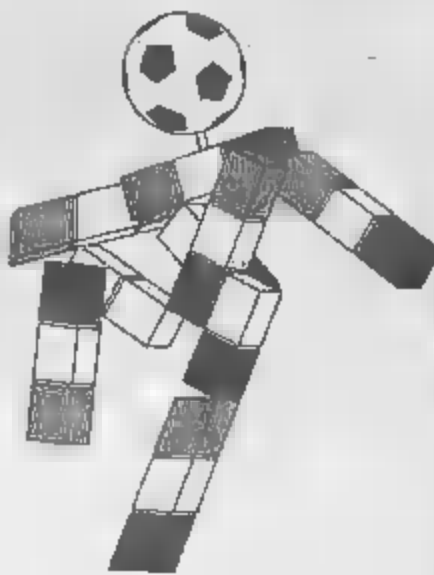
Progetti per il futuro? «Abbiamo intenzione di estendere i nostri esperimenti fino all'epoca dei metalli — risponde il presidente del Cast —. Già è stato realizzato un forno di fusione, anche se i risultati sono ancora modesti. A fine anno allestiremo una mostra dei nostri lavori a Torino, presso la V Circoscrizione. Inoltre intendiamo potenziare le visite del pubblico al Centro».

Già attualmente il miniparco archeologico del Cast, in strada Barone 8, presso i campi sportivi di Villarbasse, è visitabile il primo sabato o la terza domenica di ogni mese (guarda la prenotazione telefonica al 952.608).

Marco Sannazzaro

■ alto, sopra il titolo, una capanna in fase di costruzione nel terreno preso in affitto dal «Cast» sulle colline di Villarbasse: Giorgio Gaj al lavoro per rivestire il tetto con cannetta palustre. Qui a fianco, Dino Delcaro costruisce il manico di un'ascia con un «coltello» in pietra; alle sue spalle una capanna paleolitica ricoperta con zolle di terra e erba. A sinistra, si prova un falchetto in legno con la «lama» costituita da inserti di affilissima pietra. In alto a sinistra, ancora Dino Delcaro al lavoro: scava con un'ascia neolitica il tronco d'albero da cui verrà fuori la piroga. A destra, l'imbarcazione il suo primo viaggio di prova ■ lago ■ Avigliana: per costruirla hanno lavorato in sette per un'intera settimana

FESTIVAL FIAT



LA UNO ACCENDE IN CAMPO.

**VIENI A VINCERE
LA UNO E LA
FINALISSIMA DEI
MONDIALI DI CALCIO
20-21-22 OTTOBRE '89**

Dribblate ogni impegno: siete invitati alla festa più mondiale d'Italia. Facilissimo partecipare. E' sufficiente scendere all'edicola (su "TV Sorrisi e Canzoni" ■ "Gente Motori" troverete la vostra tessera) ■ correre alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat. A questo punto siete pronti a vincere il Mondiale. I premi? Mondiali, ovviamente. Un consiglio: scendete in campo subito. La Uno fa il tifo per voi.

1° PREMIO: 10 VINCITORI

Una Fiat Uno 45 Super 3p più due biglietti per la finalissima dei Mondiali che si terrà a Roma l'8 luglio 1990. Spese di viaggio e soggiorno comprese.

2° PREMIO: 10 VINCITORI

Due biglietti per la finalissima. Spese ■ viaggio ■ soggiorno comprese.

3° PREMIO: 1000 VINCITORI

Un biglietto di 1ª categoria per una partita eliminatoria dei Mondiali.

4° PREMIO: 1000 VINCITORI

Un biglietto di 2ª categoria per una partita eliminatoria dei Mondiali.

5° PREMIO: 1000 VINCITORI

Un borsoni "Italia '90".



LA TESSERA PER GIOCARE LA FINALISSIMA DEI "GENTE MOTORI" ■ EDICOLA IN 16 OTTOBRE ■ SU "TV SORRISI E CANZONI" IN EDICOLA DAL 13 OTTOBRE.

FIAT

M Le sfilate londinesi
Si chiude oggi la «Settimana
degli stilisti inglesi»,
la più importante manifestazione
dell'alta moda britannica

O Questi i più ammirati
Gli abiti di Joe Casely-Hayford
dal taglio giovanile, i panciotti
zingareschi di Arabella Pollen,
lo stile greco di Bruce Oldfield

D Il «messaggio» d'oltre Manica
affidato alle giacchette disegnate
da Rifat Ozbek e ai modelli della
casa «Workers for freedom», con
ricami ■ pizzi di ispirazione floreale

A



Il look Anni Novanta

Presentata la «via londinese» all'eleganza



LONDRA ■ Dopo le grandi
sfilate di Milano, che hanno at-
tratto l'attenzione di tutte le
città sul gotha della moda o
prattutto sulle sofisticate mo-
delle che affollavano le vie del
centro, in anticipo sulla stagio-
ne primavera-estate del 1990
gli osservatori delle grandi case
e i potenziali clienti si sono
spostati nella capitale inglese,
dove termina oggi (sabato) l'an-
nuale londinese «Settimana de-
gli stilisti inglesi».

Le signore con portafogli ab-
bastanza spessi da potersi per-
mettere questi modelli (o le me-
no costose «ispirazioni») posso-
no dunque dormire sonni tran-
quilli. Lo stile per il prossimo
anno è stato varato. Londra in-
segna la via.

Sullo passerelle di Milano
avevano dettato legge gli Arma-
ni, i Versace, gli Zuccotti. Qui a
Londra sono sfilati i modelli di

Joe Casely-Hayford, con i suoi
tagli giovanili; Arabella Pollen,
con i suoi panciotti zingares-
chi; Bruce Oldfield, con il suo
stile greco e il suo bianco; Rifat
Ozbek, con le sue giacchette
che avvolgono i fianchi. Ed
ancora i modelli della casa
«Workers for freedom», con i
suoi ricami e pizzi di ispirazio-
ne floreale.

Quale messaggio arriva dalla
settimana inglese appena ter-
minata? Si può dire che alcuni
criteri, o priorità, stanno cam-
biando o che questa volta gli sti-
listi inglesi sembrano d'accordo
sull'adattare la loro fantasia a
quella che le donne dimostrano
di voler indossare negli Anni
Novanta. Un «jussu» forse che
gli stilisti si possono a loro vol-
te permettere dopo aver fatto i
conti su quello che è stato il ric-
co mercato del truscoti (per la
moda) Anni Ottanta.



Qui sopra, ■ modello ■ John
Galliano ispirato alla Rivoluzione
Francese. Più in alto, una camicetta
di plastica «Red or Dead».

Sopra ■ titolo, tre giacchette
a righe della collezione
di Paul Costello e, a destra, una
originale acconciatura ■ Galliano.

Qui accanto, abito «Red or Dead»
per la prossima primavera-estate.
Più a destra, un eccentrico
cappello firmato Galliano.
Sopra, modello di Zandra Rhodes.

Qui a sinistra, infine, un leggero
e pratico vestitino in lana
■ righe orizzontali ■ Joan Muir

CITIZEN CON CALENDARIO PERPETUO



L'OROLOGIO CHE VIAGGIA NEL TEMPO

È UN GIOIELLO DELLA TECNOLOGIA CITIZEN. UNA TECNOLOGIA CHE DOMINA IL TEMPO E AFFERMA LA SUA PERFEZIONE OFFRENDO 3 ANNI DI GARANZIA SU TUTTI GLI OROLOGI DELLA GAMMA. OGNI MODELLO CITIZEN INFATTI PUÒ DARE QUESTA



ESCLUSIVA PROVA DI QUALITÀ. GLI OROLOGI CITIZEN CON 3 ANNI DI GARANZIA SOLO PRESSO I CENTRI SPECIALIZZATI CHE ESPONGONO QUESTA INSEGNA.



CHI SCEGLIE DELTA NON HA ALTRI INTERESSI...



...6 MILIONI SENZA INTERESSI

Fino al 31 ottobre, nelle Concessionarie Lancia, Delta può essere tua dilazionando **6.000.000 SENZA INTERESSI**:
- in 12 mesi con il comode rate mensili di L. 545.455;
- tra 6 mesi in un'unica soluzione.

Se invece preferisci una dilazione più lunga, c'è sempre Sava dalla tua. Basta versare l'IVA e la messa su strada e sali in Delta! Porta il tuo usato: è anticipo assicurato! Delta: 1300, I.X., GT I.e., turbo ds, HF turbo.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna ad esclusione della Delta HF integrale 16 v. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da [banca].

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.



INFORMAZIONE

Venti appuntamenti all'ippodromo promettono un'avvincente fine stagione

Vinovo, cavalli e colori d'autunno

La suggestione ed il brivido dei saltatori, la bellezza ed il sincronismo del trotto

L'autunno a Vinovo. È un'emozione che val la pena di provare in un ambiente che, nel mutare dei colori della natura, trova spazzi di grande suggestione. In questo momento, un passo dopo l'estate ed uno prima dell'inverno, i cavalli vi si inseriscono nel modo più pieno, più intenso. La tradizione ippica colloca proprio in questa fase stagionale il periodo di massima potenzialità del purosangue e del trotto. Il tre anni, che rappresenta il soggetto ideale, ha completato la sua struttura (ancora acerba in primavera) ed è in grado di fornire le performance più elevate. Anche i due anni, pur tanto incerti, cominciano a delineare gradatamente meno incerte, tali da offrire una traccia anche per la stagione a [età]. Gli anziani rinnovano l'entusiasmo dei loro battaglie su fondi più morbidi, meno insidiosi per arti che — dopo cento corse — vanno ripetuti. Gli ippodromi di Vinovo propongono, da qui alla fine dell'anno, venti pomeriggi di spettacolo.

Tredici volte saranno in pista i trottori (che non interrompono neppure l'inverno la loro attività), [età] i galoppatori (che invece si ritireranno nel box a fine novembre per riprendere in primavera). Il trotto propone [età] lunga teoria di appuntamenti di qualità. Mancano gran premi, che hanno animato [età] primavera, l'estate, [età] l'11 novembre (nel premio Ancona) ed il 23 dicembre (premio Bologna) potranno vedere in azione anche gli americani. Numerosi anche i clou riservati ai due anni: la più giovane generazione ha trovato, proprio a Torino, alcuni dei capofila (Maroz, Mailka Lb, Mirò Om), che il pubblico piemontese potrà ammirare. Il galoppo punta, in queste settimane, su [età] serie di ap-

puntamenti spettacolari che spaziano dal piano agli ostacoli. In piano c'è l'Omnium Subalpino (oggi pomeriggio, per 3 anni ed oltre sui 2200 metri), l'Eridano (il 5 novembre, per 2 anni ed oltre sui 1400 metri), l'Inverno (il 12 novembre, sui classici 2400 metri) e poi il gran pomeriggio del 18 novembre [età] il Premio Peyron (una «listed race» per 2 anni sul miglio) ed il Premio Marangoni (un handicap principale per femmine sui 2100 metri). Gli ostacolisti hanno il loro top-event il 1° novembre nel Premio Lainate, uno steeple-chase sui 4000 metri (42 milioni al vincitore) che costituisce la prima grande rivincita del Merano. C'è poi [età] altro steeple il 12 novembre [età] il premio dei debuttanti in siepi, il 18 novembre per 13 anni ai primi approcci [età] i salti. Chiude la stagione, il 25 novembre, il Premio Giorgio Bianchetti, uno steeple-chase dotato di 22 milioni e [età] una preziosa coppa d'argento.



Vincente, piazzato, accoppiata, duplice, trio

L'ABC per provare a scommettere

Il neofita all'ippodromo si può trovare in difficoltà di fronte a comprensibili interrogativi. Ad esempio. Che differenze esistono fra totalizzatore e bookmakers? Quali sono i tipi di scommesse? Vediamo di risolvere qualche dubbio. Prima di scommettere occorrerà decidere se rivolgersi al totalizzatore od ai bookmakers. Il primo può ricevere puntate di ridotta entità (min. [età] lire), i secondi accettano invece scommesse da 10 mila lire in su. La quota dei cavalli vincitori

varia, al totalizzatore, con il fluttuare delle scommesse, mentre gli allibratori stabiliscono nel momento in cui accettano la puntata quale sarà l'eventuale somma vinta. La giocata più classica è quella sul cavallo vincente. Individuarlo non è sempre facile, soprattutto per un neofita. Ma [età] certamente la puntata scelta con meno indecisione del pubblico: è infatti intuitivo comprendere se il nostro preferito ha vinto o perduto. Il gioco dei piazzati rappresenta, per qualcuno, un autentico

tentativo di investimento. E' la giocata che presenta i rischi minori: si vince poco, si vince spesso. E' piazzato un cavallo che arriva nei primi due posti in corse sino a sette partenti, nei primi tre se i partenti sono otto o più. Può essere una soluzione per chi vuole «partecipare» senza però correre troppi rischi. E' la scommessa preferita dalle donne. L'accoppiata pretende l'indicazione del primo e del secondo arrivato. In ordine sino a 4 partenti, anche rovesciati

se sono di più. La duplice accoppiata non è altro che [età] doppia accoppiata, da individuare — di solito — nelle due corse più affollate del convegno. La duplice richiede l'indicazione dei vincitori di due corse [età] seguire. La tria è una scommessa relativamente nuova, che sta riscuotendo successo. Il principio è quello della tria. Per vincere occorre indicare (nell'ordine) i primi tre arrivati. E' una puntata che richiede — spesso — l'adozione di piccoli sistemi.

IN QUESTE DATE SI CORRE A VINOVO

Sette volte galoppo, tredici trotto

SABATO 21 OTTOBRE - GALOPPO - ORE 14,30
Omnium Subalpino (disc.) - L. 30.000.000 - mt. [età] - 3 anni e oltre.
DOMENICA 22 OTTOBRE - TROTTO - ORE 14,30
Premio Pesaro (cat. B, C, D) - L. 16.000.000 - mt. 1600 - ind. e femm. Importate.
SABATO 23 OTTOBRE - TROTTO - ORE 14,30
Premio Cremona - L. 17.600.000 - mt. 1600 - 4 anni.
DOMENICA 24 OTTOBRE - GALOPPO - ORE 14,30
Premio Banca Agricoltura (disc.) - L. 20.000.000 - mt. 1400 - 3 anni e oltre.
MERCOLEDÌ 1° NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Lainate (steeple) - L. 85.000.000 - mt. 4000 - 4 anni e oltre.
SABATO 4 NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ragusa - L. 17.600.000 - mt. 1600 - 3 anni.
DOMENICA 5 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Eridano - L. 30.000.000 - mt. 1400 - 2 anni e oltre.
SABATO 11 NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ancona (cat. A, B) - L. 20.000.000 - mt. 1600 - 4 anni e oltre.
DOMENICA 12 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Lesna (steeple) - L. 30.000.000 - mt. 3600 - 4 anni e oltre.
SABATO 18 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Avv. Peyron (listed) - L. 80.000.000 - mt. 1600 - 3 anni.
DOMENICA 19 NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Pavia - L. 22.000.000 - mt. 1600 - 2 anni.
SABATO 25 NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Catania - L. 17.600.000 - mt. [età] - 3 anni.
DOMENICA 26 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Giorgio Bianchetti (steeple) - L. 44.000.000 - mt. 3600 - 4 anni e oltre.
SABATO 3 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ascoli (cat. B, C) - L. 16.000.000 - mt. [età] - 4 anni e oltre.
DOMENICA 3 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Palermo - L. 17.600.000 - mt. 2060 - 4 anni.
VENERDÌ 9 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Trajani (cat. A, B, C) - L. 18.000.000 - mt. 1600 - 5 anni e oltre.
DOMENICA 10 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Messina - L. 17.600.000 - mt. [età] - 3 anni.
DOMENICA 17 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Siracusa - L. 22.000.000 - mt. [età] - 2 anni.
SABATO 23 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Bologna (cat. A, B, C) - L. 18.000.000 - mt. [età] - giornata gentlemen.
MARTEDÌ 26 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ravenna - L. 17.600.000 - mt. 2060 - 4 anni.

RISTORANTE SULLA PISTA

Tel. 965.13.57

Parcheggio interno

IL PRESIDENTE

«Basta con i trasformismi.
La bravura dimostrata in Uefa
va confermata in campionato»

MAROCCHI

Anche per il centrocampista
il match con il Genoa
assume importanza capitale

Boniperti rifiuta la Juve come Fregoli

Zoff non ha problemi di formazione
ed a Marassi confermerà Fortunato
(bravo a Parigi contro il Saint-
Germain) nel ruolo di libero
e Napoli in quello di difensore di fascia

Miracolo dell'aria di Parigi, la Juve ha davvero cambiato faccia? L'interrogativo circola nell'aria e «pretende» risposta: possibilmente rapida, cioè a partire da Genova. I tifosi sono in fermento e Boniperti — il quale intanto per la sua squadra la possibilità di mantenere promesse che sembrava aver dimenticato — lo è ancora di più.

Il presidente spinge il suo sguardo già in prospettiva, angustiato e allo stesso tempo lusingato dalla serie di gravose verifiche che si pareano all'orizzonte

della Juve. «Nella nostra agenda compare il Genoa — osserva l'altro giorno — subito dopo la Sampdoria, di nuovo il Paris Saint-Germain e quindi il Milan: ce n'è quanto basta per collaudare in pieno le forze e delineare con maggior esattezza i possibili traguardi della squadra».

La condizione psicologica è fattore molto importante ed è naturale che il morale dei bianconeri, dopo che hanno espugnato il Parco dei Principi, si trovi ora al top: cioè l'ideale per dimostrare anche a Marassi che certa dif-

ficoltà sono state superate e che la Juve è pronta per attaccare il vertice della classifica.

Un confronto, pertanto, estremamente significativo e che, paradossalmente, è reso più difficile proprio dal risveglio della Juve, chiamata ora a confermare a tutti i costi che le sue velleità non si sono sopite.

Quante probabilità hanno, i bianconeri, di convincere gli scettici e confermare grandi anche in campionato?

Secondo i diretti interessati, tanto. Soprattutto perché, proprio a partire dal confronto di domani, la Juve ha estrema necessità di riacquisire regolarità di rendimento e di risultati, un'esigenza — come fa rilevare Marrocchi — ben avvertita da tutti i giocatori.

Dica dunque il centrocampista bianconero: «La partita con il Genoa per noi assume un'importanza primaria perché dovremo dimostra-

re che sappiamo batterci anche a casa nostra e non soltanto in Europa. La Coppa è naturalmente molto importante ma rappresenta nello stesso tempo un contesto forzatamente limitato: partecipiamo a un campionato e anche in questo ambito, se vogliamo mantenere in vita certe ambizioni, dobbiamo far valere le nostre possibilità. Vincendo e magari anche convincendo sul piano del gioco».

Della partita di mercoledì sera Marrocchi è stato uno dei grandi protagonisti: generoso e intraprendente, pronto a coprire i buchi frequentemente provocati dalla scarsa mobilità dei due sventolati, il ragazzo si è assunto anche responsabilità ben diverse da quelle abituali.

«Nella Juve — replica il giocatore — sta probabilmente raggiungendo la dovuta maturità: anziché affermare che sono mutate le mie funzioni sarà pertanto più esatto precisare che è cam-

biata il modo di intendere il ruolo».

Questa è l'unica parte del discorso che Marrocchi riserva a se stesso: il bianconero mantiene un atteggiamento umile, i complimenti sembrano addirittura disturbare o dà l'impressione di non volersene compiacere. Sennò, gli ologi preferisce dirli verso i compagni di squadra. A cominciare da Schillaci, per esempio.

«A Parigi, Totò è stato veramente bravo — dice Marrocchi — anche perché, oltre a esibire la

qualità che gli sono congenite come scatto, tiro e rapidità di movimenti, ha partecipato attivamente al gioco della squadra dimostrando di poter svolgere un ruolo molto utile. Confesso che non immaginavo che fosse così bravo».

Nella Juve che domani sarà di scena sul campo di Marassi si registreranno novità. L'informa-
tura di deserti e iori soltanto Tricella — di un leggero dolore alla gamba — non ha partecipato all'allenamento. D'altra parte, per Zoff un rammatico di importanza relativa, considerato

che ha già stabilito di rappresentare Fortunato nel ruolo di «libero» e di mandare nuovamente in panchina l'ex veronese. Il quale, pur riducendo a pochi telegrafici battute la spiegazione che aveva promesso nel momento dell'accantonamento, ha lasciato intendere che la vicenda che lo riguarda non è da considerarsi finita.

Presto, dunque, sapremo se il «caso Tricella» avrà davvero una seconda puntata. Perciò non resta che stare alla finestra.
Piercarlo Alfonso

Mamma Scoglio va in campo «Mio figlio batterà la Signora»

GENOVA ■ E' scesa in campo perfino mamma Scoglio. La signora Giovanna Pavone in Scoglio, 66 anni indubbiamente ben parati, donna energica e risoluta, svela il segreto del successo: «franco inventerà qualche diva di volaria delle sue» l'ispirazione come al solito l'avrà masticando un cuppero». Naturalmente proveniente da Lipari e naturalmente dalle piantagioni della famiglia Scoglio.

La mamma dell'allenatore genovese rivela anche che il figlio non andrà alla Juventus prima di due anni: «Perché Boniperti non è in grado di fornirgli subito la squadra che lui ritiene competitiva per i massimi obiettivi».

Alle isole Eolie sentono la partita, un feudo juventino e il li-

parato Scoglio che sfida la Vecchia Signora ha creato un fermento particolare. Uno striscione in piazza annuncia: Scoglio è il nostro Khomeini. E lo stesso concetto è stato ribadito su alcuni muri con la vernice spray in modo che resti indelebile. La signora Giovanna dal canto suo ai giornalisti che sono andati a consultarla alla Pensione «il giallorosso» (in onore del Messina) con tanta pazienza ha raccontato per l'ennesima volta la storia del figlio che «per andare a giocare al calcio da Lipari o Canneto faceva tutti i giorni sei chilometri a piedi guardando anche un piccolo torrente».

Per Scoglio non è una partita come le altre. Dice che sarà il prossimo allenatore della Juve-

tus, dicono anche che tra lui e Boniperti ci sia un feeling particolare. «Ma se voglio mettermi in mostra — confessa — ho solo una possibilità: vincere. Dal resto è la mia condanna. Vincendo sempre sono arrivato dalla Turza Categoria alla Serie A. Mi viene da ridere quando leggo che Giorgi se la prende con i giornalisti che gli farebbero la guerra: un allenatore quando — fa risultato è giusto che venga attaccato».

L'eletta vittoria di Udine permetta al Genoa di giocare per vincere contro Juventus e Napoli, anche a costo di rischiare qualcosa di più. «Vogliamo sapere — dice Scoglio — se possiamo giocare alla pari contro due delle grandi del campionato. Siamo a 0 punti, in perfetta media. Un

punto a partita alla fine dell'anno vuol dire Coppa Uefa. E ora possiamo permetterci di tentare: se invece a Udine fosse andata male saremmo stati costretti a speculare sul panchino. La Juventus è nel lotto delle prime cinque, ma a tavolino ho studiato come metterla in crisi. La conosco bene e non solo per averla vista mercoledì in televisione».

Anche i giocatori della partita in tv l'hanno seguita con particolare attenzione. E capitano Signorini ha spiegato virtù e difetti della Juventus: «A Parigi si è presentata in una versione sicuramente più equilibrata. Zoff ha rischiato qualcosa all'inizio con quella traversa, poi il Saint-Germain non ha praticamente più tirato e porta mentre la Juve

avrebbe potuto passare già nel primo tempo. Ovviamente sfruttando il suo fantastico contropiede. Zoff ha inserito un difensore in più, Napoli, e lo spostamento di Galia in mediana ha significato maggiore copertura a centrocampo. Fortunato ha giocato una grande disinvoltura nel ruolo di libero».

Il capitano che Scoglio considera leader della squadra predica però prudenza: «La Juventus non è più l'invincibile armata di 5-6 anni fa, ma è pur sempre un avversario da prendere con le molle. Coma, e ancor più, sarà il Napoli. Perciò nelle prossime due partite potremmo accantonarci di due punti. Anche se so che Scoglio non è d'accordo...».

Gelasio Adamoli



Scoglio, il professore rossoblu vorrebbe impartire una lezione a Zoff

SACCHI SEN

E il Real è la leva per «sollevare» la Roma

Il tecnico punta sul morale ritrovato in Coppacampioni per un rilancio in campionato

All'assenza dell'olandese Rijkaard si aggiunge quella dei due difensori centrali Costacurta e Filippo Galli: entra il giovane terzino Salvatori per far coppia con Maldini

MILANO ■ La sfida delle due formazioni milanesi alla squadra del Centro-Sud, che può rivoluzionare la testa della classifica, comincia sotto una cattiva stella. Inter e Milan. Colpa degli infortunati che impediscono ai due allenatori di schierare la squadra migliore. Ma mentre all'Inter — si fanno tragiche per l'assenza di Sereno, al Milan si piange ora per la — di uno stopper di ruolo per le defezioni di Filippo Galli (infortunato) e di Costacurta (squalificato).

La mancanza di Sereno, che

non si è ancora ristabilito dallo stramanto rimediato quattro settimane fa nella sventurata gara con il Malmo e S. Siro per mettere a segno il gol del momentaneo vantaggio del nerazzurro, consentirà a Trapattoni di mandare in campo una squadra più coperta con la punta sola Klinsmann e un centrocampista in più, Mandorlini, rilevato nel ruolo di libero da Verdelli, con il compito specifico di ingabbiare Maradona assieme a Matth e Berti.

Ma anche Ferri non è al meglio

della condizione, a causa della sublussazione alla spalla sinistra subita sabato con la nazionale contro il Brasile. Per consentirgli di scendere in campo al San Paolo, il dottor Bergamini gli bloccherà la spalla con una fasciatura speciale per evitargli il rischio di ricadute o allo stesso tempo per non farlo soffrire troppo. La non perfetta condizione d'è anche il portiere Zenga, affetto da un leggero dolore a caviglia.

Trapattoni, comunque, è partito stamattina per Napoli: giurando che la sua Inter non farà barricate, come ha insinuato lo stesso Maradona nei giorni scorsi. «Vogliamo attaccare per cercare la vittoria — dice il tecnico — e effettuare così il sorpasso in testa alla classifica proprio ai danni dello stesso Napoli. Vogliamo copiare il Milan e i suoi primi 10 minuti della gara con il Real, quando ha annichito gli avversari rifilandogli due gol. Così fa-

ciò una volta per tutte lo malelingue che, forse perché non leggere, non si sono ancora reso conto che nell'ultima campionato la mia Inter ha segnato addirittura 67 reti, quasi un record».

Da parte sua Sacchi, ormai abituato alle continue defezioni per infortuni, ha già deciso di schierare contro la Roma Tassotti stopper e il giovane Salvatori in coppia con Maldini. Ma anche a centrocampo ci saranno novità: Donadoni sarà impiegato con Evani e Ancelotti in posizione centrale al posto di Rijkaard, anche lui bloccato da distorsione al quinto dito del piede sinistro. L'olandese è ancora molto convinto di restare fuori: «Ho giocato a Cremona e con il Real con il piede che mi faceva male: non vedo perché adesso che gli accertamenti clinici hanno escluso gravi complicazioni debba restare fuori».

Ma il tecnico milanista sembra

irremovibile: fra dieci giorni c'è il ritorno a Madrid e per superare il Real nella sua tana ha bisogno di giocatori al massimo della condizione ed è meglio per il Milan se Rijkaard si riposa per qualche giorno. Inoltre anche la Roma non sarà in formazione completa: Radice dovrà fare a meno di Manfredonia e Giannini. Per tappare i buchi il tecnico romanista dovrà affidare la regia del centrocampo al vecchio Coni, ormai alle soglie della pensione, sperando in un canto del cigno del campione del mondo. Una possibilità che l'anziano giallorosso vuole sfruttare a fondo per dimostrare di essere ancora valido e per non sfuggire nel confronto diretto — il suo successore in maglia azzurra, Donadoni. Per rilanciare il Milan in campionato dopo la doppia sconfitta con Napoli e Cremonese, Sacchi conta sulla carica acquisita in Coppa con la vittoria sul Real.

Nino Sormani



Tassotti stopper causa delle assenze di Costacurta e Filippo Galli

Non il Parma ma il Toro può far paura al Toro

Al Comunale finora nessuno ha saputo neppure strappare un pareggio, l'unico timore può venire dal pericolo che i granata sottovalutino la giovane e spregiudicata squadra avversaria

Avanti un altro. Questa volta tocca al Parma giocare al rischio-tutto. Ancora, Pescara, Bari, Padova ci hanno già rimesso le pene. Da tre a sette il numero dei gol segnati di volta in volta dal Toro scatenato, avviato a diventare l'assoluto dominatore della ■■■■■. B. Quando ■■■■■ truppe di Fascetti comincerà a vincere anche fuori casa, allora potrà davvero cercare di emulare ■■■■■ fantasista invaleato che compie l'Ascoli, promosso in serie A collezionando primati su primati.

Fascetti non sbaglia quando dice di provare la sensazione di chi si trova al volante di una Ferrari. Basta una leggera pressione sull'acceleratore ed il «mostro» scatta sfruttando in pieno tutti i suoi cavalli. La metafora automobilistica è quanto ■■■■■ efficace. Il tifoso allo stadio verifica quanto tempo trascorre tra il fischio d'inizio ed il primo ■■■■■. Solo il Barile ha fatto pensare i granata per un tempo, gli altri si so-

no arresi docilmente.

Il rischio, parlando del Torino attuale, è quello di sconfiggere nell'eufasi, ma la squadra messa a punto da Fascetti è quasi perfetta, addirittura irresistibile quando si distende in contropiede. Aveva ragione ■■■■■ tecnico toscano in agosto: «Ditemi due mesi e vedrete il vero Torino», sentenzia quando la squadra stentava ad ingranare le marce alte. Oggi ammette che il Toro è andato al di là delle sue previsioni, anticipando i tempi della sua esplosione. Al massimo c'è da chiedersi se a lungo andare reggerà i ritmi attuali, ma Fascetti assicura che ■■■■■ Toro da corsa non andrà in tilt quando il campionato entrerà nella fase cruciale. E, comunque, a quel punto potrebbe avere una dote di punti tale ■■■■■ mettersi al riparo da brutte sorprese.

Domani tocca al Parma cercare quei punti che gli altri hanno lasciato sul prato del Comunale.



Capitan Cravero, la solita sicurezza della difesa granata

Anche quest'anno gli emiliani si presentano come mina vagante del campionato. Giovani e spensierati al punto da tentare imprese che altri non provano neppure. C'è da giurarci che non si faranno impressionare più di tanto dal turbo-Toro e tenderanno l'impossibile per passare alla storia del campionato come la prima

squadra che sia riuscita a mettere nei guai i granata.

Dire che l'impresa è impossibile sarebbe azzardato, perché la storia del calcio insegna che c'è sempre una Corea dietro l'angolo. Ma pensare ad un Torino repressivo ad arrondare ci ■■■■■ bra improbabile. In realtà il primo nemico del Torino potrebbe

essere proprio il... Torino. Non ■■■■■ un paradosso, ma i granata potrebbero essere vittime della loro innegabile superiorità e sottovalutare il Parma o, meglio, sfrontarlo senza la dovuta concentrazione. Un timore che non sfiora Fascetti, ma che forse inquieta ■■■■■ presidente Borsano, che nei giorni scorsi ha spiegato come il suo Toro rischi di vincere tanto da annoiare i tifosi. I granata gli hanno risposto quasi sdegnati. «Alle vittorie non ci si abituano mai», ha sentenziato Cravero.

E allora prepariamoci al solito monologo. Gli incontentabili dicono che questa squadra se vincere, non stravincere. Qui il rischio davvero il ridicolo. E' chiaro, ■■■■■ Toro ha capito che anche senza girare il massimo riesce ad imporsi ed in fondo ■■■■■ è un difetto sapere amministrare quando si può risolvere tutto senza troppi affanni.

Domani ci sarà comunque un valido motivo per andare allo stadio. Fascetti infatti offre al tifosi granata il giovane Sordo, un altro prezioso gioiello della sua collezione. Sostituirà Polcano, squalificato. Enzo invece ha potuto dimostrare alla Disciplina la sua innocenza e giocherà così come Martina. Marchegiani infatti, convalescente, si accontenterà ■■■■■ applausi e compagni dalla panchina.

Fabio Vergnano



Il brasiliano Muller anche domani contro il Parma va a caccia di gol

Il Napoli si è messo in testa una fuga Trapattoni sa come rubargli l'idea



FLASH

TRAPATTONI
E I 1000 PUNTI

SE VINCE A NAPOLI, RAGGIUNGE
QUOTA 1000 PUNTI OTTENUTI
COME GIOCATORE E TECNICO

NAPOLI ■ Il Napoli affiderà le sue risorse ad un attacco che tutto il mondo calcistico gli invidia. L'Inter baserà tutto sul contropiede. Il Napoli cercherà di vincere sfruttando le doti dei ■■■■■ solisti. L'Inter tenterà di controbattere con il suo gioco armonico, da grande orchestra. Il Napoli dice di aver già dimenticato le battute prese al Mezza durante lo scorso campionato. L'Inter smorza i toni delle polemiche, anche quelle contro Maradona, quando Forri ■■■■■ Mandorlini stigmatizzano il comportamento di Diego, reo di non essere rientrato in Italia per ■■■■■ preparazione precampionato. Sono sufficienti questi motivi per rendere appetibile la partita? Certamente sì.

In città c'è grande attesa per vedere come gli azzurri reagiranno dopo la gara di Zurigo che ha destato ■■■■■ poche perplessità. Contro gli svizzeri il Napoli ha ripetuto l'aperta prova fornita contro ■■■■■ Cremonese a Monza. «Polemiche? Non ■■■■■ risulta ■■■■■ sostiene Bigon ■■■■■ una disposizione di vedute. Ma nella spogliatoio tutto sta liscio. ■■■■■ Napoli si appressa ad affrontare l'Inter più unito che mai». Il Napoli conanda il campionato ma è bastato una partita in Uefa, il terzo su tre incon-

tri, per sollevare un mare di discussioni. Bravi Bigon e Maradona a cercare di ovallare qualche intemperanza verbale.

«E' stato detto che ho contestato Vicini. Non scherziamo ■■■■■ osserva il trainer partenopeo ■■■■■ solo detto che i miei dopo la convocazione in nazionale riunirono un po' appannati. Per Italia-Brasile, il Napoli ha fornito alle due nazionali 7 elementi. Così ci ritroviamo ■■■■■ giocare Napoli-Inter con molti atleti che non hanno preparato o dove lo partita. Noi abbiamo fornito ■■■■■ giocatori. L'Inter soltanto 3. Basta riflettere per comprendere il mio sfogo. Uno sfogo, non ■■■■■ attacco a Vicini e a Lazaroni».

Questo Napoli affronterà i neozurri di Trapattoni? Il hollettico di Ramallo ieri dal medico sociale non lascia dubbi. In infermeria ci ■■■■■ Francini e Renica. Alemão e Maradona hanno riposato. I primi due disenteranno il big-match. I due stranieri saranno regolarmente in campo.

Per Renica il rientro è ■■■■■ una volta rinviato. E' lontano dal clima del campionato dal 17 settembre. Il riacquiescere di ■■■■■ strumento in precampionato lo tiene fuori. Sembrava recuperato, invece... Forse la fretta di ve-



Alemão e Crippa posano tranquilli con il Castel dell'Ovo sulla sfondo: l'Inter non fa loro paura

dere in campo il libero Utiello ha complicato la guarigione. Per Francini la situazione non è più rosea. Il difensore dovrà restare fuori della lotta per circa un mese: frattura alla falange distale con vasto ematoma. Ventiquattro-trenta giorni per recuperarlo. Come si regolerà Bigon per varare la difesa partenopea? In assenza di ■■■■■ difensore di fascia l'allenatore ha annunciato l'insediamento di Corradini, relegato in panchina in questa stagione dopo l'acquisto di Baroni. Senza Renica ■■■■■ Francini, ■■■■■ un

Napoli menò sicuro nel reparto arretrato.

Maradona, che ieri ha osservato un giorno di riposo dopo aver tirato la cinghia per recuperare peso ■■■■■ forma, ha caricato i suoi compagni. Dimenticare il Wellingham e dare il massimo contro l'Inter, anziché ■■■■■ riportarsi sulla capofila. Non pochi sono ■■■■■ minacce i problemi che Bigon deve affrontare ■■■■■ superare. La assenza di Renica o Francini; la slancio della stakanovista Careca; l'esuberanza tattica di Alemão; l'appannamento ■■■■■ De

Napoli e Carnevale, i maratonisti azzurri; Mauro, triste fuori dal campo, essenziale sul terreno di gioco.

Dovesse vincere il Napoli metterebbe a tacere i tanti criticoni, getterebbe sabbia sul fuoco della prima polemica dopo l'esibizione in Svizzera. Dovesse andare male, si aprirebbe un inevitabile processo. Le imputazioni? Basti rileggere i succitati problemi di Bigon che, però, ha il grosso vantaggio di ■■■■■ l'appoggio di Maradona.

Vittorio Raito

Pasta, frutta e niente carne per sciare bene e senza fatica

Per ■■■■■ l'inverno ha dato solo qualche timida avvisaglia, ma sono già moltissimi coloro che pensano agli sport invernali, in sci innanzi tutto. ■■■■■ è proprio rivolgendosi idealmente a coloro che si è tenuto giorni fa ad Aosta un convegno sul tema «Salute, alimentazione e sport: le tre fortune della montagna».

Tutti convinti sull'automatizzata relazione tra montagna e salute, anche ■■■■■ l'uomo moderno è ormai troppo abituato a frequentarla per soffermarsi anche sulle possibilità terapeutiche che essa offre in rapporto al suo clima. E qui è il caso di precisare come pochi sappiano che l'aria di montagna contiene una minore concentrazione di ossigeno rispetto all'aria di città ■■■■■ del mare. Non ■■■■■ vero, quindi, che l'aria ■■■■■ montagna sia più ossigenata: è vero piuttosto il contrario, ■■■■■ nd alla quota l'individuo aumenta l'ampiezza della respirazione. Così aumenta il numero dei glo-

buli rossi nel sangue, la concentrazione di emoglobina e, quindi, la quantità totale di ossigeno.

Nessun dubbio che la pratica dello sci sia da considerarsi sport completo, che impegni e sviluppi armoniosamente tutti i muscoli ed esalta l'attività di tutte le funzioni organiche, accrescono l'efficienza o la resistenza. Ciascuno delle diverse specialità dello sci impone carichi di lavoro pressoché massimali al corpo umano: ■■■■■ si differenziano nella durata dello sforzo, oltreché nella necessità di diversa tecnica di esecuzione dei movimenti.

Nel convegno di Aosta i relatori hanno preso in considerazione due tipi di orientamenti dietetici: qualitativi o quantitativi. I primi si possono riassumere nelle seguenti norme: a) forte prevalenza degli idrati di carbonio; b) riduzione delle sostanze comunemente irritanti l'apparato digerente e gli amatori e delle sostanze alcoliche (birra esclusa); c) gene-

roso apporto di vitamine, soprattutto di quelle idrosolubili; d) orientamento alcalinizzante della dieta, con copioso apporto di sali ed acqua minerale.

Gli esperti consigliano a chi pratica lo sci (sia in forma dilettantistica che agonistica) una dieta semplice, non artificiosa, povera ■■■■■ addirittura priva di carne. I migliori risultati si tengono con ■■■■■ dieta consistente in ■■■■■ integratore, frutta cruda, verdura cotta o cruda, patate, riso, latte ■■■■■ grande quantità, dolci.

E' noto che per una regolare e proficua attività sportiva il fattore digestivo e nutritivo assumono un'importanza determinante. L'alimentazione eccessiva provoca un rallentamento del riflesso, per cui il soggetto non è in grado di esercitare un efficace controllo dei propri movimenti. Inoltre, ad alta quota lo stomaco rallenta la motilità e la difficoltà digestive aumentano.

Alberto Fasano



L'americano Parker ha vinto il titolo tricolore correndo con licenza italiana

Parker, italiano della Louisiana difende lo scudetto tricolore dall'attacco dei «big» azzurri

Importante appuntamento motociclistico domani a Beldi di Cuneo dove si disputerà la terza ed ultima prova del Campionato Assoluto d'Italia della classe 500 cc. La manifestazione, organizzata dal «Moto Club Pinerolo», ha uno speaker d'eccezione, ■■■■■ sedici volte campione italiano Emilio Ostorero.

«La prova assegnata al nostro motoclub ■■■■■ dice il presidente Stefano Benso ■■■■■ è la conferma della stima e della fiducia nei confronti del nostro sodalizio. Ed ■■■■■ un giusto riconoscimento agli sforzi compiuti dagli organizzatori in questi anni».

Sul circuito lungo due chilometri, che ha subito delle modifiche per permettere una maggiore visibilità agli spettatori, ■■■■■ anno battaglia tutti i big della specialità. I favori del pronostico vanno al campione uscente, il ventiduenne americano della Louisiana Tramps Parker, che corre con licenza italiana. Il filo-

te della KTM-Chesterfield ha appena conquistato il titolo di campione del mondo nella classe 125 cc, ed Ahun in Francia. Attualmente, dopo la seconda prova tricolore, è al secondo posto in classifica distanziato di otto punti dal leader, lo spezzino Franco Rossi, vincitore della «Mille dollari».

Gli avversari più agguerriti sono l'arabino Corrado Maddi, che gareggia con la «Honda», più volte campione italiano e due volte vicecampione del mondo, Giuseppe Gasparone ■■■■■ la «Yamaha» e l'emiliano Giovanni Cavatorta portacolori della «Honda».

Il programma della giornata prevede: alle 9,30 la prova libera della pista, seguita alle 10 della prova cronometrata per selezionare i quaranta concorrenti che gareggeranno nel pomeriggio. La gara (inizio alle 14), è divisa in tre manches di 30 minuti ognuna più due giri.

Alfonso Gagliano

Un missile che si chiama Senna

Il brasiliano conquista in Giappone la sua 41ª pool position

Al secondo posto Prost che precede le Ferrari di Berger e Mansell distaccate di due secondi. Patrese (Williams) e Nannini (Benetton) in terza fila, Larini con la Osella in quinta

DAL MONDO INVIATO
SUZUKA ■ Uomini contro, una frontiera all'altro, senza più la possibilità di nascondersi, di celare le proprie intenzioni. Senna alla caccia del titolo mondiale che potrebbe essere già di Prost: due compagni di squadra che si odiano, che hanno finito per perdere anche la stima uno per l'altro, a forza di litigare, a forza di dire sono io il migliore, merito il titolo. Questa volta c'è più possibilità di scampo: il brasiliano non vince il titolo sarà per il francese.

In caso contrario, qualora Senna dovesse aggiudicarsi anche il Gran Premio del Giappone, allora la sfida, quella finale, verrà rinviata, fra quindici

giorni, in Australia ad Adelaide. In questo gioco, la Ferrari sembra avere moltissime chances di intervento. Il tempo fatto segnare ieri da Senna nel secondo turno di qualificazione (1'30"041 alla media di 215,139, nuovo record assoluto del circuito) è stato strepitoso, al di fuori della portata delle rosse vetture di Maranello che si sono beccate due secondi di distacco ed oltre.

Grandi le doti del pilota sudamericano, questo è vero, ma è chiaro che la superiorità della vettura è del motore Honda, almeno in questa occasione. Statale incredibile, oltre ogni più pessimistica previsione da parte degli uomini di Maranello.

In ogni caso Berger e Mansell saranno lì, la seconda fila, a tentare di conquistare punti preziosi per la classifica a squadre. Berger ha superato il compagno di squadra di tre decimi, ma bisogna dire che entrambi hanno avuto non pochi problemi. L'austriaco, per un errore nella chicane che conclude il giro, l'inglese prima alle prese con il traffico e quindi rallentato da un problema di pascaggio della pompa benzina che lo ha costretto a fermarsi senza utilizzare il secondo set di gomme da qualificazione. In gara la musica potrebbe anche essere diversa, la McLaren non essere imprevedibile, ma è difficile che la Ferrari possa essere orbito dalla situazione come si poteva pensare qualche giorno fa.

È evidente che la Honda ha fatto ulteriori progressi qui in casa sua e che ha preparato un'arma assoluta, un motore in grado di sviluppare una potenza inavvicinabile per tutte le squadre rivali. Resta comunque l'interrogativo di una gara che è sempre stata difficile per tutti, piena di rischi, su una pi-

sta dove vetture e piloti sono impegnati al massimo, sul piano fisico e meccanico. Un piccolo cedimento, un errore, è un risultato importante può anche saltare.

Nel gruppo degli inseguitori troviamo numerosi italiani guidati da Riccardo Patrese che ieri ha fatto l'equilibrista per portare la sua Williams, molto instabile, in quinta posizione. Poi Nannini con la Benetton e quindi Modena al nono posto e Larini al decimo, il migliore piazzamento sempre per l'Osella e soprattutto per il giovane pilota toscano.

Più indietro nella schiera tutti gli altri della pattuglia tricolore: Caffi 15°, De Cesaris 16°, Capelli 17°, Barilla 19°, Pirro 22°. Per loro si prospetta una corsa d'attesa, nella speranza di arrivare al traguardo o di raccogliere qualche punticino prezioso. Stop negativo invece per Alboreto, che ha così suggellato il suo campionato disastroso: eliminato con il 28° tempo, il milanese si avvia verso l'Australia meditando sugli errori commessi. Cristiano Chiavogato



Senna questa notte a Suzuka: è stato nuovamente protagonista di una prova eccezionale

PALLONE: CONDANNATO PER ILLECITO DALLA COMMISSIONE

A Balocco costa tre milioni un regalo di 300 mila lire

Costerà cara a Carlo Balocco, capitano della Monferrina, una mancia di 300 mila lire ricevute dagli scommettitori. La commissione disciplinare, presieduta dal giudice torinese Giuseppe Marabotto (quello del tonno), lo ha multato di tre milioni al termine della lunga inchiesta avviata dopo la partita di campionato di Mondovì persa da Tonello per 9-11. L'indagine del giudice sportivo, avvocato Rocca, era partita da un esposto del consigliere federale Marchisio, secondo il quale il risultato della partita, nella sua proporzione numerica, sarebbe stato «pilato» dagli scommettitori che avevano puntato grosse somme sui 9 gol di favore di Tonello.

In base anche a precise testimonianze il giudice sportivo accusava Balocco e il suo compagno di squadra Bogliacino di illecito sportivo e chiedeva la squalifica del due giocatori per sei giornate di gara. La commissione disciplinare è stata però più clemente, ha cancellato il reato di illecito sportivo.

In quello meno grave di «illecito sportivo» gli scommettitori. Balocco è stato così multato come il suo compagno di squadra Bogliacino (un milione), che avrebbe incassato una parte delle 300 mila lire. Squalifica a vita invece per il dirigente della Merello Guido Bertola che avrebbe ammesso di aver consegnato negli spogliatoi dopo la partita il premio di 300 mila lire a Balocco.



Per Balocco era stata chiesta una squalifica di sei giornate

ca. Multato per responsabilità oggettiva anche le due società che annunciano ricorso contro i provvedimenti che hanno pochissimi precedenti.

Chiuso il caso-Balocco, domani ad Alba alle 14 si gioca l'ultima partita della stagione. Saran-

no in campo le quadrette della Canalese guidata dal campione d'Italia Ricky Riccardi e quella della Subalpina capitanata da Giorgio Vacchetto. Grande favorita l'Alcedo che dopo il titolo conseguito domenica vuole fare il bis. Piero Gasasco

Le spade piemontesi di terza categoria di scena sulle pedane della Pro Vercelli

Un solo appuntamento questa settimana nelle serie dei campionati regionali delle categorie schermistiche inferiori: domani sono di scena i «terzi» della spada sulle pedane della Pro Vercelli, sede preferita delle competizioni in tale arma che il Piemonte continua ad avere il maggior numero di adesioni. Lo si è visto anche la scorsa settimana quando una cinquantina di concorrenti hanno giostato fra i «quarti», puntando alla conquista del titolo piemontese e alla qualificazione per il pubblico.

Un solo appuntamento questa settimana nelle serie dei campionati regionali delle categorie schermistiche inferiori: domani sono di scena i «terzi» della spada sulle pedane della Pro Vercelli, sede preferita delle competizioni in tale arma che il Piemonte continua ad avere il maggior numero di adesioni. Lo si è visto anche la scorsa settimana quando una cinquantina di concorrenti hanno giostato fra i «quarti», puntando alla conquista del titolo piemontese e alla qualificazione per il pubblico.

Un solo appuntamento questa settimana nelle serie dei campionati regionali delle categorie schermistiche inferiori: domani sono di scena i «terzi» della spada sulle pedane della Pro Vercelli, sede preferita delle competizioni in tale arma che il Piemonte continua ad avere il maggior numero di adesioni. Lo si è visto anche la scorsa settimana quando una cinquantina di concorrenti hanno giostato fra i «quarti», puntando alla conquista del titolo piemontese e alla qualificazione per il pubblico.

Un solo appuntamento questa settimana nelle serie dei campionati regionali delle categorie schermistiche inferiori: domani sono di scena i «terzi» della spada sulle pedane della Pro Vercelli, sede preferita delle competizioni in tale arma che il Piemonte continua ad avere il maggior numero di adesioni. Lo si è visto anche la scorsa settimana quando una cinquantina di concorrenti hanno giostato fra i «quarti», puntando alla conquista del titolo piemontese e alla qualificazione per il pubblico.

VINOVO

Clou del pomeriggio il Gran Premio Pesaro con sedici milioni di lire

Spettacolo per novantun cavalli

Corse-spettacolo oggi a Viterbo, novantun cavalli in pista. Gare, quindi, tutte affollate di partenti: altopiani i pronostici, difficoltà per gli scommettitori, suspense per il pubblico.

A questa regola non sfugge il

Premio Pesaro, clou del pomeriggio, che offre 16 milioni di lire, sulla distanza del miglio. Fakir Vo ed Elmis, penalizzati di venti metri, inseguono due indigeni e cinque femmine straniere, che partono allo

Sto Elmis, che è quasi al rientro, è in buona condizione. Il suo inseguimento potrebbe anche avere successo, in caso contrario, l'americana Agile Lily è una probabile candidata ad aggiudicarsi la corsa.

Domani, altro genere di

spettacolo al «Tosco», a partire dalle ore 14.30. C'è da vedere il tradizionale Omnium Subalpino, e due appassionanti corse con ostacoli, in cui sono protagonisti i gentlemen-riders e i tanti professionisti.

Omicron

VOLLEY: I CUNEESE DI TER SUPERARE IL

Alpitour, la marcia su Ravenna ha preso il via da Falconara

Dalla sconfitta subita in Coppa Italia importanti indicazioni per Prandi. In A2, intanto, si prospetta un clamoroso ritorno di Lanfranco nelle file del Brondi di Asti

La marcia di avvicinamento dell'Alpitour alla prima trasferta del campionato di A1, domani a Forlì contro la Conad Ravenna (diretta su TeleMontecarlo a partire dalle ore 17), è iniziata giovedì sera a Falconara con il match di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia contro il Chievo di Haveland e Nilsson.

I cuneesi hanno perso in quattro set, sciupando però una ghiottissima occasione per ipotecare la qualificazione ai quarti. Prima di vincere la terza frazione per 15-7, l'Alpitour ha infatti sprecato un set-ball tanto nel primo quanto nel secondo parziale. «Al di là del

risultato — commenta il d.s. Enzo Prandi — la squadra ha dimostrato di essere in confortante progresso rispetto all'esordio contro il Cabbiano».

Domani pomeriggio, dunque, contro la Conad del bomber-sloveno Causavite e del sovietico Panchenko (pilastro fino all'anno scorso della leggendaria Armata Rossa moscovita), l'Alpitour giocherà senza alcun timore tutte le carte. «Sperando — aggiunge Prandi — che la lezione di Falconara ci sia servita per capire che a questi livelli i set-ball, quando capitano, bisogna assolutamente renderli».

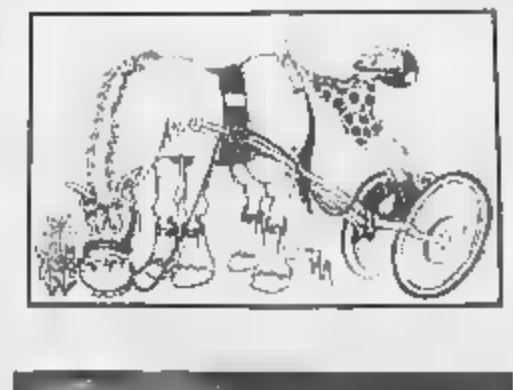
Una notizia clamorosa giunge intanto da Asti, dove la Brondi di A2, rimasta senza centrali titolari dopo gli infortuni occorsi al cuoco Vojtek e ad Arnaud, sta tentando di ripescare Gianni Lanfranco, l'ex nazionale in settimana si è già allenato con la squadra di Simov e potrebbe effettivamente accettare un contratto a gettone a partire dalla gara di domani (ore 17) contro la forte Transcorp Reggio Emilia.

Anche l'Accornero, matriarca del torneo cadetto femminile, ha l'infiammazione piena: dopo il medico della Bonfanti, anche la cassiere Neale accusa guai fisici. Martedì sera il sista prudentemente a riposo nel ritorno di Coppa Italia contro il Genova (parso per 3-0) e stesera (inizio ore 20.30) rischia il forfait contro il Piacenza Lecco. Guai finiti, invece, per il Galup Pinorola che nella difficilissima trasferta di Cassano recupera pienamente Romana Ruata e può finalmente giocare a ranghi completi. Roberto Condo

PREMIO PESARO		ora 14,30	
L. 7.700.000 - Corsa Trío - m 1600			
1. Fakir Vo (M. Giordani)	2 0 2	21.1	
2. Mecu (A. Pasolini)	3 0 0	23.8	
3. Miporoy (M. Bianchi - All.)	debutta		
4. Mizar del Movi (E. Caramini)	0 0 0		
5. Wagon (E. Delaplane)	debutta		
6. Mioria Foni (P. Carazza)	debutta		
7. Moschito Vol (A. D'Agostino)	1 6	23.4	
8. Mioria Foni (P. Carazza)	0 0 0		
9. Mioria Foni (P. Carazza)	0 0 0		
10. Mioria Foni (P. Carazza)	0 0 0		
11. Mioria Foni (P. Carazza)	0 0 0		
12. Mioria Foni (P. Carazza)	0 0 0		
Favoriti	Mioria Foni, Moschito Vol, Mioria Foni		

SECONDA CORSA		ora 15,50	
PREMIO ORCIANO (Gentlemen) ore 14,55			
L. 5.000.000 - Corsa Trío - m 1600			
1. Cervo di Pietra (E. Malmgren)	0 0 0	19.8	
2. Dervio Vo (S. Salento)	0 0 0		
3. Demotico (R. Montaldo)	0 0 0	21.9	
4. Fox Farm (F. Davico)	0 0 0	21.9	
5. Eccentrico (S. Reggio)	4 3 2	19.8	
6. Follia (P. Pro)	0 0 0	20.7	
7. Dacor RS (B. Visco)	3 2 4	19.5	
8. Follia (P. Pro)	0 0 0	19.3	
9. Franco Cal (G. Giucotto)	0 0 0	20.5	
10. Gioia Farm (E. Pellicani)	0 0 0	20.5	
11. Evoluzione (S. F. Manegatti)	0 0 0	20.5	
12. Giucotto (G. Giucotto)	0 0 0	19.9	
Favoriti	Follia, Dacor RS, Eccentrico		

TERZA CORSA		ora 15,20	
PREMIO URBINO			
L. 11.000.000 - Corsa Trío - m 1600			
1. R. Foni (R. Cuneo)	0 0 0		
2. Ink Spot (E. Malmgren)	0 0 0		
3. Ismael Laguna (S. Malmgren)	3 2 0	16.6	
4. Ismael Laguna (S. Malmgren)	1 5 1	19.2	
5. Ismael Laguna (S. Malmgren)	4 6 9	19.5	
6. Ismael Laguna (S. Malmgren)	0 0 0	19.1	
7. Ivan Landi (M. Lovers)	1 4 4	16.8	
8. Ismael Laguna (S. Malmgren)	3 3 4	17	
9. Ismael Laguna (S. Malmgren)	3 0 0	18.9	
10. Ismael Laguna (S. Malmgren)	3 0 1		
11. Ismael Laguna (S. Malmgren)	2 1 1	18.4	
Favoriti	Ivan Landi, Ismael Laguna, Ismael Laguna		



PREMIO FANO		ora 15,50	
L. 5.500.000 - Corsa Trío - m			
1. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0	20.4	
2. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0	22.1	
3. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
4. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
5. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
6. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
7. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
8. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
9. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
10. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
11. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
12. Lomina di Sarno (S. Varetto)	0 0 0		
Favoriti	Lomina di Sarno, Lomina di Sarno, Lomina di Sarno		

QUARTA CORSA		ora 16,15	
PREMIO FANTINO			
L. 13.200.000 - Corsa Trío - m 1800			
1. Leggenda Farm (S. Varetto)	1 1 4	17.8	
2. Lery Gial (A. Neri)	0 0 2	18.9	
3. Lery Gial (A. Neri)	3 3 0	17.5	
4. Lery Gial (A. Neri)	2 3 4	19.7	
5. Lery Gial (A. Neri)	2 5 0		
6. Lery Gial (A. Neri)	2 2 2		
7. Lery Gial (A. Neri)	3 2 1	17.9	
8. Lery Gial (A. Neri)	3 3 3	17.5	
Favoriti	Leggenda Farm, Lery Gial, Lery Gial		

SESTA CORSA		ora 16,40	
PREMIO PESARO			
L. 15.000.000 - Corsa Trío - m 1600			
1. Gregorio Magno (M. Smorgon)	4 1 4	18.7	
2. Giglio (Giov. Malmgren)	0 0 1		
3. Aglio Lily (R. Giordani)	4 0 0	14.9	
4. Aurora Molo (L. Berggren)	0 0 0		
5. Lady Delian (L. Guzzini)	3 1 4	16.8	
6. Cadeago (S. Asceduto)	3 4 2		
7. Rima Lily (F. G. Fulci)	4 0 0	16.7	
Favoriti	Gregorio Magno, Aglio Lily, Ruffled Yankee		

SETTIMA CORSA		ora 17,05	
GLI			
L. 5.000.000 - Corsa Trío - m 2050			
1. Cobano LF (S. Banna - All.)	2 4 0	21.8	
2. Elidia (R. Donati)	0 0 0		
3. Elidia (R. Donati)	1 0 0	21.6	
4. Falabio (A. Pasolini)	2 0 0	21.8	
5. Goal del Lago (S. Varetto)	5 0 0	21.8	
6. Cadeago (S. Asceduto)	0 4 0	21.9	
7. Garry MP (S. Tommasi)	0 0 0		
Favoriti	Cobano LF, Elidia, Elidia		

OCTAVA CORSA		ora 17,30	
PREMIO MAROTTA (Allievi)			
L. 4.400.000 - m 1600			
1. Indigo (D. Nobili)	4 2 0	18.2	
2. Indigo (D. Nobili)	0 0 0	22.3	
3. Indigo (D. Nobili)	0 0 0		
4. Indigo (D. Nobili)	0 0 0		
5. Indigo (D. Nobili)	0 0 0	22.2	
6. Indigo (D. Nobili)	0 0 0		
7. Indigo (D. Nobili)	0 0 0	22.4	
8. Indigo (D. Nobili)	0 0 0	21	
9. Indigo (D. Nobili)	3 0 0	20	
10. Indigo (D. Nobili)	0 0 0	20.0	
11. Indigo (D. Nobili)	0 0 0		
12. Indigo (D. Nobili)	0 0 0		
Favoriti	Indigo, Indigo, Indigo		

Val Sèssera, 1984.



Poi è arrivato il WWF.



In Piemonte, 20.000 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

Qualche anno fa, la Val Sèssera era in pericolo. Si volevano costruire inutili strade di montagna, distruggendo splendidi boschi e pascoli d'alta quota. Per impedirlo, non bastava esprimere il proprio dissenso. Occorreva fare di più, essere attivi e presenti. E' quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua a fare da 23 anni. E i risultati si vedono: grazie al nostro intervento, i boschi sono rimasti intatti, le mucche continuano a pascolare e la costruzione delle strade è stata bloccata.

Ma questo è solo uno degli interven-

ti realizzati dal WWF in Piemonte. Per esempio, il WWF si è impegnato per salvare gli aironi che nidificano nelle risaie, reintrodotta anfibio in via d'estinzione nel Ticino. Ha difeso il parco del Gran Paradiso e ha proposto l'istituzione dei parchi dell'Alta Val di Susa e della Val Chisone. Ha svolto un'intensa attività di sensibilizzazione rivolta agli studenti.

Nel 1983, in Piemonte, eravamo 3.500 soci. Oggi, siamo 20.000. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi. Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi,

importanti progetti. Come quello per la conservazione delle risorgive di pianura. O come la reintroduzione dell'avvoltoio gipeto e la battaglia contro la cementificazione dei fiumi. Oppure come l'istituzione di parchi urbani e fluviali.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di queste e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____ Città _____

Spedisci a: WWF - via Salaria, 290 - 00199 Roma



WWF

Un belapplauso alla tv

Stasera il programma di Costanzo e Pettinati

Un Maurizio Costanzo in gran forma, quello che incontriamo durante una pausa delle prove del suo nuovo programma «Un belapplauso» (con una sola eccezione: va in onda da oggi ogni sabato, alle 23 su Canale 5). Con questa nuova impresa l'anchorman raggiunge il record della presenza. Gli manca solo la domenica dove gli è impossibile inserirsi per l'overdose sportiva e del calcio in particolare. Costanzo, bonità sua, è uno di quelli che dicono che il lavoro stanca. Anche se ha fatto uno staff al suo servizio e, in questo caso, la affiancano Gianni Coscarelli e Stefano Pettinati, con la regia di Paolo Pietrangeli, pensando la telecamera qua e là, in una casa qualsiasi, in una officina, in un posteggio di taxi.

Lei non si accantona più di far parlare gli ospiti, gli addetti ai lavori, ma adesso vuole ascoltare anche la gente comune, perché?

Con il passare degli anni il pubblico della tv non è solo cresciuto di numero, ma anche in preparazione: è diventato molto più smaliziato e poi quelli che vedono più televisione non siamo noi che ne facciamo, ma la gente comune che, statisticamente parlando, la segue di più. Non voglio dunque gente di spettacolo, ma più rutilante, ma voglio sentire cosa dicono gli impiegati del catasto, le commesse dello Rinascente.

Qualche esperto, qua o là, non ci starebbe bene?

No, perché il giudizio dell'esperto, di cui si fa la televisione, è sempre viziato o filtrato dalla propria professione, dalle proprie preferenze, dalle sue simpatie o antipatie di lavoro. Non sono mai dei giudizi puri come quelli di chi non ha interessi personali o deformazioni professionali.

Lei mette la telecamera in casa di una famiglia di teleutenti, ma questo fatto non condiziona i loro atteggiamenti, cioè non ne provoca la non spontaneità?

Certo la cosa è semplice perché davanti alla telecamera ognuno fa la sua recita, nessuno si comporta come se non ci fosse, o per timidezza o per timore di dire certe cose. Bisogna fare in modo che la gente presa in es-

me dimentichi la presenza incombente della telecamera.

E le prove che avete fatto dimostrano che ciò è possibile?

Fortunatamente sì, altrimenti non faremmo il programma. Ovviamente i primi due o tre giorni sono negativi, ma poi c'è un allentarsi della tensione, c'è una assuefazione. Devo dire di aver visto cose stupide e inquietanti.

Può fare qualche esempio?

Sì, ma generico. Abbiamo visto che durante un programma la gente parla tutt'altro: ha fatto la puntura? il cane ha fatto la cacchina? quel foglietto era un po' pesante... C'è stato un tale che entrando e buttando l'occhio al video ha esclamato a proposito di un certo presentatore: «Quello è un bastardo».

Insomma la gente vede la televisione distrattamente?

Non sempre, ma spesso... Comenta, giudica, o anche si distrae, non memorizza. Bisognerebbe ripetere le trasmissioni più una volta perché lascino qualche segno. Capisco adesso perché, ad esempio, le telenovelas funzionano: ognuno vede solo qualche pezzo, poi se ne dimentica, però si affeziona a certi personaggi e continua a seguirli.

Eppure com'è che, dopo tanti anni, ci si ricorda perfino di certi personaggi di «Lascia o raddoppia»?

Perché allora era una novità, perché c'erano pochi programmi e pochi canali. I dati che mi ha fornito Pettinati dicono che nel '55 la Rai trasmetteva 1 mila 150 ore all'anno, adesso fa la Rai, la Fininvest e altre sette piccole, siamo arrivati a 70 mila ore. Allora non c'erano alternative, si sopportava o ci si appassionava a qualsiasi cosa.

La partecipazione del pubblico non è cosa nuova, perché oggi c'è un programma che fa faccia a meno?

Ma si tratta di pubblico che fa spettacolo, che fa parte del rito, non dice quel che realmente pensa. E' lì, passivo, al massimo applaude. Io vorrei un far capire il fenomeno televisione secondo le opinioni degli esperti, che hanno detto tutto, ma attraverso le chiacchiere in assoluta libertà di gente qualsiasi.



Maurizio Costanzo con Stefano Pettinati: un belapplauso

Ritornate dunque che «Un belapplauso» sia un programma rivoluzionario?

Absolutamente no, perché la televisione non vive di grandi rivoluzioni, ma di piccole modifiche che vanno avanti giorno per giorno, di piccoli quotidiani movimenti sussultori.

Lei come si pone in queste nuove programmi? E' sempre presente?

Ovviamente sono assente quando la televisione è collocata in una casa privata, ma sono lì quando la gente discute di televisione, magari in un cortile o in un grande magazzino, perché il mio mestiere è quello di fare domande e suscitare risposte. Lascio fare intervenendo il meno possibile.

Arriverete a delle conclusioni? Farete un censimento?

A seconda di quel che apprendiamo, che sentiremo dire, si, torniamo alle conclusioni, elaborando dei dati.

Purché il titolo «Un belapplauso»?

Ormai il suscitare gli applausi del pubblico da parte di un conduttore gridando: «Kia un belapplauso» è diventato un rito stucchevole, di cui ci si vergogna un po', per cui in realtà si cerca di attardarsi dicendo «un belapplauso», in modo sfuggente... Ecco, noi abbiamo voluto adottarlo come titolo in quanto sta a rappresentare un aspetto del rapporto tra pubblico e chi gestisce la televisione.

Lamberto Antonelli

9 giorni di muto

Film di Genina al Museo di Torino

DAL NOSTRO INVIATO
PORDENONE ■ La Giornata del Cinema Muto chiamato il Museo Nazionale del Cinema. Ed ecco che la retrospettiva di Augusto Genina ordinata dagli esordi prima della guerra mondiale fino all'esperimento sensoriale di *Prix de beauté* con Louise Brooks, si trasferirà da Pordenone a Torino per una «nove giorni» il 1° e l'8 novembre arricchita fino a una trentina di titoli. Genina muto e sonoro.

«Io sono certo che il dissidio tra immagine e parola — scriveva appunto Genina nel '35 su una pubblicazione ufficiale — sarà presto felicemente composto. Il miracolo verrà compiuto dalle generazioni di artisti che, a differenza di quelle passate, mi sembra siano rivolte verso il cinematografo come verso la grande arte di domani».

Una lieve patina di retorica si spiega con l'occasione: è il quarantennio dell'invenzione del Lumière. In sostanza Genina era un fautore dell'esplosione e del dinamismo — senso ampio: nella sua carriera inventò, scrisse, diresse film prodigiosi per sé e per altri, guardando con occhio attento tanto allo divo da leggenda quanto agli attori prosai della strada.

Le proiezioni di Pordenone si sono svolte in che cosa consisteva la sua attività di produttore. Fu in Spagna negli Anni Dieci a dirigere la sede della Cines di Barcellona, si trovò a fianco di Balduino Negroni per la ricostruzione della Milano Film e firmò uno dei primi seriali italiani, *Diamanti con Ugo Gracchi*.

Come regista era legato a Nino Oxilia immaturamente scomparso nel '17, oggi noto soltanto per *Addio, giovinezza* scritto con Camillo ma agile e curioso nella sua attività di cineasta di questo celebre regista Genina avrebbe girato due versioni, l'una prima e l'altra dopo la morte di Oxilia. Si appassionava a Luigi Pirandello, che fino agli Anni Venti non avrebbe goduto notorietà nazionale (ma uncinamente la scaldino tratto da una «avola» non va al di là del sentimentalismo).

Soprattutto aveva fama di solerte «domatore» di caratteristi, diretti tra gli altri i piacevolissimi tromboni Amleto Novelli e Ruggero Ruggieri. Alle Giornate abbiamo visto l'ardito e iridente profilo di Pina Menichelli in *Zuma*, prossimamente conterraneo su Italia Almirante Manzini in *La maschera e il culto*, e forse qualche ricercatore parlerà alla luce l'inquieto Mistinguett nell'unico film girato in Italia (*La doppia ferita*).

Una certa vena patetica risalta innegabile nella vasta opera di Genina, che ha firmato un centinaio di film tra il '12-13 e il '55. Il peccato corinario contempla il quotidiano sacrificio d'una madre lasciata sola dal marito imbecille che s'uccide per debiti di gioco ma contempla a sorpresa i due piccini pronti ad adattarsi di nascosto a fare i corinai, logica-



Una scena dal «Cirano de Bergerac» di Augusto Genina

mente sfruttati dalla teppa organizzata. Saranno i nomi ignari, tornati dall'America dopo avere finalmente perdonato la figlia protagonista d'un matrimonio — persona — all'altor, e scoprirli addormentati sui gradini d'una chiesa al termine di un'assurda giornata — queste.

Se a Torino faremo i conti con il Genina più noto e drammatico (*La squadrone bianco*, *L'assalto dell'Alcazar*, *Cielo sulla palude*), ci piacerebbe accompagnarlo con il ricordo di un autore anche brillante. Ne *Le gelosie* del '15 le manie d'una moglie elegante e fantasiosa si schiantano a moraviglia contro la prosaica incoerenza d'un marito che anima il cinema sifonico di mille risate.

Piero Perona

LE MANI MINATO DAL TEMPO

Morto Quayle

Ultimo film con Ermanno Olmi



Sir Anthony Quayle in una recente immagine

LONDRA ■ Grave lutto per il cinema britannico. E' deceduto ieri, minato dal cancro, l'attore Anthony Quayle. Aveva 76 anni. Nel '55, in riconoscimento dei suoi meriti artistici, è stato nominato «cavaliere» (un privilegio accordato a altri grandi interpreti britannici, come Laurence Olivier, Alec Guinness, John Gielgud, Ralph Richardson, John Mills, e Rex Harrison).

Più che il cinema, il suo grande amore era stato il teatro. Autore versatile di stampo classico, aveva debuttato sulle scene nel 1931, divenendo una colonna della compagnia dell'Old Vic.

Nel '46 si cimentò per la prima volta nella regia teatrale, dirigendo John Gielgud, Peter Ustinov e Edith Evans in *«Delitto e castigo»*. Divenuto direttore dello «Shakespeare Memorial Theatre» a Stratford-on-Avon, nel '48, riuscì

assicurarsi con composizioni irrisolte la collaborazione artistica di attori di prima grandezza come il sassello Gielgud, Ralph Richardson e Laurence Olivier.

Per il cinema aveva dato il meglio di sé come attore in *«The wrong man»* («Il ladro»), diretto da Hitchcock; *«I cannoni di Navarra»*; *«Lawrence d'Arabia»*; *«Anne of the thousand days»*, che gli valse una nomination all'Oscar.

In due occasioni si avvicinò al cinema italiano: nel 1965 fu il padre del ragazzo *«Incogniti»* di Comencini. L'altra con *«La leggenda del santo bevitore»* di Olmi dove interpretava il benefattore di Andreas-Rutger Hauser.

Diede allora: *«Leggere la sceneggiatura del film di Olmi mi ha riempito di gioia. Quando sono arrivato a Parigi non conoscevo Olmi. Ho scoperto una persona inconsueta e straordinaria»*.

LA MANI MINATO DAL TEMPO

E' tempo di folk

Alla rassegna del Club Tenco

SANREMO ■ La rassegna annuale della Canzone d'autore organizzata dal Club Tenco di Sanremo apre questa volta a un nuovo capitolo: quello del folk, attorno al quale s'è riacceso un notevole interesse anche e soprattutto nel campo internazionale.

Vecchia volpe nel settore, Amilcare Rambaldi — fondatore e presidente a vita del Club — ha preso il patto al balzo, accettando immediatamente la proposta che gli veniva da Torino di abbinare alle Targhe del Premio Tenco i diplomi del concorso Folk-Autore indotto (il secondo anno) dal Centro di Cultura popolare diretto da Franco Lucà.

La giuria di specialisti riunita il 1° settembre scorso, dopo aver esaminato l'abbondante e rilevante materiale pervenuto da tutta l'Europa mediterranea (circa sessanta brani di cinquanta autori diversi), ha deciso di attribuire il premio per la migliore canzone folk al cantautore sardo Franco Macdau per la sua composizione intitolata *«Babbina»*, che nel dialetto del Campidano vuol dire «coccinella».

I premi per la migliore composizione strumentale e per il migliore brano di autore straniero sono andati rispettivamente a *«Subaraja»*, del gruppo Calio, e al brano *«Tio Canya»* presentato dal catalano Vincent Tarrat. Una menzione particolare è andata al gruppo lombardo «Megam» che ha presentato il bel brano *«Fila-stocca»* e al gruppo basco «Cambar».

Il materiale arrivato nella sede del Centro di Cultura Popolare di via Perrone a Torino, organizzato dal Folkautore, è di buona qualità, e verrà utilizzato per il disco che sarà prodotto per Nalca. «Un Folkautore più maturo e sapiente — ha notato Franco Lucà, del Ccp — forse autori ancora poco noti ma certamente seri e con brani di qualità indub-



Franco Macdau

bin». I vincitori saranno presenti alla cerimonia che si terrà stasera a Sanremo ed eseguiranno i loro pezzi in un concerto apposito, a partire dalle 16.

Seguirà un dibattito sui programmi della neonata Federazione italiana di Musica popolare, condotta dal segretario nazionale Franco Lucà. Il primo congresso annuale della Federazione stessa si terrà come previsto a Torino, entro la fine dell'anno, per decidere le sorti dello Fimp e rinnovarne eventualmente gli organi direttivi. La recente apertura in via Juvara di un nuovo Folkstudio — collegato con quello romano diretto da Giancarlo Sereni — che verrà ad affiancarsi al FolkClub di via Perrone promette di animare il panorama della musica popolare a Torino come non si era visto da tempo.

Michele L. Straniero

L'AU

Gran concerto per debellare la distrofia

TORINO ■ Anche la musica aiuta la distrofia muscolare. Lo straordinario gesto di solidarietà può avvenire grazie ad alcuni generosi artisti che hanno deciso di devolvere l'incasso del loro certo, che si terrà questa sera all'Auditorium Rai, all'associazione per la lotta contro la malattia.

Allo scopo di richiamare un folto pubblico gli organizzatori hanno scelto un programma piacevole e orecchiabile, ma di gran classe, basato sulle colonne sonore del film e delle commedie musicali che, per motivi diversi, sono diventati simboli di un'epoca. Titolo significativo della serata è *«Da Hollywood a Broadway»*.

L'apertura è affidata al duo pianistico Raffaella Pappalardo-Lidia Bevilacqua che inizierà con una rumba ginevrina tratta da un film di Isa Miranda, seguita dal celeberrimo Concerto di Varsavia in una singolare versione per due pianoforti curata dallo stesso interprete. La Bevilacqua da sola poi accompagnerà la violinista Debora Boga nell'interpretazione del tema del film *«Intimità»*.

Il primo tempo si concluderà in grande stile con il pianista Luciano Sangiorgi. Finalmente tornato a Torino dopo un'assenza molto lunga. In programma, una ricca e trascinante fantasia di musiche celebri dallo scherzo, La seconda parte sarà invece interamente dedicata al musical. I cantanti Patrizia Capello, Gemma Eubacher, Lorenza Lodi e Ignazio De Simone, accompagnati dal pianista Enrico Deves e dal coro «Spirituale», daranno vita ai personaggi principali di commedia come Show boat, My fair lady, West side story o la più recente Evita.

Alfredo Ferraio

ORE 20,45 - Uscita 2 giorni
LA SCUCCIARRA
«A noi due, signora»
GRANDE SUCCESSO

COMET
PIOBESI
Stasera e domani pomeriggio
d. J. LUIGI
al liceo ALLIANO
Domani sera
MARILE COCCA

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Se pensate che questa sia
una pubblicità delle
CUPOLE
avrete ragione, quando
pensate che le
CUPOLE
sono sempre ragione
QUESTA SERA
VOL D.J. DESPERADOS
al liceo I DESPERADOS

TEATRO CIVICO
Università di coreografia
CDD UNESCO presentato
lunedì 23 ore 21
BARANNO
COREOGRAFIA
a cura di SUSANNA EGRI
Ingresso L. 10.000 rid. 8.000

TEATRO COLOSSEO
Radio Veronica One
Venerdì 27 ottobre ore 21
PIERANILLO
BERTOLI
Pravente Cassa Teatro
ore 10-13; 15-18 - Tel. 689.80.34

Al cinema
con i bambini
una serata
in allegria

DA MARTEDÌ ore 20,45
CALABRO BELLO in
VOLANO
DI UNA NOTTE
DI WILLIAM SHAKESPEARE
con STURNO
e BORGOGNI
regia GLAUCO MAURI

TEATRO ADUA
REINVENTATI
IL GRUPPO ROCCA
Müller - Schlier - produzione '90
OSPITI
Beaques - Ashman - Kirkwood
Gokien - Pasolun - Raznovich
Fitzgerald - Fassbinder
Arbuzov - Svevo - Copi
Abbonamenti (6 spettacoli su 14):
L. 87.000 - L. 68.000 - L.
Carla Adua - L. 130.000
Tel. 248.2276-287.871

TEATRO REGIO TORINO
Stagione Lirica 1989-90
al TEATRO TENDA DI PIAZZA D'ARMI
RIGOLETTO di G. Verdi
TURANDOT di G. Puccini
LA TRAVIATA di Verdi
Vendita nuovi abbonamenti
dal 24 ottobre al 3 novembre 1989
Turni A - B 24, 25, 26 ottobre
Turni C - F 27, 28, 29 ottobre
Turni D - E 31 ott. 2, 3 nov.
Biglietteria Teatro Regio
Piazza Castello 215
Tel. 011/8916.241-242

POMERIGGIO

- 13.30 **Telegiornale**
13.55 **Tre minuti di...**
14 — **Prisma**, a cura di Gianni Flavio
14.30 **Sabato sport**:
— **Stoccarda** ■ **arti-**
— **stica: Campioni mondiali**
17 — **Sette giorni al Parlamento**
17.30 **Vedrai, sette giorni tv**
18.05 **Estrazioni del Lotto**
18.10 **Parole e vita**, il Vangelo della domenica
18.20 **Genova: Ottobre colombiano 1982**
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
19.50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

- 20.30 ■ **diretta dal Teatro delle Vittorie** in Roma, Massimo Ranieri ■ **Fantastico**. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Amari, Verde, Angiolilla. Con Anna Oxa e Alessandra Martines. Giochi condotti da Giancarlo Magalli
23 — **Telegiornale**
23.10 **Speciale Tg1**
0.10 **Tg1 notte**
0.20 **Film** ■ **Elettra**, di Michael Cacoyannis, Irene Pappas, Yannis Fotis, Aleka Katseli. Grecia drammatica 1961 — **Elettra**, figlia di Agamennone e Clitennestra, assiste all'assassinio del padre compiuto dalla madre e dai di lei amanti. Quando, dopo molti anni, il fratello Oreste torna alla reggia, Elettra lo convince a vendicare il padre uccidendo Clitennestra ■ **Egisto**. La vendetta si compie, ma fratello e sorella sono condannati per l'eterneità. Dalla tragedia di Euripide

DOMANI MATTINA

- 7 — **Quello** ■ **porta accanto**, ■ Castellano e Pipolo
8 — **Apemala**, cartoni animati
8.20 **Sabato sport**, cartoni animati
8.40 **Il mondo di Quark**
9.25 **Santa Messa**
12.15 **Parole e vita: le notizie**, attualità
12.25 **Linea verde**, attualità

GRP

- 14.30 **I grandi detectives**, telefilm
15.30 **Film** ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**
17.30 **Cartoni animati**
18.30 **Documentario**
19 — **Grp monitor** ■ **notiziario**
20.30 **Le brigate del Tigre**, telefilm
21.30 **Film** ■ **erol sono stanchi**, di Yves Ciampi, con Yves Montand, Maria Felix. Francia drammatica
23 — **Angoscia**, telefilm
23.30 **Grp monitor settimana**, notiziario
24 — **Film** ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**
1.30 **I grandi detectives**, telefilm
2.30 **Film** ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**
4 — **Film** ■ **comunicato dall'emittente**
5.30 **Film** ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**
7 — **Film** ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**

RAI

- 14.03 **Spettacolo**, a cura di Raffaella Abrustia
15 — **Gli business**
15.03 **Varietà varietà si chiude**
15.27 **Teatro insieme**, ■ Mario Scapella
18 — **Obiettivo Europa** ■ **Spettacolo** di Giuseppe Lucio
18.30 **Musicalmente**, dischi e curiosità in diretta
18.15 **Ascolta la sera**, rubrica religiosa
19.20 **Al vostro servizio**. Rispondono un notaio, un avvocato e un esperto di problemi previdenziali
20.33 **Ci siamo anche noi**
21.03 **Dottore buonasera**, di Luciano Speralone

RAIDUE

- 13 — **Tg2 Ore tredici**
13.15 **Tg2 - Tuttocampionati**
— **Meteo 2**
13.30 **Tg2 Trentatré**, giornale di medicina
13.45 **Estrazioni del Lotto**
13.50 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
14.15 **Capitol**, serial
15 — **Tutti frutti**
15.45 **Leslie**, telefilm
16.05 **Thundercats**, cartoni
16.30 **Ose - A volte non amo mia madre**
17.30 ■ **Una partita del campionato**
18 — **Suzuka Automobiliismo: prove** ■ **Premio del Giappone F1**
18.55 **Dribbling**. Settimanale sportivo di Beppe Bertè e Maurizio Valione
19.45 **Tg2 Telegiornale**

- 20.30 **Film** ■ **Le chat, l'implacabile uomo di Saint-Germain**, di Pierre Granier-Deferre, con Simone Signoret, Jean Gabin, Annie Cordy. Francia drammatica 1971 — **Due vecchi coniugi** abitano nella stessa casa, benché si parlino pochissimo ■ **mangino addirittura a tavoli separati**. Lui porta a casa ■ **gatto randagio e lei, gelosa, lo uccide**. L'uomo decide allora ■ **andare a vivere in una pensione**, ■ **donna si ammala e muore** ■ **Un romanzo di Simenon** portato sullo schermo da interpreti adeguati e da un regista sensibile — **Al termine del film Claudio** ■ **Fava ricorderà la figura del grande scrittore scomparso**
22.30 **Tg2 stasera**
— **Meteo 2**
22.45 **Rosa & Chic**
23.25 **Tg 2 Notte sport: Automobiliismo**: Pole position ■ **Basket**: Real Madrid-Messaggero ■ **Boxing**: Campionati del mondo

- 4.45 **Suzuka Automobiliismo: Gran Premio del Giappone di F1**
8.10 **Film** ■ **giovane solo**, di George B. Seitz, ■ **Mikee Rooney**. Usa commedia 1937
9.30 **Del Festival** ■ **Spoletto Maratona internazionale** ■ **danza: a qualcuno piace classico...** ad altri
10.15 **Film** ■ **Convoglio** ■ **l'ignoto**, di Lloyd Bacon, con H. Bogart. Usa guerra 1943
12.25 **Il meglio** ■ **san più belli**

RAITRE

- 14 — **Rai Regione**, telegiornale regionale
14.30 **Schegge**, cartoni animati
15 — **L'Aquila Rugby: L'Aquila Scavolini-Mediolanum Amatori**
17 — **Film** ■ **...**, di Mario Mattoli, con Vittorio De Sica, Milly, Enrico Viarisio. Italia commedia 1935
18.10 **Dancemania**, varietà musicale
18.45 **Tg3 derby**, notiziario sportivo a cura ■ **Aldo Biscardi**
19 — **Tg3**
19.30 **Rai Regione**, telegiornale regionale
19.45 **Blob**, cartoni animati

- 20.30 **Film** ■ **Agente 007 Dalla** ■ **amore**, di Terence Young, con Sean Connery, Daniela Bianchi, Robert Shaw, Pedro Armendariz. Usa avventuroso 1963 — **La Spectre**, superorganizzazione criminale, decide di rubare un decodificatore ai russi e metterlo all'asta giocando nello stesso tempo un brutto tiro ■ **007**. Come esce si ■ **una bellissima impiegata sovietica** istigata da Rosa Klebb, ex agente Kgb, ora al servizio della Spectre, a fuggire innamorata di Bond. La ragazza s'innamora davvero ■ **vive una spericolata avventura in Turchia**, fra zingari e killer bulgari, e ■ **bordo del treno che porta lei e 007 a Venezia**, dove ■ **l'innocenza da un pericoloso assassino**
23.30 **Appuntamento al cinema**
23.35 **TG 3** ■ **Speciale «Un giorno in pretura»**: il nuovo codice di procedura penale

- 10.45 ■ **col nonno**, telefilm
11.35 **Film** ■ **Topper** - La vita dell'impossibile, ■ **N. Z. McLeod**, con Constance Bennett, Cary Grant. Usa commedia 1937
13.10 **Professione pericolo**, telefilm

ITALIA 7 (city)

- 14 — **Amandoll**, telenovela
14.50 **Ter tv**, attualità
15.30 **M.A.S.N.**, telefilm con Alan Aida
16 — **Cover Up**, telefilm
17 — **Speedy**, un programma a tutta velocità
17.30 **Super 7**, cartoni animati no stop
19.40 **Amandoll**, telenovela
20.30 **Film** ■ **Carloca tigre**, di Giuliano Carnimeo, con Aldo Macchia, Michele Coby, Luciana Turina, Cesar Romero. Italia avventura 1976 — **La rocambolesca avventura del Tigre** ■ **di una genovese che arrivano a Rio**
22.35 **Colpo grosso**, quiz, con Umberto Smaila
23.35 **Film** ■ **Il poliziotto**, di Jud Taylor, con Ernest Borgnine, Michael Shannon. Usa giallo 1976 — **Un** ■ **poliziotto** ■ **il suo collaboratore**, ■ **un robot program-** ■ **per essere un agente perfetto**, ■ **si mettono insieme per cercare di smascherare** ■ **banda di ladri d'automobili**
1 — **Colpo grosso**, quiz. Replica
2 — **M.A.S.N.**, telefilm

RAI 2

- 14.15 **Programmi regionali**
15 — **Scoliti la traccia**, Mimi Busetto. Tradici impressioni di Guido da Verona, ■ **Nando Gazzolo**
15.55 **Hit Parade**. Presentano Giorgio Jacoboni e Rita Pernice
16.32 **Estrazioni del Lotto**
17.05 **Mille e** ■ **canzone**
17.32 **Invidia a teatro**. Una bella domenica di settembre. Commedia in tre atti di Ugo Betti
19.50 ■ **jazz**. Un ponte sul
21 — **Strumento solista e orchestra**. Musica di Haydn, Dvorak, Saint-Saëns

RAI 1

- 13.45 **Santieri**, telenovela
14.40 **California**, telefilm. **La confessione**
15.40 **La valle dei pini**, telenovela
16.30 **hospital**, telenovela
17.30 **Fabbre d'amore**, telenovela
18.30 **Telecomando**, gioco con Daniele Formica
19 — **C'eravamo** ■ **talk-** ■ **show** con Luca Barbareschi
19.30 **Quincy**, telefilm. **La terza età**

- 20.30 **Film** ■ **Salomé**, di William Dieterle, ■ **Rita Hayworth**, Stewart Granger, Charles Laughton. Usa drammatico 1953 — **La bibbia** ■ **Salomé**, rea della morte di Giovanni Battista, vista in chiave hollywoodiana. La donna, figlia di Erode, allontanata da Roma per ordine di Tiberio, incontra sulla nave che la riporta in patria ■ **nuovo governatore Pilato** e il suo luogotenente Claudio che s'innamora di lei. Al suo arrivo in Galilea trova la corte molto turbata ■ **presenza di Giovanni** che ■ **rinfiacciato al re l'unione** ■ **colpevole con** ■ **moglie del fratello**
22.40 **L'America di Cossiga**
23 — **Parlamento in**, attualità
23.45 **Regione 4**, settimanale regionale
23.55 **Film** ■ **Sebastian**, di David Greene, con Susan York, Dirk Bogarde. Gran Bretagna spionaggio 1968
1.50 **Ironside**, telefilm

- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
8.30 **La grande valata**, telefilm
9.30 **Film** ■ **Ciao ciao bambina**, di Sergio Grieco, con Antonio Giarullo, Elsa Martinelli, Loretta De Luca. Italia commedia 1959
11.15 **Angle**, telefilm
11.45 ■ **in**, attualità
12.30 ■ **a** ■ **York**, telefilm

QUINTA

- 11 — **Automarket tv**, rubrica promozionale
12.30 **Primo mercato**
14.30 **Automarket tv**, rubrica promozionale
15.30 ■ **cinema**, attualità cinematografica
16 — **Il salotto della dottoressa T...**, programma promozionale
17 — **Calcio di rigore**, rubrica sportiva
18.15 **Viviana**, telenovela
18.45 **Automarket tv**, rubrica promozionale
19 — **Metropolitan e spettacolo**
19.30 **Automarket tv**
20.30 **Film** ■ **Fuga dalla giungla**, con S. Weiss, J. Schalk. Italia avventura 1976 — **In Africa** ■ **figlie di un ministro viene rapita dagli** ■ **seri politici del padre**. Dovrà ■ **sfidare la giungla per riuscire a salvarsi**
22.15 **Campionato primavera**
23.30 ■ **tv**, rubrica promozionale
0.15 **Andiamo al cinema**, attualità cinematografica
0.30 **Rosso** ■ **sera**, varietà
1.30 **Film** ■ **Quarto desiderio**. Australia drammatica 1975

RAI 3

- 22.30 **Gr2 Ultima** ■ **...**
■ **è mai troppo F.O.F. Come in-**
■ **lingue** ■ **Intelli**
23.28 ■ **Italiano**
RAI 3 RADIOTELEVISIONE
15 — ■ **...**
15.50 ■ **I magnifici**
16.50 **F.M. musica**, notizie e dischi ■ **...**

RAI 1

- 12.45 **Jonathan dimensione avventura**, conduce Ambrogio Fogar
13.30 **Calcio**, sport
14.30 **Be Bop A Lula**, musicale, con ■ **Ronnie**
15.27 ■ **d'Italia**, ■ **Anto-** ■ **nio Ricci**
15.30 ■ **to speak**. Lezioni di lingua inglese
15 — **Bim Bum Bam**:
— **I Puffi**, cartoni animati
— **Dolce Candy**, cartoni animati
— **Conte Dracula**, cartoni animati
18 — **Arnold**, telefilm
18.30 **Barzelletti d'Italia**, ■ **Anto-** ■ **nio Ricci**
18.33 ■ **...**, condotto da Maurizio Seymandi
19.30 **I Robinson**, telefilm
20 — **Ti voglio** ■ **Denver**, cartoni animati

- 20.30 **Film** ■ **Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio**, ■ **Sergio Martino**, con Lino Banfi, Johnny Dorelli, Paola Borboni, Dagmar Lassander. Italia commedia 1983 — **Due episodi sul tema della superstizione**: un uomo ricorre al mago per neutralizzare gli influssi del vicino di casa, terribile lettore; un medievista il- ■ **lusionista riceve da una dama po-** ■ **teri eccezionali che lo trasforma-** ■ **no in un autentico fenomeno**
22.45 ■ **«Batman»**, show
23.45 **Batman**, telefilm. I crimini dello zodiaco
0.15 ■ **d'Italia**, di Antonio Ricci ■ **Première**
0.25 **Film** ■ **Caliki, il mostro im-** ■ **mortale**, ■ **Riccardo Freda**, con John Marley, Didi Sullivan. Italia fantascienza 1959 — **Gli scienzi-** ■ **sti John e Max scoprono nella** ■ **giungla messicana una statua** ■ **Caliki**, ■ **dea della morte**. Davanti ■ **alla statua c'è** ■ **pozza d'acqua** ■ **dalla quale...**

- 8.30 **Bim bum bam**, cartoni animati
10.30 ■ **Batman** (replica)
11.30 **Batman**, telefilm. **Joker va a scuola**
12.20 ■ **da al campionato**, attualità sportiva

RAI 2

- 13 — **Film** ■ **Frank Savage l'ispetto-** ■ **re dell'omicidio**
15 — **Hallo Larry**, telefilm
17 — **Jacky 2**, cartoni animati
17.30 **Lo show del** ■ **la Spili**, car- ■ **toni animati**
18 — **Milidese**, programma promozionale
18.30 ■ **e Larry**, ■ **«perfetti-** ■ **americani**, telefilm
19 — **Milidese**, programma promozionale
19.30 **I protagonisti** ■ **...** ■ **pie-** ■ **monese**, attualità
20 — **Sanford and son**, telefilm
20.30 **Film** ■ **Il pirata Barbarossa**
22.30 **Milidese**
24 — **Film** ■ **I fuorilegge**, di Aldo Vergano, con Vittorio Gassman, Maria Grazia Francia, Ermanno Randi. Italia drammatica 1950 — **Un** ■ **ragazzo siciliano diventa un ban-** ■ **dito per motivi politici e si rifugia** ■ **sulle montagne**. Ma non solo la ■ **giustizia lo cerca**, anche il coga- ■ **no che lo accusa di** ■ **avuto** ■ **una relazione con sua sorella e** ■ **averla disonorata**. Un avvocato of- ■ **fra il suo appoggio al ragazzo**, in ■ **realtà...**
2 — **Film no stop**

RAI 3

- 14 — **Musica strumentale italiana**
14.49 **Controsport**
15 — **La parola e la maschera**. Tutto il ■ **ta-** ■ **di** ■ **Italo Svevo**, a cura ■ **Sandro Bo-** ■ **chi**. La ■ **verità** ■ **Una commedia inedita** ■ **Scherzo in dialetto**
16.40 **Dall'Auditorium** ■ **Scoristi di Napoli** ■ **Festival pianistico 1989**. L'Ingegnere ■ **per pianoforte** ■ **sofia di Claude Debussy** ■ **nell'interpretazione** ■ **Aldo Ciccolini**
18.15 **Cinema d'ascolto**, primi piani ■ **ci-** ■ **nema italiano**
18.15 **Folkconcerto**
20 — **Coro di Torino della Rai**. Direttore ■ **Mi-** ■ **no Bordignon**. Musica di Stravinskij,

CANALE 5

- 13.30 **Carl genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
14.15 **Il gioco delle coppie**, quiz con Marco Predolin
15 — **Agenda matrimoniale**, attualità, ■ **Marta Flavi**
15.30 **Cerco** ■ **offro**, attualità, ■ **Massimo Guerischi**
16 — ■ **medica**, ■ **...**
16.30 **Canale 5 per voi - Première**
17 — **L'arca** ■ **Noè**, programma dedi- ■ **cato al mondo degli animali** con- ■ **dotta da Licia Colò**
18 — **O. K. Il prezzo è giusto**, con Iva Zanicchi
19 — **Il gioco del nove**, quiz, con Rai- ■ **mondo Vianello**, Sandra Mondai- ■ **ni**
19.45 **Tre moglie** ■ **marito**, conduce ■ **Marco Columbro**

- 20.30 **Sabato al circo**, show condotto ■ **Gigi Sammachini** e ■ **Andrea Roncato**, regia ■ **Cesare Gligi** — ■ **E' questo il primo di dodici ap-** ■ **puntamenti con il «più grande** ■ **spettacolo del mondo»**. Scenari ■ **lo studio-tendone di Walter No-** ■ **nes**. Si esibiscono artisti delle ■ **più celebri scuole circensi**. Al ■ **loro fianco**, ■ **fra gli altri**, ■ **Massimo Boldi**, ■ **Enrico Baruschi**, ■ **Francesco Savi**, ■ **Ambr Orfei**, ■ **Lara Orfei Nones** e, ■ **udite udite**, ■ **Sandra Mondaini** ■ **nei** ■ **panni di «Sbirulino»**. Conducono ■ **Gigi** ■ **Andrea**
23 — **Un bell'appuntamento**, show con ■ **S. Paltinai** ■ **G. Cesareo**
24 — **Première**, i trailers della settime- ■ **na**
1.05 ■ **...**, telefilm
2.10 ■ **Grant**, telefilm
3.10 **Première**, i trailers della settime- ■ **na**

- 9 — **Il grande golf**, sport (replica)
10 — **Block notes**
11 — **I Jefferson**, telefilm
12.30 ■ **Rivediamoli**, con ■ **Fiorella Pierobon**
13 — **Superclassifica show**, a cura di ■ **Maurizio Seymandi**

RAI 3

- 12.30 ■ **griglio** ■ **sempre verde**, roto- ■ **calco d'informazione**
13 — **Cronache del Piemonte e della** ■ **Valle d'Aosta**, rotocalco d'infor- ■ **mazione regionale**
19 — **Il griglio** ■ **sempre verde**, roto- ■ **calco d'informazione**
19.30 **Speciale Piemonte** ■ **Valle** ■ **d'Aosta**, attualità
20 — **Film** ■ **Operazione golden** ■ **car**, di ■ **Claude Lelouch**
22 — **Good Times**, telefilm
22.30 **Speciale Piemonte e Valle** ■ **d'Aosta**, attualità
23 — **Film** ■ **...** ■ **mister Chips**, di ■ **Sam Wood**, con ■ **Robert Donat**, ■ **Greer Garson**. Usa commedia ■ **...** ■ **Uno dei molti film scola-** ■ **stico-sentimentali che andavano** ■ **di moda in quegli anni**. ■ **Mister** ■ **Chips** ■ **...** ■ **vecchio maestro che** ■ **riapertura dall'anno scola-** ■ **stico rievoca il suo passato** ■ **in-** ■ **segnante**
1.30 **Buena** ■ **con...**

RAI 3

- 20.30 **Dialogo** ■ **Medema** (7° concerto). ■ **Direttore** ■ **G. Taverna**. Musica di ■ **Schönberg**, ■ **Verde**, ■ **Scarlatti**, ■ **Mader-** ■ **na**
22.30 **Dialogo con Medema** (8° concerto). ■ **Musica di** ■ **Gentilucci**, ■ **Corleone**, ■ **Kegel**
23.53 **A teatro e al cinema con il Gr2**
RAI 3 RADIOTELEVISIONE
— **Musica e notizie per chi vive e la-** ■ **vo-** ■ **ra di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte** - **Onda-** ■ **verde notte**

NILUS



RAIUNO

POMERIGGIO

- 13,30 **Telegiornale**
 13,55 **Toto Tv** Radicecorriere, gioco con Paolo Valenti, Maria Giovanna Elmi
 14 -- **Domenica in...** — Riprende la pomeridiana domenicale tanto cara agli italiani. Gran carimonia di tutto l'affascinante Edwige Fenech. Sotto contorno di ospiti, giochi, collegamenti. A chi piace...
 14,20 **Notizie sportive**
 16,20 **Le sportive**
 18,10 **Il minuto**
 18,50 **Il tempo fa**
 20 -- **Telegiornale**

SERA

- 20,30 **E non se ne vogliono andare**, di Giorgio Capitani, con Vima Uli, Turi Ferro, Raffaele Bigotti, Massimo Ciavaro. Prima parte — I tre figli non ne vogliono sapere di lasciare la «nave» famigliare e i genitori, d'altro canto, rinunciano al loro ruolo
 22,05 **La** sportiva, a cura di Tito Stagno
 24 -- **Tg1**
 0,10 **Film** **Il matrimonio**, di Claude Lelouch, con Bulle Ogier, Rufus. Francia commedia 1974 — Commedia rosa e nera, secondo lo stile di Lelouch, che stavolta vuol dimostrare che il matrimonio è godibile solo in tarda età. Quando sono giovani i coniugi sprecano il tempo a litigare, in maturità si parlano e addirittura si baciano

DOMANI MATTINA

- 7 -- **Unomattina**, attualità, con Pucich Corone, Livia Azzariti
 9,40 **Barbara**, telefilm
 10,40 **Laurel e Hardy**, vita e l'opera della coppia più comica del mondo, a cura di Governi
 11,55 **Che tempo fa**
 12 -- **Tg1 Flash**
 12,05 **senza età**, telefilm
 12,30 **La signora in giallo**, telefilm con Angela Lansbury

GRP

- 13 -- **Sportobello**, rubrica sportiva
 14,30 **Film** **I leopardi** di Churchill, Italia guerra 1970
 16 -- **Film** **Amenti Imperiali**, di Rudolf Jugert, con Rudolf Prack, Christiane Harbiger. Austria drammatico 1956 — E' la nota storia d'amore e di morte del principe Rodolfo d'Asburgo e di Maria Vetsera, raccontata senza cedimenti al patetismo. Tono decisamente freddo. Regia e interpreti formidabili
 17,30 **Sidestreet**, telefilm
 20 -- **Colonel March**, telefilm
 20,30 **Film** **Le nuove avventure di Furia**, di Lesley Selander e Sidney Salkow, con Bobby Daimond, Peter Graves. Gran Bretagna avventura 1950 — Si tratta di cinque episodi con protagonista il famoso cavallo idolo dei ragazzi. Sono filmetti a carattere didattico che non risentono affatto del tempo. Gli altri personaggi sono il bambino Jay, suo padre adottivo Jim e il vecchio Pete
 22 -- **Sidestreet**, telefilm
 24 -- **Film**

RAIUNO

- 10,10 **Varietà varietà si chiude**
 12 -- **ottobre...** speciale **Sicilia**, di Paolo Leone
 14 -- **Sottotiro**, di Edoardo
 14,30 **Carta bianca**, Degli studi musicali storici e Pino D'Angelo, Anna Maria Tullio. Dagli studi musicali e commedia con Dario Brugnoli
 15,22 **Tutto il calcio minuto per minuto**
 16,30 **Carta bianca** stereo (2ª parte)
 19,20 **Ascolto**, **Il sera**
 19,25 **Nuovi orizzonti**
 20,30 **La Rai-Radiotelevisione Italiana** presenta **Radiouno** serale. **La fiamma**, in tre atti di Claudio Guastalla, musica

E

POMERIGGIO

- 13 -- **Tg2 Onetredici**
 13,30 **Trentaltré - Giornale di medicina**, attualità
 13,45 **Videocomic**, di Nicoletta Leggieri
 14,10 **Tg2 Diretta sport**
 14,15 **Stoccarda Ginnastica artistica**, Campionati del mondo
 16,30 **Film** **Una domenica a New York**, di Peter Tewksbury, con Cliff Robertson, Jane Fonda, Rod Taylor. Usa commedia 1964
 18,05 **Suzuka Automobiliismo: Gran Premio del Giappone di F1**
 18,50 **Calcio serie**
 19,35 **Meteo 2**, previsioni del tempo
 19,45 **Telegiornale**
 20 -- **Domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garasino

SERA

- 20,30 **Film** **Il maratoneta**, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Marthe Keller. Usa drammatico 1976 — Thomas Bebe Levy è uno studente universitario con la passione per la maratona che un giorno si ritrova coinvolto in un oscuro intrigo spionistico e criminale che fa perno sulla figura di un criminale di guerra nazista oggi in America sotto la protezione dei servizi segreti americani. Impari tra il protagonista da una parte e il nastro degli agenti della Cia dall'altra
 22,30 **Tg2 - Stasera**
 22,45 **Speciale Mibur nel mondo**, presentano Aldo Bruno e Giovanni Minoli
 23,45 **Sorgente di vita**, rubrica di vita e cultura ebraica
 0,15 **DSE Il nuovo processo penale**
 1,05 **Concerto jazz Ebu-Uert '88**, presentano Gioia Meloni e Adriano Mazzeotti

DOMANI MATTINA

- 8,15 **Film** **La locandiera**, di Luigi Chiarini, con Luisa Ferida, Armando Falcioni. Italia commedia 1944
 9,30 **DSE** **La Anglieri**, Purgatorio, Canto XIII. Lettura di Giancarlo Sbraglia
 10 -- **Aspettando mezzogiorno**, con Gianfranco Funari
 10,30 **Mazzogiorno**, con Gianfranco Funari

RAIUNO

POMERIGGIO

- 13,10 **Professione pericolo**, telefilm
 14 -- **Rai Regione**, telegiornali regionali
 14,10 **Schegge**, documentari
 14,15 **In diretta dal Palavoglio di Lecce** Piero Chiambretti presenta **Prove di trasmissione**, varietà. Ospiti fissi: Nanny Loy, Sandro Paternostro, Helenio Herrera
 16,30 **Film** **Le** luna piena, di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Fabrice Luchini, Christian Vadim. Francia commedia 1984
 18,35 **Domenica gol**
 19 -- **Tg3**
 19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
 19,45 **Sport Regione**
 20 -- **Calcio Serie B**

SERA

- 20,30 **Le** commissario Lavarini. La **luna** film per la tv di Claude Chabrol, con Jean Poirat, Stéphane Audran, Mario David, Roger Dumas, Roger Carel — Ad Arcachon, Jacques Pincemin ha una fabbrica e un allevamento di ostriche. I suoi operai sono i soli operai, guidati da un sindacalista che viene ucciso. Lavarini viene incaricato di svolgere le indagini
 22,05 **I racconti** 113
 22,45 **Schegge**
 23 -- **Appuntamento** cinema, qualità cinematografiche
 23,10 **Tg3**
 23,25 **Rai Regione: Calcio**

DOMANI MATTINA

- 12 -- **Meridiana. Lo zibaldone** lunedì

RETE 4

POMERIGGIO

- 14 -- **Clak**, rubrica di cinema
 14,48 **Speciale retequattro**
 18,30 **L'ispettore Morse**, telefilm. **Tramonto del Sol Levante**

SERA

- 20,30 **Film** **Strani compagni di letto**, di Melvin Frank, con Rock Hudson, Glynis Loobrigida, Glynis Young. Usa commedia 1964 — Separato dalla moglie per fare carriera è costretto a cercare di riconquistarla. Ci riesce rinunciando alla carriera perché si accorge di amarla ancora moltissimo e vuole passare più tempo con lei
 22,25 **Reportage**, attualità
 22,55 **Film** **Grandi manovre**, di René Clair, con Michèle Morgan, Gérard Philipe, Brigitte Bardot. Francia/Italia commedia 1955 — Il brillante tenente dei dragoni Armando fa strage di cuori. Per scommessa accetta di corteggiare la bella Maria Luisa, dama che ha aperto un negozio di moda, maivista della società locale perché divorziata. Inizialmente la donna non gli cede, ma alla fine s'innamora di lui. Quando scopre la storia della scommessa...
 2,20 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr

DOMANI MATTINA

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
 10,30 **Una vita da vivere**, telefilm
 11,20 **Coat girà il mondo**, soap opera
 12,15 **La piccola grande Nelli**, telefilm
 12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati: **Demi**, **Milly un giorno dopo l'altro**

ITALIA 1

POMERIGGIO

- 14 -- **SempreTelevigili**, con Gianfranco D'Angelo
 16 -- **Bim Bum Bam**, varietà per i ragazzi:
 — **I Puffi**, cartoni animati
 — **Dolce Candy**, cartoni animati
 — **Lady Lovely**, cartoni animati
 18 -- **Il cacciatore di ombre**, telefilm. **Al lupo, al lupo**
 19 -- **Teodoro e l'invenzione** non va, cartoni animati
 19,30 **Ghostbusters**, cartoni animati
 20 -- **Stanno fatti così**, cartoni animati

SERA

- 20,30 **Emilio**, varietà con Zuzzurro e Gaspare, Athina Cenci, Teo Teocoli, Giorgio Faletti — **Riprende, sulla sala del recente successo, il varietà satirico che prende di mira il mondo dell'informazione tv. Scopo degli autori è parlare di attualità, di notizie, promuovere la discussione**
 22,30 **Voci nella notte**, telefilm con Gary Coje. Una morte annunciata
 23,25 **Pallacanestro: Torneo McDonald's Open**
 1 -- **Rock a mezzanotte**. **Time to rock**
 2 -- **Star Trek**, telefilm

DOMANI MATTINA

- 7 -- **Caffelatte**, cartoni animati
 8,30 **Canon**
 9 -- **Operazione ladro**, telefilm
 10,30 **Rockford**, telefilm
 11,30 **Simon e Simon**, telefilm
 12,30 **T.J. Hooker**, telefilm

ITALIA 1

POMERIGGIO

- 14 -- **Super Dynasty - Super Deltas**, telefilm
 16,30 **Non solo moda**, settimanale di attualità, a cura di Fabrizio Pasquero
 17 -- **Anteprima**, con Fiorina Pierobon
 17,30 **Ovidio**, telefilm con Maurizio Costanzo. **Ranocchi e altre persone**
 18 -- **O.K. Il prezzo è giusto**, gioco quiz, con Iva Zanicchi
 19,45 **Fortuna**, quiz con Bongiorno

SERA

- 20,30 **Jack lo squartatore**, film tv di David Wickes, con Armand Assante, Michael Caine, Ray McElroy. Prima parte — **Venerdì 31 agosto** all'alba una prosciutto, Mary Ann Nichols, viene barbaramente assassinata in una strada dell'East End di Londra. La sua morte segna l'inizio di un periodo di terrore: in poco più di due mesi vengono rinvenuti altri quattro cadaveri di altrettante prostitute. Nasce la lugubre leggenda di «Jack lo squartatore»
 22,30 **Chico**, il fascino discreto del suo
 23 -- **Non solo moda**, settimanale di attualità, a cura di Fabrizio Pasquero
 23,30 **Italia domanda**, conduce Gianni Letta
 0,30 **Il grande golf. British 2**
 1,30 **Levi**, telefilm
 2,25 **Lou Grant**, telefilm

DOMANI MATTINA

- 7 -- **Fantastandia**, telefilm
 8 -- **Hotel**, telefilm
 9 -- **Agenzia matrimoniale**, con Marta Flavi
 10 -- **medica**, rubrica
 10,30 **mla**, quiz con Gino Rivieccio e Lino Toffolo
 12 -- **quiz** Mike Bongiorno
 12,45 **Il pranzo è servito**, quiz con Corrado
 13,30 **Carl ganiteri**, quiz con Enrica Bonaccorti

PEANUTS
 © by Charles M. Schultz

VAI A UN VEGGIONE DI CAPODANNO?

SPERO CHE TI DIVERTIRAI

SI RICHIEDE CRAVATTA NERA?

NO, SOLO ORECCHIE NERE

A proposito delle signore comiche

Grazia Scuccimarra, pure in scena a Torino, all'Alfieri, con «A noi due signora», è drastica: «Il solo fatto che si parli di teatro al femminile è gheittizante, lo defesto le categoria, penso che il teatro non ha sesso, lo ritengo vido quando in scena c'è qualcuno che si sforza di non offendere il cervello umano. Noi portiamo in palcoscenico problemi, affanni, vizi e virtù delle persone, non delle donne: il profondamente distoneste dal punto di vista intellettuale virare il tutto sul "femminile". Forse che sono stati catalogati come maschili i grandi testi della letteratura, del teatro di prosa?». Ma non sarà che qualche donna tende un po' a parlarsi, e a scriverci, addosso? «Accade certamente, e son persone che non si rendono conto che il tempo è passato, che ~~devono~~ porsi in una prospettiva diversa». Scuccimarra, come Lella Costa, è polemica verso la tv, che ostracizza e gheittizza («Anche la tanto decantata "Tv delle ragazze" è un bel modo di metterci in gobbio») e rilancia con forza l'immagine della professionalità e tutta prova, con cose da dire e da fare a prescindere dal sesso. E in effetti, non sarebbe ora di parlare di «teatro d'attore» tout-court, e lasciar perdere le etichette?

Vittoria Dogliani

AMBITO: Poliziotto a 4 zampe.

C'è sempre un film che vale la pena di vedere al cinema

VOLA AL CINEMA
Cinema è bello sul grande schermo



Muller, goleador del Torino

Il Toro a caccia di gol

La Juve tenta il gran colpo contro il Genoa

Con le grandi sfide Napoli-Inter, Genoa-Juventus, Milan-Roma e Fiorentina-Sampdoria riprende domani il campionato di serie A. Interrotta la settimana scorsa per la partita dell'Italia contro il Brasile, i bianconeri, reduci dalla vittoria in Coppa Uefa a Parigi, tentano un bis in Liguria. Al San Paolo di Napoli si gioca una importantissima gara-scudetto. Trapattoni, se riuscirà a spuntarla, segnerà sul proprio campo i mille punti «personali» ottenuti nel corso di una carriera

straordinaria. In serie B, il Torino capolista solitario, ospita il Parma. I ripetuti successi del granata al Comunale hanno creato tra i tifosi il complesso del trionfo: non si vuole soltanto la vittoria, ma si pretende la «goleada». Non ci si chiede se il Toro batterà l'avversario, dal momento che la sconfitta degli emiliani è data per scontata, ma quante reti riusciranno a segnare Muller e i suoi compagni. Il Torino, dominatore della serie cadetta, va dunque in

cerca di record davanti a un pubblico che mai come in questo periodo è stato folto e appassionato. Naturalmente, l'allenatore Facchetti getta acqua sul fuoco rammentando che non sempre può essere festa e che, ogni domenica, il pericolo è appostato dietro l'angolo. In campo ci sarà anche Enzo: il ricorso della società contro la sua squalifica è stato accolto dagli organi federali.

SERVIZIO A PAG. 23 e 24



Senna, favoritissimo in Giappone

F.1 (tv2 4,45) duello all'alba

SUZUKA ■ Ancora e sempre Senna. Nell'ultima sessione di prove ufficiali del Gran Premio del Giappone, il pilota brasiliano, con una macchina straordinariamente a punto, ha ottenuto un tempo letteralmente strepitoso (nuovo record della pista) distaccando di oltre un secondo l'ormai detestato compagno di squadra Prost e di due i ferraristi Berger e Mansell entrambi frenati da problemi meccanici.

Senna è, a questo punto, più che mai il favorito per la vittoria,

una vittoria che non deve mancare se vuole giocare con Prost, nell'ultima gara della stagione (Gran Premio di Adelaide in Australia), il titolo mondiale. Alle spalle dei primi un gruppetto di italiani guidato da Patrese (5°) davanti a Nannini (6°), Modena (9°) e Larini che con il decimo posto ha ottenuto il miglior piazzamento di sempre della Osella.

SERVIZIO A PAG. 25

STAMPASERA

N. 281. SABATO 21 OTTOBRE 1989 L. 1000

Imputata per la nube la Servizi Industriali

TORINO ■ Se non intervengono fatti nuovi (e se gli avvocati non chiederanno un rinvio), lunedì prossimo il pretore Anna Maria Ronchetta interrogherà Luigi Somnavilla, presidente della Servizi Industriali. Non appena il dottor Franco Mariotti ha consegnato la perizia chimica che indica l'azienda per lo smaltimento dei rifiuti quale responsabile della nube che appesantisce periodicamente Orbassano e dintorni, infatti, è partito il mandato di comparizione.

Nei giorni scorsi l'inchiesta del pretore Goninello, sulle possibili lesioni procurate ai lavoratori dello scalo intermodale di Orbassano — il primo round si era concluso con l'invio di avvisi di garanzia a Somnavilla e all'amministratore delegato della Servizi, Vincenzo Tattolo —, era confluita in quella della collega. Che cosa deciderà, dopo l'interrogatorio, la dottoressa Ronchetta, che non ha mancato di notare

ORBASSANO

Il pretore Anna Maria Ronchetta interrogherà lunedì il presidente dell'Azienda

come «l'azienda si sia sempre mostrata disponibile ad apportare tutte le modifiche che i periti e i tecnici hanno, di volta in volta, consigliato». Si passerà in rinvii a giudizio oppure no? Su tutta la vicenda, intanto, incombe l'entrata in vigore del nuovo codice, con il rimescolamento di carte e i ritardi che si porterà sulla scia.

La nube-story sembra aver raggiunto, così, un punto fermo. La prima, clamorosa, comparsa la fa verso la fine dell'inverno scorso: cinquantotto lavoratori dello scalo ferroviario, nella settimana tra il

6 e il 12 marzo, sono costretti a ricorrere al pronto soccorso del San Luigi. Ma la puzza è storia vecchia. Già il 2 ottobre '87 un gruppo di medici di Roissano scriveva all'Usl e al sindaco per denunciare casi di malore, nausea, bruciore agli occhi e irritazione alle vie respiratorie.

Sono trascorsi pochi mesi e ancora non si è spenta l'eco della polemica sui bidoni Zancobia che si dovevano smaltire all'Eco-linea di Lioni e poi, ritenuta inadeguata una struttura come quella, troppo vicina alle case, finì-

scono alla Servizi Industriali, del gruppo Texaco. Da allora in poi è un continuo match tra gli abitanti di Orbassano e Belnasco, riuniti in un agguerrito comitato per l'ambiente e la Servizi che respinge ogni accusa. I tecnici dell'Usl di Orbassano e Grugliasco (nonché quelli delle ferrovie e della Castalia, l'azienda che deve provvedere allo smaltimento del carico Zancobia) vanno, intanto, a caccia di campioni: l'aria è analizzata e vi si rileva un cocktail di sostanze che «potrebbero essere nocive. La battaglia si sposta sulle concentrazioni di questi composti: nella media, sotto la media, superiori alla media.

Ma chi è il responsabile? In circa cinque mesi di accuse vengono fatte le ipotesi più disparate: dal collettore del consorzio Fo-Sangone, alla fornace che sta accanto alla Servizi Industriali, alle vasche di batteri mangiarifiuti dell'azienda, ad una con-

ceria che lavora poco lontano, al camino dell'inceneritore dell'ospedale San Luigi, in una ridda d'ipotesi, tutte con la pretesa dell'incontestabilità. Poi, per circa tutto il mese d'agosto, nessuno parla di puzza e la nube sembra sgonfiarsi. Ma il 20 settembre si ricomincia. E' ancora nelle ore notturne che «l'acre e fastidioso odore» si fa sentire dai ferrovieri. I sindacati passano subito all'azione: chiedono che vengano di nuovo distribuite le mascherine di protezione e che, allo scalo, ritorni l'unità sanitaria mobile di controllo, inviata, in primavera, dalla direzione delle Ferrovie dello Stato. Tra giorni fa, infine, una ventina di tranvieri del deposito del Gerbido finisce al pronto soccorso del San Luigi. I sintomi sono i soliti: nausea, vomito, difficoltà di respirazione.

Daniela Daniele

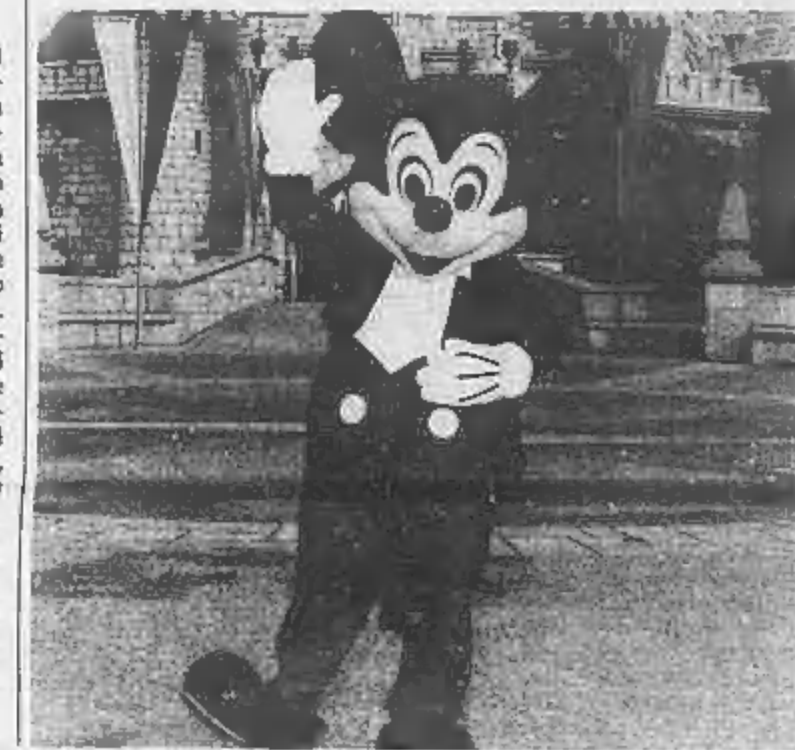
ALTRO SERV. A PAG. 13

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Topolino e Walt Disney sbarcano in Urss



DALL'ARGENTINA

Emigrante torna a Candia vice-ministro

TORINO ■ Il sottosegretario allo Sport del neocostituito governo argentino, Livio Luciano Forneris, 42 anni, nativo di Candia, è in Italia in questi giorni per una visita di carattere privato. Figlio di un falegname, ha conosciuto l'emigrazione in Argentina all'età di tre anni. Ha studiato a Mendoza all'Istituto superiore di educazione fisica, dove è diventato amico del presidente Carlos Saul Menem.

Secondo Forneris — che parla un ottimo piemontese — l'Argentina si appresta a conoscere un periodo di rinascita. «In 90 giorni», spiega il sottosegretario, «l'inflazione è scesa dal 300 al 4,5 per cento. La promessa del presidente Menem è di arrivare a fine anno all'1-2 per cento. La



Livio Luciano Forneris

gente sta riacquisendo la fiducia». Una situazione che secondo il sottosegretario potrebbe favorire il rientro dei figli dei vecchi emigranti, fuggiti dall'Argentina perché incalzati dall'inflazione.

SERVIZIO A PAGINA 9

GROTTESCA VICENDA A TORINO

Coppia di amanti finge un sequestro per spillare soldi e imbrogliare il marito

TORINO ■ Una donna di 29 anni ha simulato il sequestro, facendosi aiutare dall'amante, un pensionato di 59 anni. In questo modo la giovane (che si era fatta trovare legata e imbavagliata nei pressi di una chiesa), sperava di giustificare in qualche modo la scappatella da casa che durava da nove giorni, dopo inutili tentativi di estorcere un po' di denaro al marito, una guardia giurata di 44 anni.

Lunedì mattina il crollo di tutta la grottesca storia, nella caserma dei carabinieri di via Valfrè. Gli uomini del Nucleo operativo stavano interrogando la coppia di amanti, quando la donna non ce l'ha fatta più a reggere l'assurda messinscena ed ha raccontato tutti i particolari della vicenda.

Savina Conte, la finta sequestrata, con residenza a Livorno (Firenze), è finita così in carcere con l'accusa di simulazione di reato. Solo «fermato» invece il maturo spasmante, Mario Gazzera, celibe, domiciliato in via Gravera 55, nei pressi di Regio Parco, poco distante dal luogo dove i militari dell'Arma avevano trovato la donna, legata.

In corso Marconi, vicino alla chiesa San Gaetano de Thiene, la «finta sequestrata» era stata notata da una pattuglia dei carabinieri del nucleo Oltredora. Era seduta sul marciapiede, sembrava in stato di choc. Piedi e mani erano legati con un nastro adesivo da pacchi, sulla bocca un grosso cordone. Si agitata e soccorse, la donna veniva portata all'ospedale San Giovanni Bosco. Riavutasi dal trauma, cominciava a raccontare la storia del rapimento, indicando un possibile mandante: un ex amico che forse voleva vendicarsi di vecchi sgarbi. Una telefonata ai carabinieri di Livorno Ferraris confermava in parte la vicenda.

Il marito della donna aveva effettivamente presentato denuncia di scomparsa, sabato 14 ottobre, dopo che la moglie mancava da casa da due giorni. L'aveva convinto, «ma non del tutto», un messaggio anonimo. Nella busta recapitatagli a casa c'era la foto della moglie, legata e seduta su un divano, e la richiesta di una somma di denaro. Ma chi poteva mai chiedere soldi?

Infine la verità. Appurato che l'uomo indicato dalla Conte non c'entrava, si arrivava all'abitazione del Gazzera. Qui venivano trovate corde e carotoli usati per legare la donna, e una macchina Polaroid, usata molto probabilmente per scattare le istantanee. Ivano Barbiero



Savina Conte e Mario Gazzera, i protagonisti del falso sequestro



MOSCA ■ La «perestrojka» apre le porte a Topolino: anche i sovietici potranno presto comperare all'edicola gli album di Topolino in russo, grazie ad un'impresa congiunta tra una rivista moscovita e una società danese del gruppo Walt Disney, la Gutterbergus.

Gli album con il simpatico topo e compagni che parlano la lingua di Puskin e Tolstoj usciranno quattro volte all'anno editi dalla casa che pubblica la rivista «Cultura fisica e sport». Secondo quanto riporta «Trud», il giornale dei sindacati, ogni album sarà stampato in 200 mila copie e si venderà a un rublo e mezzo (circa 2800 lire). Si prevede che gli album di Topolino andranno a ruba e la tiratura iniziale sarà successivamente aumentata.

La questione dei diritti di autore aveva finora impedito la pubblicazione di Topolino in Unione Sovietica, ma l'apertura di Gorbaciov al sistema delle «joint venture» internazionali ha permesso di trovare la soluzione. Dopo gli album, i sovietici potranno vedere anche i cartoni animati di Walt Disney, con i sottotitoli in russo.

L'EX PRESIDENTE (E SIGNORA) IN TOURNEE NEL SOLLEVANTE

Reagan come Maradona, quattro miliardi per un'esibizione davanti ai giapponesi

WASHINGTON ■ Da un punto di vista strettamente economico, la carica di presidente degli Stati Uniti d'America sembra rendere di più dopo la conclusione del mandato: fra gli «ex» ancora in vita e attività, l'esempio di Ronald Reagan (e signora) è, in tal senso, il più eclatante e, per molti americani, al limite dello scandalo.

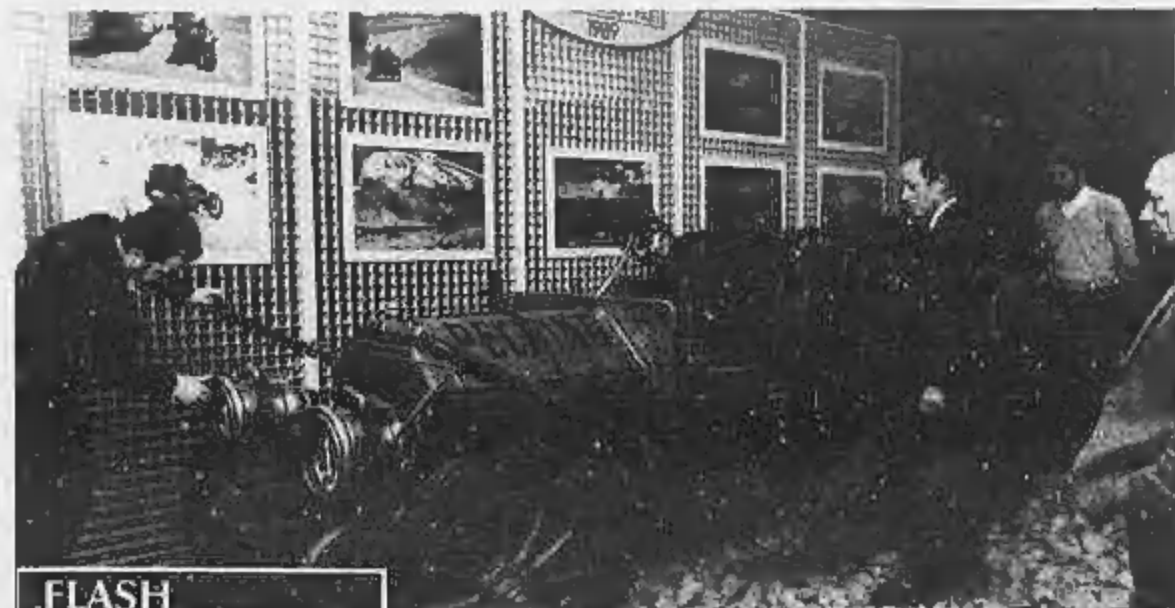
L'ultimo episodio di sfruttamento economico della propria immagine da parte del coniuge Reagan non è stato infatti molto gradito: per un viaggio in Giappone, ospiti del governo e del Fujisanki Communication Group,

in cambio di un paio di discorsi, qualche intervista e della presenza a una serie di cerimonie la coppia ha incassato un onorario di due milioni di dollari, 3 miliardi e 700 milioni di lire.

A parte che, come è stato osservato, si tratta di 400 mila dollari in più del guadagno totale di Reagan in otto anni di Casa Bianca, il viaggio-show di Ronald e Nancy nel Paese del Sol Levante è costato una cifra considerevole anche ai contribuenti americani. Solo gli uomini dei servizi segreti addetti alla protezione di Reagan e degli altri ex presidenti (Nixon, Ford, Carter e la vedova

Johnson) rappresentano in bilancio una «voce» attorno ai 12 milioni e mezzo di dollari l'anno.

Ma mentre Nixon e Carter hanno dimostrato dignità e buon gusto nel loro ruolo di «ex», e Ford, presente in diversi consigli d'amministrazione, incassa circa 700 mila dollari l'anno, Reagan e consorte sembrano proprio esagerare: l'ex attore e presidente chiede 50.000 dollari a discorso, Nancy 35.000. E per i libri e le «memorie», fra l'altro scritti da altri, toccano i milioni. In fatto di denaro, gli americani non sono molto moralisti: ma a tutto c'è un limite...



FLASH

UNA MOSTRA CON L'ITALIA

DA OGGI FINO AL 15 NOVEMBRE AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE SONO ESPOSTE LE FOTO E L'ITALIA CHE HA RIPETUTO, IN 60 GIORNI, IL MITICO VIAGGIO PECHINO-PARIGI DEL 1937

Francoforte, il sindaco salva il quartiere a «luci rosse»

Gli ex amministratori cittadini (i cristiano-democratici della Cdu) avevano sfrattato i sexi-shop per trasferirli in periferia. Ma la nuova giunta non è d'accordo

FRANCOFORTE ● Ha rischiato lo sfratto senza proroga, ma l'ha passato liscia e resta dov'è: il quartiere a luci rosse di Francoforte non trasloca, anche se si trova al centro di una piccante inchiesta. E questa volta non si tratta solo dei boss locali perché gonfiato a gonfiato con proprietari dei bordelli e dei vari sexi-shops ci sono gli ex amministratori cittadini, esponenti della Cdu (l'Unione cristiana-democratica).

Infatti, il governo conservatore (che ha retto Francoforte fino a pochi mesi fa) aveva deciso, sindaco in testa, di risanare il quartiere della stazione, notoriamente zona off-limits per i bene educati e per tutte le persone di provata moralità. Solo drogati, prostitute e travestiti entravano nel ghetto, ma in realtà non lo disdegnavano neppure i turisti avvisati dalle agenzie di viaggio e men che meno stavano alla larga gli uomini d'affari della città.

Gli amministratori francofortesi avevano preso accordi segreti con i boss della stazione e, per convincerli ad abbandonare la zona del centro, avevano ceduto

loro un terreno alla periferia Est della città. Scopo: la costruzione di un enorme «eros center». Una ritirata bella e buona, finanziata dal Comune «per il bene della collettività». La delicata operazione, senza precedenti nella politica comunale della Rft, fu condotta dai rappresentanti del Comune con la convinzione d'essere in un vicolo cieco: potevano forse permettere che la città di Goethe fosse insaziata dal magnaccia della stazione? Non c'era scelta. Così, pur temendo che in qualche modo la loro azione potesse venir interpretata come favoreggiamento della prostituzione (punibile, secondo il codice penale tedesco, con pene che vanno fino a tre anni di carcere), continuarono le trattative in gran segreto. Finché il sindaco Wolfgang Brück decise di passare alle vie il fatto e a marzo, tre giorni prima delle elezioni comunali, concesse i permessi di costruzione per tre discutibili edifici. Dotati di ogni confort: 211 appartamenti ed un centro di polservizi. Intanto i Puffs (così sono chiamati volgarmente in tedesco le



La torre del duomo di Francoforte ormai superata dai grattacieli nel paesaggio della metropoli

case chiuse) erano stati chiusi con ordinanza comunale, nonostante il ricorso di Willi Schütz, il rappresentante della categoria, al tribunale amministrativo dell'Assia. La coscienza degli amministratori riposa finalmente in pace: il grande Puff alla periferia di Francoforte aveva infatti trovato un nome pronunciabile. Algemeine Almosenkasten, cioè pressappoco «casa della misericordia», le fondazioni di medioevale tradizione che fino al secolo

scorso offrivano aiuto e protezione alle fanciulle bisognose, occupandosi dell'assistenza sociale.

Solo questo nome il progetto decollò e l'appalto, ironia della sorte (o malizia degli impresari, anch'essi di credo Cdu?) andò ad una società che si chiamava Proverzio, come il poeta latino dell'amore. La Proverzio Ltd., esemplare di puntualità ed efficienza tedesche, è arrivata a metà dell'opera. Peccato che nel

frattempo al posto della giunta Cdu ci ne sia una «rosso-verde» ed il sindaco socialdemocratico Volker Hauff, dopo un girotto nel quartiere della stazione, abbia dichiarato che i bordelli devono restare nella tradizionale zona davanti alla stazione centrale, mentre il rappresentante dei Verdi, Lutz Sikorski, ha proposto che le «case della misericordia» vengano adibite a pensionati studenteschi.

Paola Campana

MONSIGNOR SODANO RICEVUTO AL CREMLINO

L'arcivescovo ospite di Gorbaciov

Ha consegnato al presidente del Soviet un messaggio del Papa

Al centro dei colloqui la drammatica situazione libanese, ma si è discusso anche dei nuovi rapporti Mosca-Vaticano e sui cattolici sovietici

MOSCA ● L'arcivescovo Angelo Sodano è stato ricevuto ieri al Cremlino da Michail Gorbaciov, cui ha consegnato un messaggio del Papa attinente alla grave situazione libanese. Il leader sovietico ha illustrato all'arcivescovo della Santa Sede le iniziative di pace bilaterali e multilaterali e ha assicurato che i voti espressi dal Santo Padre nel messaggio saranno tenuti in considerazione nella prosecuzione degli sforzi tesi a promuovere una soluzione politica per il conflitto libanese. Gorbaciov ha al contempo colto l'occasione per ribadire il proposito di incontrare il Pontefice durante la sua prossima visita a Roma.

Una storica scadenza del resto per la quale è già stata fissata la data (1° dicembre) e persino l'ora (le 11 del mattino), o che è sta-

ta confermata da Sodano: «A quel che mi risulta Sua Santità e il presidente del Soviet Supremo dell'Urss avranno un incontro».

Durante il colloquio di ieri, come riferisce la «Tass», si è discusso brevemente anche dello scambio di messaggi avvenuto fra Gorbaciov e Giovanni Paolo II ed è stato preso atto con soddisfazione della crescente comprensione che informa i rapporti fra il Cremlino e la Santa Sede.

Monsignor Sodano ha da parte sua parlato di forme specifiche attraverso cui intensificare il dialogo bilaterale e ha posto l'accento sui problemi connessi alla pratica religiosa da parte dei cattolici sovietici.

Mostrando interesse nelle questioni sollevate dall'inviato papale, Gorbaciov ha condiviso le valutazioni sulla situazione reli-

giosa in atto in Urss e ha sottolineato il rapido consolidamento della consapevolezza della popolazione in questa fase cruciale della perestrojka. Lo stato sovietico, ha sottolineato, desidera che i credenti, i non credenti e le varie chiese e confessioni esistenti nel Paese sviluppino relazioni buone e vicendevolmente rispettose.

Riferendosi alla visita che compirà a Roma a fine novembre, il leader sovietico ha detto al suo ospite: «Lei può riferire che da parte mia spero di parlare di pace, della comune in cui viviamo, della nostra comune responsabilità per il suo destino e delle questioni specifiche più essenziali».

Successivamente monsignor Sodano, segretario del Consiglio vaticano per gli affari pubblici della Chiesa, si è incontrato col ministro degli esteri Eduard Shevardnadze. La conversazione è ruotata attorno agli argomenti affrontati dall'arcivescovo con Gorbaciov.

«Le due parti — nota la «Tass» — riferendo del colloquio — vogliono sfruttare pienamente le possibilità offerte dalla crescente comprensione e interazione fra l'Urss e il Vaticano. Questa inte-



Sodano (a sin.) e Gorbaciov

razione è parte di un processo europeo: essi sperano di lavorare insieme per contribuire alla soluzione dei problemi globali dai quali dipende la stessa esistenza dell'umanità. Sulla situazione libanese, «discussa in dettaglio», è stato rilevato che sussistono motivi di preoccupazione, nonostante alcuni segni incoraggianti, come la tregua.

Shevardnadze e Sodano hanno commentato favorevolmente le iniziative della Commissione di mediazione tripartita della Lega araba per il raggiungimento,

attraverso mezzi pubblici, di soluzioni in grado di garantire un pacifico e stabile sviluppo del Libano, come stato sovrano.

L'arcivescovo durante il colloquio, ha rilevato che i nuovi approcci sovietici riscuotono la comprensione e l'appoggio del Vaticano. Da parte sua Shevardnadze ha sottolineato che in Urss è in atto un energico processo per il modellamento di uno stato di diritto e che nell'ambito di tale processo verrà adottata una legge sulla libertà di coscienza e di culto.

EGOR LIGACIOV

«Non sono nemico della perestrojka»

MOSCA ● Egor Ligaciov, considerato a torto o a ragione il più accanito oppositore del leader sovietico Michail Gorbaciov e il massimo esponente dell'ortodossia, ha dichiarato di non essere né l'uno, né l'altro. In una lunga intervista pubblicata da un settimanale sovietico, il dirigente dal pcus ha affermato: «Io e Michail Sergeevic siamo giunti al Comitato Centrale con le stesse idee e continuiamo a dividerle».

Parlando della situazione politica, Ligaciov ha escluso che si possa giungere al pluripartitismo e ha ribadito che «lo Stato multinazionale deve reggersi sul sistema a partito unico, il partito comunista». La perestrojka ha ottenuto ampi successi — ha proseguito l'esponente del Politburo — sottolineando che la conquista maggiore è il coinvolgimento di milioni di persone nella gestione della cosa pubblica.

In generale, ha rilevato Ligaciov, il processo di ristrutturazione procede molto più a rilento di quanto ci si aspettasse ed è ormai chiaro che la sua completa attuazione richiederà un periodo molto lungo: «Mi rendo conto — ha detto l'esponente comunista — che queste mie affermazioni non mi renderanno più popolare, ma il meglio essere realisti».

Per quanto riguarda l'economia, Ligaciov ha ripetuto che «non si può modernizzare il socialismo e introdurre elementi capitalistici», ma — ha aggiunto — «non vengono intaccate le fondamenta del sistema, si possono accogliere forme economiche sperimentate all'estero». Ligaciov pensa che l'introduzione della proprietà privata danneggerebbe il socialismo: «Ci porterebbe a una maggiore stratificazione sociale e minerebbe la stabilità politica del nostro Paese».

QUESTA VOLTA SONO APPARSI IN SIBERIA

Intasati dagli «Ufo» i cieli dell'Urss

MOSCA ● Gli extraterrestri sembrano aver eletto l'Unione Sovietica a meta dei loro viaggi esplorativi sul pianeta Terra. Dopo gli incontri ravvicinati di cui i mezzi di comunicazione ufficiali hanno dato notizia nei giorni scorsi, oggi viene segnalato un avvistamento a Omsk, nella Siberia occidentale. La sera del 17 ottobre centinaia di persone hanno visto un oggetto volante non identificato simile a una grande palla luminosa — riferisce il quotidiano «Sotsialisticheskaya Industrija» — citando, fra tutti i testimoni oculari, quello più autorevole, il sindaco Vladimir Loginov: «Prima di tutto voglio precisare che i radar non hanno individuato l'oggetto. Quello che dirò è quindi basato sulle mie osservazioni personali. Si spostava a una quota di diversi chilometri, era una palla luminosa grande una volta e mezzo la Luna.

Sembrava emanare quattro fasci di luce paralleli e ad angolo con la superficie».

L'«Ufo» è rimasto nel campo visivo degli abitanti di Omsk per quasi cinque minuti e a un certo punto si è abbassato sull'aeroporto. Poi le luci si sono spente all'improvviso e intorno all'oggetto si è creata una specie di turbolenza. «Ho preso a muovermi velocemente da Nord-Ovest a Est — ha concluso il sindaco — e l'ho visto anche i piloti di una base aerea. Abbiamo passato immediatamente le informazioni ai nostri colleghi della regione di Altai, verso la quale l'«Ufo» si dirigeva, e dopo cinque minuti l'abbiamo avvistato anche loro. Questo significa che aveva coperto la distanza di 600 chilometri a una velocità di quasi 7000 chilometri l'ora». Il corrispondente del giornale avvalorava l'ipotesi degli extraterrestri.

IN CINA

Dopo il sisma 50.000 senza tetto

PECHINO ● Undicimila distrutti e 50.000 contadini rimasti senza tetto: queste le cifre ufficiali per quanto riguarda il bilancio dei danni causati dal terremoto che nella notte fra mercoledì e giovedì ha interessato le province di Shanxi e Hebei, nella Cina settentrionale. Il numero dei morti e dei feriti, rispettivamente 29 e più di 150, non ha subito modifiche. I superstiti, costretti a uscire di casa, A Bucun, un villaggio di 1200 anime distante 200 chilometri da Pechino, tutti le costruzioni sono crollate (la sismica più forte ha raggiunto i 6,1 gradi della scala Richter).

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO MARVINIADÉ '89

PREMIO SPECIALE "LA FOTO PIÙ BELLA" '89

FOTOCAMERA CONTAX RTS "ORO" COMMEMORATIVA

1ª SEZIONE: MOMENTI DI SCUOLA

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 200 AF con obiettivo zoom 35-70 AF e borsa modello "Annelise".
2° PREMIO: Fotocamera CHINON BELLAMI AF.
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10.

2ª SEZIONE: LA DROGA E LE SUE VITTIME

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo zoom 35-70 mm. e borsa.
2° PREMIO: Fotocamera CHINON 5001 HANDY ZOOM AF.
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10.

3ª SEZIONE: FESTE E SAGRE DI PAESE

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo 200 M 35-70 mm. e borsa.
2° PREMIO: Fotocamera YASHICA T3 AF.
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10.

REGOLAMENTO

- L'Editore La Stampa indice un concorso fotografico di abilità.
- Il concorso si articola in tre diverse sezioni, per ognuna delle quali saranno messi in palio tre premi. Vi è, inoltre, un Premio Speciale per la miglior foto in assoluto, denominato "La Foto Più Bella", che sarà assegnata tra tutte le fotografie pervenute per le tre sezioni.
- I temi delle tre sezioni sono i seguenti: 1ª Sezione: MOMENTI DI SCUOLA. 2ª Sezione: LA DROGA E LE SUE VITTIME. 3ª Sezione: FESTE E SAGRE DI PAESE.
- Ogni partecipante potrà inviare fino a un massimo di 4 foto stampate in bianco e nero e 4 a colori per ogni tema proposto.
- Le stampanti dovranno essere di tipo maggiore formato da 24 x 30 cm. e dovranno pervenire opportunamente intestate entro il 21/28/89 a uno dei seguenti indirizzi: MARVINIADÉ '89, STAMPASERA - Via Marconi 22 - 10126 TORINO - MARVINIADÉ '89, MARVIN - Piazza Lagrange 45 - 10123 TORINO.
- Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione pubblicato su STAMPASERA. Non saranno ammesse opere con tagliando in fotocopia.
- Le foto saranno messe a disposizione degli autori che ne richiederanno la restituzione, unicamente dal 1° al 28 febbraio 1990, presso il negozio Marvin - Piazza Lagrange 45 - Torino.
- I premi saranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria.
- La giuria sarà presieduta dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato. Sarà inoltre composta da quattro esperti di fotografia, tra i quali un giornalista di STAMPASERA. In sede di esame da parte della giuria, le fotografie saranno schierate sul retro per garantire l'anonimato dei partecipanti.
- L'abilità dei partecipanti sarà valutata, con voto 1-10, per ciascuna delle seguenti caratteristiche: attinenza al tema (per il premio "La Foto Più Bella", attinenza a uno dei tre temi), originalità del soggetto prescelto, espressività dell'immagine, tecnica di ripresa fotografica (ovvero, utilizzo della luce, messa a fuoco, corretto "taglio" e angolazione dello scatto), grado di "comunicazione giornalistica" della foto presentata. Qualora più fotografie risultassero a punteggio identico, si procederà a confronto a due a due con eliminazione diretta.
- STAMPASERA pubblicherà i nomi dei concorrenti premiati entro sabato 23 dicembre 1989.
- Sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editore La Stampa, i dipendenti del negozio Marvin e i loro familiari.

Grande Marvin
foto, ottica, video, audio.
TORINO-PIAZZA LAGRANGE 45

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE MARVINIADÉ '89

Nome Cognome

Indirizzo CAP

Località TEL.

LA FOTOGRAFIA ALLEGATA PARTECIPA ALLA SEZIONE: ☐ MOMENTI DI SCUOLA ☐ LA DROGA E LE SUE VITTIME ☐ FESTE E SAGRE DI PAESE

RITAGLIARE ED APPLICARE SUL RETRO DELLA FOTOGRAFIA

Teatro: la prosa vince nelle preferenze a Torino Pirandello sopra tutti

Anche la lirica di Giuseppe Verdi e i famosi balletti di Ciaikovski continuano ad avere buon successo. Gli impiegati sono i più affezionati frequentatori delle platee torinesi

Pirandello, Verdi e Ciaikovski hanno tenuto banco durante la scorsa stagione teatrale torinese. Tre generi diversi (prosa, lirica e balletto), tre tipi di pubblico diversi, anche se naturalmente il ricambio è continuo e gli amanti del bel canto non hanno disdegnato drammi, commedie, balletti così come i frequentatori dei teatri di prosa spesso si univano agli habitués del Regio. Pare che i più grandi appassionati di teatro, soprattutto di teatro lirico, siano gli impiegati, seguiti dai pensionati e dai liberi professionisti. Probabilmente agevolati dalle svariate possibilità d'abbonamento, uniscono spesso e volentieri la serata mandata all'occasione culturale.

A differenza del pubblico più giovane — sempre meno interessato al look dei vicini, ma più esigente e in genere culturalmente preparato — per loro vestiti e toilettes diventano importanti quasi quanto la bontà dello spettacolo. In fatto di programmazione poi «grande autore con grandi interpreti» si rivela ancora la formula vincente. Lo dimostra una rapida panoramica sull'andamento stagionale.

«La forza del destino», il dramma verdiano di cui lo scorso anno sono state eseguite nove recite (una in meno rispetto al calendario iniziale per via degli scioperi dei lavoratori dell'ente lirico) ha raccolto nella sala del Regio 15.583 spettatori, battendo la «Nozze di Figaro», risultato secondo con oltre 12.000 fans. Inaspettato invece il «terzo posto» di Woyzeck, mentre per la Manon

Lescaut, penalizzata dalle recite dimezzate, ci sono stati circa 1500 spettatori a serata. Certamente influenza questi dati il vincolo degli abbonamenti che di volta in volta prevede un preciso forfait di prezzi e spettacoli. Secondo le statistiche dell'annuario dello spettacolo (aggiornate all'87) i torinesi hanno investito in attività teatrali e musicali più di 11 miliardi; complessivamente sono state 3143 le rappresentazioni approdate in città.

Fra le opere che tirano di biglietti, accanto ai classici del melodramma c'è stato (sorpresa) il balletto, «Ciaikovski Fantasy», un po' per la musica, un po' per Bortoluzzi, ha venduto più di 3000 biglietti di botteghino e ha registrato colorati consensi di pubblico.

Per quanto riguarda il teatro di prosa, i dati dello Stabile confermano a loro volta il successo della programmazione classica e degli artisti già da tempo affermati. La trilogia del «Teatro nel Teatro» di Luigi Pirandello (Sui personaggi in cerca d'autore, Ciascuno a modo suo, Questa sera si recita a soggetto) è stata rappresentata in tre settimane consecutive. Prodotta dal Teatro Stabile di Trieste, regia di Giuseppe Patroni Griffi, presentava un manipolo di attori di primo piano: Ilaria Occhini, Mariano Rigillo, Giovanni Crippa, Laura Marinoni e Vittorio Caprioli. Successo più che scontato, oltre 24.000 presenze all'Alfieri.

Re Ubu si è preso l'ennesima rivincita sull'infelice (e storico) debutto parigino. Al Garibaldi



«I gioielli indiscreti» all'Adua

l'opera di Alfred Jarry, con Walter Chiari e Magda Marcatelli, regia di Ugo Gregoretti, ha incontrato i gusti dei torinesi. Merito anche degli attori di legno della compagnia di marionette «Piccoli di Podereca».

Spettacoli di successo sono stati — confermando sempre la predilezione per i classici — la Mirra di Vittorio Alfieri, regia di Luca Ronconi, e la tragedia shakespeariana Antonio e Cleopatra, con Massimo De Francovich e Valeria Moriconi. Anche quest'anno «col concorso del pubblico» presso l'hotel Concordo un convegno organizzato dall'Istituto internazionale di psicosomatica Ecomatur.

Paola Campana



All'«inventagiochi» il tè e le marionette

In vicolo San Lorenzo 1/d: tutti invitati a vedere e a bere (gratuitamente)



I pupi siciliani, gli antenati dei burattini

ATTORI DI LEGNO

legati dai fili, docili e ubbidienti
sogno e fantasia di bambini

I «pensieri del tè» sono alle cinque del pomeriggio all'«Inventagiochi». L'ingresso è libero e gratuito. Tutti sono invitati a partecipare: si vede il teatro dei burattini ed è un'occasione per la merenda. La cooperativa artistica di vicolo San Lorenzo 1/d offre il tè a tutti coloro che si trovano a passare, a quanti incuriositi hanno voglia di fermarsi per una parentesi fuori dal comune.

In città l'«Inventagiochi» è noto soprattutto per le marionette e per gli spettacoli di animazione. Leader della compagnia teatrale (e presidente della cooperativa) è Augusto Grilli, un tempo ingegnere, ma da oltre dieci anni burattinaio e marionettista, presente a numerosi festival italiani e stranieri.

Le sue marionette hanno sede stabile presso il Museo della Marionetta e si esibiscono al Teatro Gianduja e nella sala Off del Teatro Nuovo. Grilli possiede un preziosissimo esercito di minuscoli attori di legno, di gesso, di cartapesta, più di 5000 pezzi da collezione, un patrimonio per quanti si intendono di teatro di figura. Le marionette, i burattini, le ombre orientali appartengono ad artisti famosi, altri pezzi provengono da antiche collezioni e dai teatrini da camera del Settecento. Inoltre la compagnia dispone di laboratori dove costruisce gli spettacoli: scenografia, moderni burattini e marionette e i loro corredi di scena. L'«Inventagiochi» non è che uno di questi laboratori, attivo da anni soprattutto come scuola per quanti si interessano di teatro d'animazio-

ne o di pittura.

Il locale è formato da due stanze, ampie e stracolme di oggetti curiosi. Accanto ai burattini ci sono ceramiche, giocattoli antichi, vestiti della nonna, quadri, colori e mini fondali dipinti. Fra attori di legno e pennelli si avvicinano continuamente gli allievi dei corsi di pittura e di marionette tenuti dalla cooperativa. L'ambiente è simpatico, accogliente. È un luogo di arte e di cultura, ma anche di straordinaria umanità. I bambini sono i benvenuti, nessuno ha da ridire se giocano e canticchiano e poi ci sono attività apposta per loro.

Da oggi l'«Inventagiochi» apre le porte a tutti. Questo pomeriggio si può passare per il tè o per chiacchiere senza timore e senza troppo impegno «vari argomenti», introdotti brevemente, anzi molto brevemente per non annoiare — dice Grilli — da esperti. Il programma che abbiamo preparato va fino al 15 dicembre. L'appuntamento, per chi ha voglia di «arrivare a trovare», è naturalmente al venerdì, alla cinque del pomeriggio.

I «pensieri del tè» dell'«Inventagiochi» seguiranno il seguente calendario: introduzione alla lavorazione della ceramica (20/10); la lavorazione della ceramica al tornio (27/10); il teatro delle ombre (3/11); la decorazione della ceramica sottosmalto (10/11); la decorazione del tessuto (17/11); i teatrini giocattolo (24/11); il tempo libero nella terza età (1/12); l'operaia (8/12); oggetti di terracotta (15/12).

p.c.

STASERA A CENA di Anna Bona

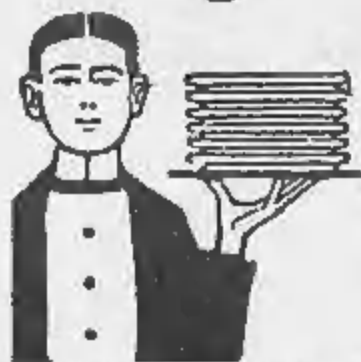
Tra funghi e tartufi al ritmo del tango

LUCIO A VENARIA • Via Stefanini 19 - Venaria - Tel. 493.855/495.142.

Chiuso: lunedì sera e tutto martedì.

Ambiente: rustico familiare, grande sala ristorante con possibilità di 150 coperti, con al centro il palco per l'orchestra che si esibisce ogni sera per tutti coloro che desiderano fare quattro salti. C'è pure una seconda sala per matrimoni, banchetti, riunioni conviviali. La cucina è piemontese, con simpatia per il pesce.

In menù: a mezzogiorno ricco buffet self-service di antipasti, poi funghi, tartufi, frutti di mare, fondute, soufflé, tagliolini ai funghi, spaghetti ai frutti di mare, risotti vari, agnelli alla piemontese, brasati, carni di cinghiale,



cacciagione, branzini, orate. Tra i dolci tutti preparati in casa: la torronata, il bonnet, il flan di mele, il montone bianco.

Buon assortimento vini di etichette piemontesi, nazionali e francesi. Prezzo medio di un pasto, vini compresi, 40 mila.



Jacques Benevise e Alessandro Meluzzi al convegno

CONVEGNO ALL'HOTEL CONCORDE

«Dove va la medicina?»

Il prof. Jacques Benevise e Alessandro Meluzzi

«Tra fisica e biologia», il mondo della scienza deve mediare per poter raggiungere, parlando da due punti di osservazione diversi, i «nuovi orizzonti della ricerca». Su questo tema si è aperto questa mattina (e si concluderà in serata) presso l'Hotel Concordo un convegno organizzato dall'Istituto internazionale di psicosomatica Ecomatur.

Spiega l'eccezione, Jacques Benevise, lo scienziato francese il cui studio sulla «memoria dell'acqua» è ancora al centro dello scetticismo nella comunità mondiale degli scienziati. Di grande interesse per il pubblico (quasi interamente composto di medici, fisici, filosofi e ricercatori universitari) le relazioni di Giuliano Preparata ed Emilio Del

Giudice, fisici dell'Università di Milano.

«Fino ad oggi — ha osservato Preparata — l'acqua è stata considerata come una sorta di gas denso, come un mezzo totalmente inerte. Al contrario, stiamo vedendo che l'acqua è un sistema altamente organizzato che può ricevere e trasmettere informazioni. Noi non siamo qui a dire che Benevise ha ragione, ma che le obiezioni che gli vengono mosse a priori sono scorrette. In sostanza: confutiamo i suoi nemici».

Perché si è voluto questo meeting? Lo ha spiegato il presidente di Ecomatur, lo psichiatra Alessandro Meluzzi: «Ritorniamo che sia finito il tempo della medicina alternativa. Crediamo che sem-

pre di più la psicosomatica si configuri come base per lo interdisciplinare. Fino a quando non cambieremo impostazione di ricerca non potremo sapere come mai e in che modo un pensiero possa modificare l'attività dei nostri infociti, dei nostri anticorpi e dei nostri ritmi ormonali».

Sulla psicosomatica Jacques Benevise preferisce non sbilanciarsi troppo e liquida il discorso definendoci un «materialista convinto». Ciò che gli sta a cuore è sottolineare, invece, lo stupore di fronte alla reazione dei colleghi scienziati alle proprie scoperte: «Quello che colpisce è che non c'è dibattito scientifico, ma solo affermazioni alquanto superficiali».

d. dan.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

p.i. Giuseppe Dallolio

Anziano FIAT

Merito e padre aspiante, ne danno dolore alla moglie, i figli: **Conatella, Ugo** con **Giulietta** e il piccolo **Luca**, parenti tutti. Funerali lunedì 23 cor. ore 11,45 nella parrocchia San Giovanni Bosco (via P. Sardi 177). La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1989.

Carla Miori con Lella e Millo piangono l'indimenticabile amico **GIUSEPPE**.

Dirigenti Arbitrali Piemontesi, Componenti e Collaboratori Comitato Regionale Ais, Commissioni Regionali Disciplinari e Mediche, Presidenti Sezioni e Arbitri tutti **Piemonte Valle d'Aosta** prendono vive parte al dolore dell'amico **Ugo**.

Condomini, Residenti, Consulenti, Dipendenti ed Amministratori **Turin Parc** partecipano tutti al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita di

Giuseppe Dallolio

— Torino, 19 ottobre 1989.

E' mancato

Franca Noero In Pinton

Lo annunciano il marito **Bergio** e i figli **Pier Luigi** ed **Elisabetta**, parenti tutti. Funerali in **Avigliana**, 21 ottobre 1989.

Dopo lunga, sofferta malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Felice Bisagno

ved. **Marsengo**

Profondamente addolorati ne annunciano il fratello **Giulio** e famiglia, ed i parenti tutti.

— Sestri, 21 ottobre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dr. Alberto Schifone

Cardiologo

Lo piangono la moglie **Giulia**, la figlia **Giuliana** e i parenti tutti. Funerali sabato 21 cor. alle ore 14,15 partendo dalla Casa di Riposo S. Secondo per la parrocchia S. Pietro. — Asti, 20 ottobre 1989.

Giuseppe e Giuseppe Schifone si uniscono al dolore di **Giulia** e **Giuliana** per la perdita dell'amato fratello **ALBERTO**.

La cognata **Sara** e famiglia partecipano al dolore di **Giulia** e **Giuliana**.

Antonio e **Maria** sono vicini a **Giulia** e **Giuliana** nel dolore per la scomparsa del caro zio **ALBERTO**.

Maria e **Piero** piangono il carissimo amico e sono affettuosamente vicini a **Giulia** e **Giuliana**.

— Asti, 21 ottobre 1989.

Piera, **Enza** e **Perotti** affettuosamente partecipano al dolore di **Giulia** e **Giuliana**.

Maria e **Filippo Guastamaglia** piangono con **Giulia** e **Giuliana** il carissimo **ALBERTO**.

Amministratori, Condomini, Inquilini di via **Morhen** 22 partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Odilio Notario in Re

— Torino, 21 ottobre 1989.

Non è più con noi

Felice Zito Laurenti

Con dolore ne danno l'annuncio il marito **Gianni** con **Edonata Valeria**, genitori, fratelli, nonne, suoceri, cognati, nipoti, zia e parenti tutti. Un grazie di cuore alla famiglia **Fregio** ed ai cugini **Comandini** e **Gianni**.

Funerali oggi ore 16 nella parrocchia San Pietro a **Pao**.

— Pianezza, 21 ottobre 1989.

Serenamente è mancata

Maria Castelli

ved. **Bodora**

Lo annunciano le figlie **Carla**, **Lorenza**, **Adriana**, i generi **Enrico**, **Federico**, **Cesare**, i nipoti, la cognata **Luigina** e parenti tutti. Funerali sabato 21 cor. alle ore 14,15 nella chiesa parrocchiale di San Maurizio con partenza da Torino clinica San Paolo corso **Peschiera** 180 alle ore 13,30.

— Torino, 20 ottobre 1989.

Gabriella, **Alberto**, **Giorgio**, **Federica** e **David** avranno sempre un posto nel cuore per **MARIA**.

Il Personale degli Ispettorati Regionale e Provinciale del lavoro di Torino, partecipa al lutto della collega **Bodora Sommaylla** reg. **Adriana** per la scomparsa della madre

Maria Castelli

ved. **Bodora**

— Torino, 20 ottobre 1989.

Anna Franca Lanzavacca e famiglia partecipano al lutto.

Il Direttore del Compartimento Esat di Torino ed i Vice Direttori, i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, il Direttore ed i Vice Direttori della **Ente Produzione e Trasmissione**, i Direttori ed i Vice Direttori di **Battore**, di **Centro**, dei **Direttori ed Esattori** al **Direttorato**, i **Capitoli**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori** tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Carolina Saroglia

ved. **Piglia**

madre del dott. **Giuseppe Piglia**, Responsabile della Segreteria Generale di Torino.

— Torino, 20 ottobre 1989.

Amici e Collaboratori della Segreteria Generale dell'Enel prendono parte al lutto del dott. **Giuseppe Piglia** per la scomparsa della **MADRE**.

E' mancata

Maddalena Rudà in Losero

Ex esercito

L'annuncio il marito **Rinaldo**, il figlio **Piuccio**, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali in **Chialamberto** sabato 21 ottobre cor. alle ore 14,30 dall'abitazione.

— Chialamberto, 20 ottobre 1989.

Partecipano al dolore di **Rinaldo** e **Piuccio** le famiglie:

Luigi Ogliardi

Renzo, **Piero**, **Almo**, **Scoti**

Chiariglione, **Pecchia**

Tino, **Domenico**, **Chiariglione**

Antonio, **Ge**, **Paola**

Cesarin, **Griva**

Gagliardi (Alpino)

Alfonso, **Carlo**, **Riva**

Beppe, **Perotti**

Pecchia e **Quarini**

Silvia, **Severino**, **Rionda**

Nino, **Vallino**

Guido, **Vallino**.

Direzione e Personale dell'Istituto Bancario S. Paolo - Alba, partecipano al dolore del rag. **Remo** **Gattiglia** e famiglia per la scomparsa del padre

cav. Luigi Gattiglia

— Alba, 20 ottobre 1989.

La **Giudice** ed i colleghi della banca **Cassa di Risparmio di Torino** Ag. di **Alba**, prendono viva parte al dolore di **Remo** **Gattiglia** e famiglia per la morte del padre

cav. Luigi Gattiglia

— Alba, 20 ottobre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Poltronieri

av. 72

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Emilia**, i figli **Luciano**, **Ugo**, **Luigi**, **Lidia** e **Doretta**. Funerali lunedì 23 ottobre, ore 10 presso cappella espositiva **Mauriziano**.

— Torino, 20 ottobre 1989.

Partecipano al dolore le famiglie dei fratelli **Lucente**, **Guido**, **Gino**, **Dino**, **Carlo** e la cognata **Mafalda**. Affettuosamente vicini le famiglie **Grasso**, **Ferro**, **Nerli**, **Folcaroli**.

La sua lunga malattia e la sua sofferenza imponente. Ora riposa nella pace del Paradiso l'amato buon padre

dott. Angelo Schiavolin

av. 72

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Ana**, **Antonia** e **Paola**, la sorella **Maristella** e i figli, parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Reparto Medicina Prima dell'Ospedale **Martini** per cure prestate.

— Torino, 21 ottobre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Savio

Ne danno l'annuncio la moglie **Luigia**, il figlio **Piero** con **Annamaria**, **Michela**.

— Torino, 21 ottobre 1989.

L'«Iveco» - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. **Piero** **Savio** per la scomparsa del padre

Francesco Savio

— Torino, 21 ottobre 1989.

E' mancata

comm. Giovanni Gallo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie, la figlia con il marito, il nipote e parenti tutti. I funerali in **Santità** sabato 21 cor. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'istituto via **Tagliamento** n. 9.

— Santità, 20 ottobre 1989.

E' mancata

Dante Rigotti

Lo annunciano la moglie **Carolina**, **Elisabetta** e tutti i suoi cari. Funerali lunedì ore 11,45 Parrocchia **San Buon Pastore**.

— Torino, 19 ottobre 1989.

Agnesa **Nelli** con **Anna**, **Maria** **Grande** e famiglia partecipano commossi al lutto

Condominio e Amministrazione di corso **Morfa** **Casco** **148-150** partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata

Edda Mariotti Vigò

Lo annunciano con dolore il marito **Renzo** la figlia **Rosella** con **France** la suocera. Funerali domenica 22 ottobre ore 14,45 chiesa parrocchiale in **Crescenzio**. La salma verrà tumulata a **Settimo d'Assi**.

— Crescenzio, 20 ottobre 1989.

La famiglia **Giotta** partecipa al dolore.

Partecipano al dolore le famiglie **Bonaldi** e **Barilli**.

RINGRAZIAMENTI

Ue e **Candide** **Ruicelli** sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 20 ottobre 1989.

La famiglia **Perotti** **Giordano** ringrazia tutto il personale A.S.S.T. e S.P. di Torino per l'affettuosa partecipazione al dolore per la scomparsa del loro caro

Beppe Perotti

Un ringraziamento particolare al direttore A.S.S.T. di Torino **dott. Gaetano Rossi** per la grande disponibilità e in questa dolorosa circostanza.

— Torino, 21 ottobre 1989.

ANNIVERSARI